DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 227

Sabato 24 Settembre 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Porto Nogaro
Dragaggi legittimi dissequestrato il canale

A pagina IX

La mostra
Il voto alle donne una conquista raccontata dai francobolli

Vanzan a pagina 18

Nations League
Lampo di Raspadori la Nazionale piega l'Inghilterra: 1-0

Angeloni a pagina 20

Uccisa dal compagno: l'aveva denunciato ad agosto

▶Femminicidio a Spinea Lei aveva ritirato la querela ma aveva deciso di lasciarlo

Ha aspettato cinque ore prima di prendere in mano il telefono: da mezzanotte alle cinque del mattino. In soggiorno il corpo senza vita della compagna, immerso in un lago di sangue, in camera il figlio di 4 anni che dormiva nel suo lettino. All'alba la chiamata ai carabinieri: «Venitemi a prendere, ho ucciso la mia compagna». Alexandru Ianosi Andreeva Dimitrova, 35 anni, romeno, ora è in carcere a Venezia. L'accusa è quella di aver ucciso nella propria casa di Spinea (Venezia) la convivente, Lilia Patranjel, 40 anni, moldava. Non è stato un fulmine a ciel sereno. In quella casa il clima era pesante da anni: botte, minacce, insulti. Lo sapevano gli amici di Lilia, i parenti e anche le forze dell'ordine: il 28 agosto lei aveva denunciato il compagno. Ma poi aveva ritirato la querela. Giovedì sera la donna ha detto al compagno che l'avrebbe lasciato: l'uomo ha reagito con violenza e l'ha uccisa a coltellate.

Tamiello alle pagine 10 e 11

FEMMINICIDIO Lilia Patranel, 41 anni, con il compagno

L'amica
«Un violento, tutti lo sapevano Perché non l'hanno protetta?»

«Com'è possibile che Lilia fosse ancora in quella casa? Com'è possibile che non si sia fatto quello che si doveva per proteggerla? Lo sapevano tutti che quell'uomo era un violento, sapevano tutti che sarebbe finita così». Rabbia e tristezza: S.P. era una delle amiche più intime di Lilia Patranjel. A lei aveva confidato più volte quello che succedeva. Ed era stata lei a convincerla, il 28 agosto, a denunciare il compagno. «Non è stato un raptus. In quella casa era la regola».

A pagina 11

L'analisi
Dove vanno i consensi di chi detesta la politica

Mario Ajello

Occhio al Partito della Sostanza. È questo che decide il voto di domani. È composto da milioni di cittadini, che sono quelli che ancora non hanno deciso dove mettere la propria X sulla scheda, quelli che magari si asterranno ma fino alla fine cercheranno di trovare le ragioni per non farlo, quelli che in queste ultime ore prima della scelta stanno valutando chi merita di avere il consenso e ritengono più meritevole di averlo i leader e i partiti che si avvicinano nelle proposte (...)

Continua a pagina 23

Voto, polemiche e appelli

▶Finale di campagna agitato dall'"avviso" della Von der Leyen (che si è poi corretta) e dal caso Berlusconi-Putin

L'intervista
Bernabè: «Mosca perderà e l'Europa sarà più forte»

Giusy Franzese

Una constatazione: «Dobbiamo mettere a punto un piano energetico serio, realistico ed incisivo. Un piano a lungo termine. Non c'è più tempo da perdere». E due messaggi che - nella situazione data - potremmo definire rassicuranti: «L'industria italiana ha le idee chiare e le soluzioni sul come affrontare la transizione. Deve però essere messa nelle condizioni giuste per operare». Il secondo: «Tra due-tre anni il prezzo del gas crollerà». Franco Bernabè (...)

Continua a pagina 9

La campagna elettorale si chiude fra appelli e soprattutto polemiche. Bufera su Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, per una frase: «Vedremo i risultati delle elezioni. Qualunque governo democratico voglia lavorare con noi, ci lavoriamo insieme. Ma se le cose vanno in una direzione difficile - ho parlato del caso di Polonia e Ungheria – abbiamo gli strumenti». Parole che sono sembrate un'interferenza sull'Italia, tanto che Bruxelles ha dovuto precisare: «È chiaro che la presidente non è intervenuta nelle elezioni italiane». E sono diventate un caso anche le parole di Berlusconi su Putin, «spinto a fare un'operazione speciale in Ucraina» per «sostituire il governo Zelensky con persone perbene». Per Letta affermazioni «gravissime». Berlusconi ha poi precisato che sono state «fraintese».

Bulleri, Di Giacomo e Gentili da pagina 2 a pagina 7

Volley. Il neo acquisto di Conegliano scommessa dei Mondiali

Lubian carica le azzurre: «Noi senza paura»

MONDIALI **Marina Lubian, neo acquisto dell'Imoco.**

Zagnoli a pagina 21

Le idee
Dalle urne uscirà un'Italia diversa

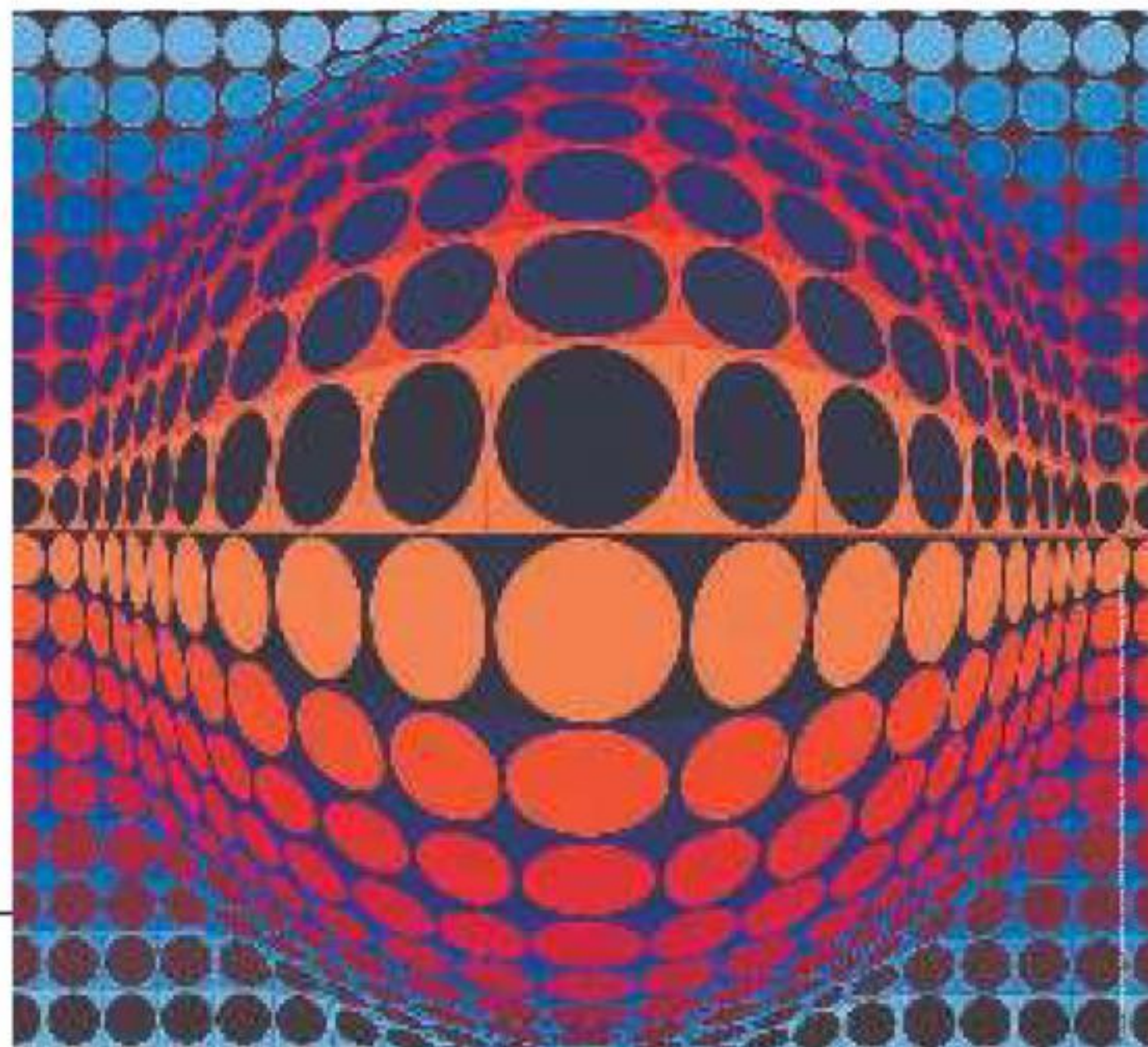
Bruno Vespa

Alle elezioni amministrative del 1975 il Partito comunista conquistò i sindaci delle principali città. Fu una rivoluzione e nacque 'L'Italia del 15 giugno'. Alle elezioni politiche del '76 era atteso lo storico sorpasso del Pci sulla Dc. I moderati si spaventarono e Indro Montanelli, fresco fondatore del "Giornale", invitò i suoi lettori a turarsi il naso e a votare Dc. Lo fecero in molti e i democristiani staccarono i comunisti di quattro punti. Fu il debutto televisivo degli istituti demoscopici. (...)

Continua a pagina 23

Veneto
Il Tar "dimezza" la caccia: da 45 a 27 giorni

La Lega per l'abolizione della caccia batte la Regione Veneto: il Tar ha accolto il ricorso disponendo la sospensione di alcune importanti parti del calendario venatorio: fino al 1° ottobre non si potranno cacciare 19 specie di uccelli migratori. Sospese inoltre due giornate aggiuntive di caccia nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 30 novembre.

Vanzan a pagina 13

Il caso
Tavolini all'aperto passa la proroga "salva-ristoranti"

Per i bar e i ristoranti i dehors all'aperto saranno "liberi" fino alla fine dell'anno. A sorpresa, nell'ultima bozza del decreto aiuti-ter, è spuntata una proroga che estende, fino al prossimo 31 dicembre, l'applicazione delle disposizioni decise nel 2020 per il Covid che consentono la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e spazi aperti di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni.

Bassi a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

«DOMENICA ANDIAMO A VINCERE»

Arrivato a Piazza del popolo sull'Ecobus alle 18, il segretario dem ha chiuso una maratona di un'ora e mezzo dei big Pd, «abbiamo la migliore classe politica dei territori»

Letta: «Noi, in difesa della Costituzione La destra con i No vax»

▶Il leader dem ci crede: siamo in rimonta, andiamo a vincere

▶Sfida lanciata sui diritti civili: approveremo subito il Ddl Zan

LA GIORNATA

ROMA Pugni in alto, parte «Live is life» e un coro si alza da Piazza del Popolo, «En-ri-co». L'ultima arringa di Enrico Letta parte con il leit-motiv della campagna elettorale dem, stampato a caratteri cubitali sul palco all'ombra del Pincio: «Scegli». «È il momento delle scelte: l'Italia del futuro contro l'Italia del passato», arringa il segretario, circondato da tutti i maggiorenti del partito, ministri, governatori, candidati. «Domenica andiamo a vincere». Di fronte a una distesa di bandiere e magliette biancorosse, lì dove il giorno prima è andata in scena l'adunata finale del centrodestra unito, il Pd cerca la riscossa finale. «Difenderemo la Costituzione italiana, la più bella del mondo, non permetteremo che venga stravolta da questa destra». Il leader fa il suo ingresso sull'Ecobus, al capolinea di un tour elettrico in lungo e largo per lo Stivale. Parla alle sette passate, per ultimo, dopo una maratona di un'ora e mezzo dei colonnelli del partito, due minuti di cronometro ciascuno, intervallati dal «Bella Ciao». Letta se ne concede dieci e sono tutti per marcare ancora una volta le distanze con il centrodestra a trazione FdI accusato di «strizzare l'occhio ai no-vax».

LA SFIDA A FDI

«È una destra negazionista sul clima», tuona Letta che sull'ambiente punta le fiche dell'ultimo comizio, con un assist alla manifestazione dei Fridays for Future che ieri ha solcato le strade di Roma e ai ragazzi di Greta Thunberg, «avete ragione a protestare, saremo lì a darvi risposte». Ma anche sui diritti: «Approveremo il Ddl Zan». L'altra trincea ha i colori dell'Ue, con il leader che calca la mano sulle alleanze dei conservatori, «mi hanno criticato perché sono andato a Berlino, è ovvio loro vanno solo a Budapest». «Basta con questa narrazione anti-Ue», rincara Letta, che a Piazza del Popolo ha incassato un video-endorsement del premier spagnolo e portoghese Pedro Sanchez e Antonio Costa e ha ottenuto un'ovazione per David Sassoli. Nessuno tocchi il Pnrr, «è assurdo chiedere di rinegoziarlo», è il

L'EX PREMIER AVVISA: IL PNRR NON SI TOCCA E SULLA UE: «NOI A BERLINO, I NOSTRI AVVERSARI INVECE CON ORBAN»

monito dell'ex premier a Giorgia Meloni, con cui in serata ingaggia un ultimo breve confronto al Tg1. Quella in piazza, per Letta, è anche una sfida contro i pronostici. Tant'è che il segretario si dice sicuro di «una rimonta di questi giorni» merito «della migliore classe politica dei territori». E i territori sono protagonisti del bagno di folla al fotofinish. Con tre governatori, Stefano Bonaccini, Eugenio Giani e Michele Emiliano, che fanno il pieno di applausi. Insieme al campano Enzo De Luca, autore di un vero show, «ieri in questa piazza avete visto una sagra

SUL PALCO ZINGARETTI, GUALTIERI E TUTTI I GOVERNATORI. DE LUCA ATTACCA CONTE: «TURISTA SVEDESE AL SUD»

burina», sferza lo "sceriffo" di Salerno. Senza risparmiare il capo, «non mi sento di dire che offriamo un segretario scoppiettante e pirotecnico». È una piazza che guarda a domenica ma ha la testa anche a lunedì. Così se da una parte i big serrano i ranghi - in scena, sotto gli occhi vigili di Marco Meloni - salgono uno ad uno, da Nicola Zingaretti a Dario Franceschini, da Andrea Orlando al sindaco Roberto Gualtieri - dall'altra lo sguardo è già proiettato oltre le urne. Letta sembra prenotare il Nazareno quando garantisce che «il nostro lavoro non finisce oggi, è appena iniziato». Ma tra i militanti accorsi in pullman nella capitale, rincuorati da Dario Nardella e Paola De Micheli, «vedrete che ce la facciamo», non mancano dubbi sul percorso degli ultimi due mesi. Un esempio? Il silenzio quasi tombale alle stoccate di De Luca contro Giuseppe Conte e il Reddito di cittadinanza. Segno che c'è un popolo dem che riaprirebbe volentieri le porte all'avvocato di Volturara Appula. Insieme a una fetta del partito che può giocare le sue carte al prossimo congresso, previsto per il 2023, ma chissà. Tra i pontieri c'è Francesco Boccia, di cui si vocifera di un ruolo da capogruppo al Senato. Lì dove un'eventuale maggioranza di centrodestra potrebbe essere più esigua e l'asse giallorosso può riprendere vita.

LE MANOVRE

Dall'altra, appunto, c'è il partito degli amministratori dietro a Bonaccini. Che ha siglato una tregua ma a matita, in attesa del voto. È il partito dei riformisti, che ritiene la rottura con il Terzo Polo un grave errore (e non a caso, quando Letta dal palco ha attaccato Matteo Renzi e i viaggi sui «jet privati», il governatore è stato l'unico a rimanere a braccia conserte). C'è chi ha visto nell'insolito parterre presente mercoledì sera alla chiusura della campagna dell'ex sindaco di Rimini Andrea Gnassi - in prima fila, insieme a Bonaccini, i sindaci di Firenze e Bergamo Nardella e Giorgio Gori e di Bari Antonio Decaro - una prima riunione con vista sul post-elezioni.

Francesco Bechis

Conte sul palco (ma senza Grillo) «Ci davano per morti, si sbagliavano»

IL COMIZIO

ROMA La chiusura della campagna elettorale del Movimento 5 Stelle in una Piazza Santi Apostoli abilmente riempita da diverse centinaia di persone, è la consacrazione della nascita del partito di Giuseppe Conte. Un uomo solo al comando che punta a raccogliere tutti i voti di sinistra che non vanno più al Partito Democratico, a quello di oggi ma anche a quello di dieci anni fa. In piazza ci sono poche bandiere pentastellate, ma tante bandiere dei movimenti Lgbt, bandiere palestinesi e bandiere dell'Italia. Nessuno accenna a Beppe Grillo e quei pochi che lo fanno è per dire che è un bene che non si faccia vedere e infatti del garante pentastellato non c'è traccia, come d'altronde l'ex comico aveva già annunciato nei giorni scorsi, non compare neanche in video. Quando Conte sale sul palco le sue prime parole «ci avevano dati per morti, ma questa piazza dimostra che siamo in salute», poi le parole d'ordine sono abbassamento delle tasse sulle pensioni fino a 1000 euro, pace in Ucraina, svolta green, salario minimo e l'attacco frontale al governo di Mario Draghi. Per il leader del Movimento 5 Stelle non si sa se quest'inverno potremmo accendere il riscaldamento e questo è colpa del presidente del Consiglio e del suo governo dei migliori. Mentre l'ex premier pentastellato parla, tra il pubblico si aggirano Stefano Fassina (ex viceministro del governo Letta) e Loredana De Petris (ex Sinistra Italiana e presidente del gruppo misto al Senato), mentre il ministro dell'Ambiente del governo Prodi, Alfonso Pecoraro Scanio, si aggira dietro al palco dove rassicura l'ex procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, candidato con il Movimento 5 Stelle, dicendogli «ora ti facciamo eleggere, poi si comincia a lavorare».

A parlare si alternano la vicepresidente del Senato, Paola Taverna, il presidente della Camera, Roberto Fico e l'ex ministro della Giustizia degli esecutivi guidati da Conte, Alfonso Bonafede, tutti ribattono sui temi classici della sinistra. Proprio la Taverna cerca di smorzare le critiche di un Movimento trasformato in partito di Conte, spiegando che il 5 Stelle è il partito di tutti i cittadini e quindi anche di Giuseppe Conte. Chi non si vede in piazza è l'ex sindaca di Roma, Virginia Raggi: è impegnata altrove, ma sulla sua pagina Facebook scrive «Abbiamo una squadra di parlamentari che, guidata da Giuseppe Conte, saprà portare avanti i progetti di cui ha veramente bisogno l'Italia: giustizia sociale, transizione energetica e rivoluzione verde». Quando l'ex premier torna sul palco per chiudere la manifestazione si ricorda, contrariamente a quanto fece durante la presentazione del programma elettorale, di citare Gianroberto Casaleggio e ringrazia Grillo per il sostegno ricevuto. Poi riferendosi all'Ucraina grida «Pace, pace, pace!». Lunedì sapremo se il M5S è realmente diventato il partito di Giuseppe Conte.

L'EX PREMIER PUNTA AGLI ELETTORI DI SINISTRA DELUSI E ATTACCA DRAGHI: «SE SIAMO SENZA GAS LA COLPA È SUA»

Caris Vanghetti

LE COPPIE Matte Renzi con la moglie Agnese, Carlo Calenda con Violante

Renzi e Calenda ci credono «Nel 2024 primo partito»

L'EVENTO

ROMA «Una larga parte di questo Paese è indecisa, confusa, dice che la politica è un magna magna. Ma la politica dipende da chi la vota». È un Carlo Calenda un po' sotto tono quello che si presenta alla terrazza del Gianicolo, sul palco per la chiusura della campagna elettorale del Terzo polo. La voce è arrochita da giorni di comizi, l'emozione anche è visibile. Il leader di Azione punta il dito contro il centrodestra: «Il 90% di quello che hanno detto sono balle». Invita Berlusconi a fare altro e chiede agli italiani se davvero hanno di nuovo intenzione di votare uno, Salvini, che «quando era ministro passava il tempo a baciare le mucche invece di lavorare?». E sfida apertamente Meloni: «Giorgia ti senti pronta? Per esempio io mi sento pronto a governare ma penso che qualcuno è migliore di me e quel qualcuno è Mario Draghi».

L'attuale premier del resto è fil rouge che lega gli interventi di tutti i protagonisti e che, anche tra i tanti giovani presenti, riscuote ogni volta applausi. Soprattutto quando a prendere la parola sono le ministre di Italia viva e Azione. Elena Bonetti rivendica la battaglia condotta al dicastero per la Famiglia a favore della parità di genere. Terreno battuto anche da Mara Carfagna che invece attacca Meloni perché «antifemminista e retrograda come il suo alleato Vox». Applausi anche per Mariastella Gelmini che punta invece sul posizionamento europeo («Con Orban non abbiamo nulla da spartire»), rinnegando ancora una volta Berlusconi: «Mi piange il cuore se risento quello che ha detto su Putin».

Che lo sguardo del Terzo polo sia puntato oltre domenica («Quando andremo oltre la doppia cifra» dice arrivando Calenda, «perché siamo l'unico voto intelligente») lo chiarisce bene non tanto la canzone "Born to run" sparata dalle casse in chiusura, quanto l'altro grande protagonista dell'evento, Matteo Renzi. «Si chiude la campagna ma si apre un percorso che ci porterà ad essere il primo partito nel 2024».

Il centrodestra

ELEZIONI 2022 -1 AL VOTO

Berlusconi fa il moderato «Dialogo con l'opposizione Putin? Mi hanno frainteso»

▶Milano, il Cav riempie il teatro Manzoni «Doloroso vedere ciò che succede a Kiev»

▶Il rapporto con Meloni e Salvini: «Come quello che avrebbe un padre con i suoi figli»

LO SCENARIO

ROMA Poteva accontentarsi, lui che del centrodestra si considera l'inventore, di quel palco condiviso con gli alleati in Piazza del Popolo? Chi lo conosce bene, risponderebbe subito di no. E allora eccolo, Silvio Berlusconi, che nei confronti di Meloni e Salvini racconta di vedersi un po' come un genitore, in grado di consigliarli e indirizzarli all'occorrenza («il mio rapporto con loro è da padre a figlio»), nella sua Milano per chiudere la campagna elettorale di Forza Italia. La location è quella dei grandi ritorni: il teatro Manzoni, che il Cavaliere salvò dal diventare un supermercato nel lontano 1978. È lì che Berlusconi conobbe l'ex moglie, Veronica Lario, è da lì che quattro anni fa lanciò la sfida ai Cinquestelle. Ed è da lì che stavolta ha scelto di lanciare il suo appello finale. Contro gli altri leader che, attacca, «non hanno mai lavorato un giorno in vita loro», contro i centristi del Terzo polo Renzi e Calenda che insidiano FI nei sondaggi (ma che «sono stati eletti entrambi con il Pd e dopo il voto – affonda il Cav – staranno insieme ancora mezza giornata»). Contro la «i signori della sinistra» che danno i numeri» e che «ancora una volta ha distorto le mie dichiarazioni sull'Ucraina».

DOLORE

È proprio da qui, dal polverone scatenato intorno all'ultima uscita di Berlusconi sulla guerra a Porta a porta, che cominciano le domande dei due intervistatori, Alessandro Sallusti e Augusto Minzolini («mi stanno simpatici perché sono entrambi calvi, mentre io qualche capello ce l'ho ancora...», continua con la verve del comico il leader azzurro). «Pensate il dolore che provo io nel vedere cosa sta accadendo» a Kiev», si smarca, ricordando gli accordi di Pratica di Mare tra Putin e Bush che «hanno messo fine a cinquant'anni di guerra fredda», e che «io ero finalmente riuscito a mettere d'accordo». «Ma quante volte ancora – alza la voce il Cav dal palco – dobbiamo dichiarare che noi, che Forza Italia, siamo dalla parte dell'attuale governo ucraino e che abbiamo votato il sostegno a Kiev, compreso l'invio di armi?».

Un caso, quelle frasi su Putin che sarebbe entrato in guerra per «sostituire il governo Zelensky con un governo di persone perbene», che gli aveva attirato le critiche dello stesso portavoce del presidente ucraino («Berlusconi si fida di un assassino?»). Ma su cui il Cav ribadisce di essere stato «frainteso». «Riferivo quello che alcuni raccontano, senza nessuna adesione del mio pensiero a quel racconto». Insomma «facevo solo il "cronista», mette in chiaro fin dal mattino il leader forzista sui suoi canali social: «L'aggressione all'Ucraina è ingiustificabile e inaccettabile, la posizione di FI chiara e netta». Sarà anche per questo, per ribadire quel messaggio rassicurante su cui Forza Italia si è giocata buona parte della campagna elettorale, che nel pomeriggio i toni del Cav si fanno più morbidi. Già nell'intervista rilasciata prima del comizio finale a Barbara D'Urso, su Canale 5. «Governare l'Italia è un grande onore ma anche una grande responsabilità. Noi siamo pronti ad assumercela, ma la situazione è davvero difficile. E per uscirne bene servirà un confronto leale con l'opposizione».

IL PALCO

Il palco milanese, un'ora più tardi, lo accoglie col calore che in Forza Italia riservano solo al Cavaliere. «Noi siamo come quei gruppi spalla che tengono caldo il pubblico prima che arrivi la rockstar», si schermisce la capogruppo al Senato Annamaria Bernini. "Silvio santo subito", si legge su un cartellone in platea, mentre sulle note dell'inno di FI i sostenitori accolgono Berlusconi con un coro da stadio: «Un presidente, c'è solo un presidente!». «Questo bagno azzurro mi ha commosso», confessa il leader. Che racconta di essere caduto durante il primo comizio della campagna elettorale, a Lesmo: «Ho fatto un volo all'indietro di cinque metri e ho rischiato di morire. Per questo questa è l'unica uscita oltre al palco di Piazza del Popolo. Ma la campagna elettorale l'ho fatta lo stesso, in tv e sui social». Poi si passa ai cavalli di battaglia: la flat tax al 23 per cento, le pensioni minime a mille euro. Parla del prossimo governo, Berlusconi, e assicura che «sarà politico», ma con innesti «dal mondo della cultura e delle imprese». E se gli alleati litigheranno? «Se ci dovessero essere problemi, ho un passato imprenditoriale e sportivo che mi permetterà di chiamare Meloni e Salvini, magari di offrigli una splendida cena e di metterli d'accordo. Entro mezzanotte». Folla in piedi, in delirio. È tornato il Cavaliere.

Andrea Bulleri

FINE CORSA La chiusura della campagna per Silvio Berlusconi a Milano e, sotto, Matteo Salvini con le maglie del Milan

«IL PROSSIMO SARÀ UN GOVERNO POLITICO IN CASO DI PROBLEMI METTERÒ IO D'ACCORDO GLI ALLEATI CON UNA CENA»

E Salvini chiude con la maratona social «Vendo le mie maglie di Ibra e Baresi»

IL CONFRONTO

ROMA Per Matteo Salvini il tema è soprattutto come si siederà al tavolo delle trattative se il centrodestra dovesse vincere (come da pronostici) le elezioni: cioè con quali percentuali, quale forza specifica. Il Capitano leghista anche ieri ci ha messo la faccia. Blitz in tv ovunque e una diretta social di quattro ore per «la più grande piazza virtuale», per dire – tra le altre cose – che «le riforme costituzionali non si fanno a maggioranza. Autonomia già nel primo Cdm», dopo che Giorgia Meloni aveva detto di «poterle fare anche da soli, se avremo i voti». Per Salvini la diretta è in un ufficio adibito a «studio improvvisato», con il Credo della Lega sullo sfondo e dietro le spalle le foto della famiglia.

LA DIRETTA WEB

Su TikTok si collegano «dopo sei minuti» in 241mila, poi 460mila venti minuti dopo, alle 15,02 l'annuncio del mezzo milione di like, alle 15,34 sono 600 mila, poi un milione, tre a fine giornata. «Arriveremo oltre le percentuali del 2018», promette Salvini. Ma l'aria che si respira è di un successo di FdI. Salvini ha già disegnato la mappa degli incarichi: vicepremier e ministro dell'Interno, alla Lega i ministeri di Infrastrutture, Agricoltura e magari della Giustizia. «C'è un 30% di indecisi, ce la possiamo fare», scrive sulla chat interna dei gruppi. Matteo poi intona i cori da stadio del Milan, mostra la maglietta di Baresi e la mette all'asta insieme a quella di Ibra in cambio di aiuti per le Marche. Le apparizioni dei governatori Zaia e Fontana e del ministro Giorgetti fanno da cornice alla «casa del grande fratello leghista» che tra un commento e l'altro si collega con Lampedusa e spiega i programmi della Lega. Dalla flat tax alla rottamazione delle cartelle. Dall'immigrazione a pene più severe per chi maltratta i cani. «Accendiamo la luce dopo le tenebre del Pd. Sono pericolosi per l'Italia», dice in un video, con al collo il crocifisso di legno. Ce la mette tutta, si fa scivolare anche gli insulti. Poi gli si illumina il viso quando si appalesa da un piccolo schermo il figlio Federico, 19 anni: «Quest'anno per la prima volta potrò dire la mia. Ti auguro buona fortuna e magari domenica ti voto». «Carramba, che sorpresa», la reazione del papà, «che bel regalo, mi hai emozionato». **(E.P.)**

IL LEADER LEGHISTA SU TIKTOK: RIFORME NON A COLPI DI MAGGIORANZA, AUTONOMIA GIÀ NEL PRIMO CDM

Il personaggio

ELEZIONI 2022 -1 AL VOTO

Meloni, la sfida a Napoli «Il Reddito va cambiato»

▶L'incontro a Bagnoli con i ragazzi: «Assegno solo a chi non può lavorare»

▶«Io la prima donna premier? Riscatto per tante persone. Uniti sull'Ucraina»

LA GIORNATA

NAPOLI «Non potevo farmi mancare il fatto di chiudere la campagna elettorale nella capitale del Mezzogiorno. Siete troppo allegri, solo con voi potevo concludere questa bellissima avventura». Arriva di corsa e va via di corsa, ma ha voluto mantenere la parola di terminare con un evento a Napoli il suo tour. Eccola Giorgia Meloni all'Arenile di Bagnoli (qualche momento di tensione con i centri sociali, ma niente scontri), lì dove ieri pomeriggio più che tenere un vero e proprio comizio, ha voluto dialogare con i giovani militanti arrivati in pullman da ogni parte d'Italia. In quella che un tempo era una roccaforte operaia, ora gli avversari sembrano essere di più i 5 Stelle. Anche qui Meloni ha lanciato bordate contro i grillini: «La parola che utilizzano di più - dice dal palco - è "gratuitamente", che vi ristrutturano casa gratis, ma non c'è nulla di gratuito, non vi danno soldi loro, sono soldi dello Stato. Ci manca solo che vi offrono una batteria di pentole e la bici con il cambio shimano come le vecchie televendite. Io potrei venire qui a dire che invece di 780 euro ve ne do mille, ma abbiamo deciso di fare una campagna elettorale credibile, non freghiamo la gente».

IL DIALOGO

La leader di Fdi risponde alle domande dei ragazzi. Il primo giovane che prende la parola chiede del progetto del Pd di introdurre una patrimoniale per dare soldi ai 18enni. «È giusto che lo Stato dia soldi a chi non ha risorse per vivere. Ma ai ragazzi che possono lavorare va offerta formazione, per questo Fdi non ha mai smesso di parlare di lavoro, infrastrutture e come consentire alle persone di essere libere. I ragazzi non vogliono che lo Stato gli dica "Stattene a casa perché non ci servi, magari ti legalizzo pure la marijuana così ti fai pure una bella canna davanti alla tv seduto sul divano". Non voglio che gli italiani dipendano dalla politica. Il Reddito va dato soltanto a chi non può lavorare».

La leader del centrodestra vuole parlare per intero del suo programma, ma non manca di concedersi qualche battuta tra i militanti che tra una pausa e l'altra intonano il coro «Giorgia, Giorgia». Arriva la domanda di un altro ragazzo, Giorgio, che chiede «perché tutti ce l'hanno con lei?». Meloni risponde con ironia. «Avete visto? - dice - Dicono che faccio paura. Allora mi sono vestita di rosa per essere più pannosa, più petalosa come dice la Lorenzin e meno spaventosa». Qualcuno prova ad anticipare i temi da trattare e viene bonariamente ripreso: «Aspè ci sto arrivando, lo vuoi fare te il comizio al posto mio?». E parte con i progetti: «Altro che reddito, qui servono infrastrutture di cittadinanza. Al Sud vive il 36% della popolazione perché qui c'è lo spopolamento dei giovani che per lavorare emigrano al Nord. A me va bene che il Pnrr al Sud sia stato portato al 40 per cento, ma potrebbe essere anche portato più in alto». Meloni non ha però alcuna intenzione di "lisciare" il pubblico a seconda di dove svolge i suoi comizi. Ecco quindi che chiarisce: «Io non sono una meridionalista, sono una patriota. Senza un adeguato sviluppo del Mezzogiorno l'Italia non ce la fa, se ci sono Regioni che non camminano alla stessa velocità delle altre alla fine frenano tutto. Questo non è fare l'interesse del Sud, ma fare l'interesse nazionale».

I PROGRAMMI PER IL POST VOTO «CHE GOVERNO FARÒ? PUNTO AL MASSIMO E NON APPLICHERÒ IL MANUALE CENCELLI»

A NAPOLI La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

I CHIARIMENTI

Prima di salire sul palco, Meloni ha salutato tutto lo stato maggiore campano del suo partito, con Donzelli ad aspettarla e presentarla. Poi si concede quindi a qualche dichiarazione ai cronisti. Una domanda serve a ridimensionare invece le parole pronunciate su Putin da Berlusconi a Porta a Porta. «Chi è Putin? - dice - È il presidente russo che ha fatto una cosa inaccettabile per me. Questo c'è scritto sul programma del centrodestra, mi pare che Berlusconi abbia spiegato che le parole che aveva espresso erano non un'interpretazione del suo pensiero». Prima di andare via motiva i suoi: «Stanotte a mezzanotte ho finito, adesso tocca a voi, io non avrei potuto fare di più di quello che ho fatto, stasera stacco e poi domani sto con mia figlia. Andate a votare, le battaglie prima si combattono e poi si vincono». Parte "Ma il cielo è sempre più blu" di Rino Gaetano mentre lei corre in auto: «Devo andare al Tg1, non vorrete mica che parli solo Letta?». Nelle interviste serali, la leader FdI insiste: «Io prima donna premier? È un riscatto non solo per le donne ma per un sacco di gente... un sacco di gente che la vede in maniera diversa dal mainstream, dal sistema di potere, è un riscatto per tante persone normale trattate come figli di un dio minore, è un riscatto anche per la democrazia... Ma non lo vivo come se uno vincesse un concorso di bellezza. Che governo farò? Punto al massimo. Non applicherò il manuale Cencelli». Il messaggio alla sinistra: «Se non ci sta, presidenzialismo anche da soli». E sull'Ucraina: «FdI è garanzia che non cambieremo linea. Sono contenta che Berlusconi si sia corretto su Putin, anche io ero rimasta interrogativa...».

Valentino Di Giacomo

L'avviso al nuovo governo

Von der Leyen si corregge E arrivano i fondi del Pnrr

▶La presidente: «Non parlavo dell'Italia» Anticipato l'ok alla rata da 21 miliardi

▶Salvini attacca: «Si scusi o si dimetta» Meloni: «La colpa è del Pd, sputa sul Paese»

IL CASO

ROMA Pensare che, tra i partiti in corsa, c'è chi fino a ieri rilanciava una "Coalizione Ursula", formato italiano. Adesso invece Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, è al centro di un polverone, dopo la sua uscita durante una conferenza all'Università di Princeton. «Vedremo i risultati delle elezioni – la risposta a una domanda sulle urne italiane –. Il mio approccio è che qualunque governo democratico voglia lavorare con noi, ci lavoriamo insieme». Poi la postilla che accende la miccia. «Ma se le cose vanno in una direzione difficile - ho parlato del caso di Polonia e Ungheria – abbiamo gli strumenti». Apriti cielo. Una forma di interferenza sull'Italia, è sembrata. Tanto da scatenare una ridda di polemiche, non solo a destra ma anche tra i centristi come Renzi. Tanto che, ieri, da Bruxelles è arrivata la precisazione: «È chiaro – è la nota del portavoce della Ue Eric Mamer – che la presidente della commissione non è intervenuta nelle elezioni italiane e che ha fatto riferimento a procedure in corso sullo Stato di diritto (Polonia e Ungheria)».

Correzione di rotta a cui si aggiunge la notizia dell'imminente sblocco, da parte della Commissione Ue, della seconda rata dei fondi del Pnrr: 21 miliardi che secondo le previsioni dovevano essere liberati il 29 settembre, e invece otterranno il via libera con qualche giorno d'anticipo. E così si attenuano, almeno in parte, le polemiche. Con Giorgia Meloni, leader di FdI, che tende a smorzare: «Mi pare che la von der Leyen abbia già mandato una nota per correggere l'interpretazione che è stata data, per la quale le parole fossero un'ingerenza sulle elezioni italiane. Sarebbe stata una cosa francamente fuori misura rispetto al ruolo della commissione». E aggiunge: «Rispetto alle dichiarazioni che ho sentito fare ad alcuni commissari in questa campagna elettorale, penso che quando si entra a gamba tesa in una democrazia di uno Stato membro in realtà si fa qualcosa che nuoce alla credibilità della commissione. Perché una cosa sono i partiti politici, il Parlamento, il ruolo politico, ma i commissari è come se fossero i ministri di tutta la Commissione europea. Quindi consiglio prudenza, se si crede nella credibilità dei commissari europei e della Commissione». Poi Meloni se la prende con gli avversari: «Sulla von der Leyen la responsabilità è della sinistra italiana che è andata in giro per il mondo a sputare sull'Italia pur di vincere le elezioni. E questo è inaccettabile. La differenza tra noi e loro è che io in Europa non ho bisogno di parlare male dell'Italia come fa Enrico Letta in campagna elettorale».

LA LEADER EUROPEA AVEVA DETTO: «DOPO LE ELEZIONI ABBIAMO GLI STRUMENTI PER INTERVENIRE, COME IN UNGHERIA E POLONIA»

IL DISCORSO DI URSULA A PRINCETON

«Se in Italia le cose dovessero andare in direzione difficile, abbiamo degli strumenti» è la frase di Ursula von der Leyen (nella foto) che ha scatenato le polemiche dei partiti italiani, vista come un'ingerenza nelle elezioni

LE ALTRE REAZIONI

Nel frattempo, però, erano fioccate le reazioni. Matteo Salvini prepara una mozione di censura da presentare in Europa: «È un attacco alla democrazia, oltretutto con il ricatto: mi fermi i fondi europei se Salvini blocca gli sbarchi o il nutriscore. Alla faccia delle ingerenze internazionali». E l'arringa è andata avanti nel pomeriggio: «La signora si vergogni e chieda scusa, se ne ha il coraggio. L'Italia non è né l'Ungheria né la Polonia». Ce n'è anche per il premier Mario Draghi: «Non ho colto reazioni del professore e premier, Mario Draghi che rappresenta tutta l'Italia». E nel tardo pomeriggio il leghista riunisce i suoi per un flash mob davanti alla sede del Parlamento europeo a Roma. Critiche anche da altri esponenti del centrodestra. Romani (Italia al Centro): «Toni inopportuni». Giovanni Toti (Noi moderati): «Frase infelice ma strumentalizzata». Mentre per Guido Crosetto (FdI) «Il presidente del Consiglio non è il capo di un partito ma rappresenta l'Italia. E la Ue non può non confrontarsi con lui».

LE CONVERGENZE

Sull'entrata a gamba tesa della Commissione vanno in scena convergenze inedite. Matteo Renzi è tranchant. L'Ue, chiosa netto il leader di Italia Viva, non deve «entrare minimamente nelle questioni italiane». E anzi rilancia: «Faremo di tutto perché Meloni non governi ma rispetti il suo ruolo e ci aiuti a fare dell'Europa un luogo nel quale il presidente della Commissione possa essere eletto direttamente». Perfino Enrico Letta invita a dei distinguo: «È una frase che va chiarita perché se specificamente applicata all'Italia è ovvio che è un elemento che in questa fase elettorale provoca parecchio casino». Ma poi attacca Salvini: «Gravissimo il suo atteggiamento».

Francesco Bechis

RENZI: «BRUXELLES NON DEVE ENTRARE NELLE NOSTRE QUESTIONI INTERNE» E ANCHE LETTA CHIEDE UN CHIARIMENTO

L'escalation in Ucraina

Soldati in casa col mitra per costringere a votare La farsa dei referendum

▶Risultato deciso a tavolino. Il Cremlino: «Chi attacca il Donbass attacca la Russia»

▶In alcuni seggi urne trasparenti. Italiani filo-russi tra gli osservatori «fantoccio»

IL CASO

ROMA I referendum-farsa, con i soldati armati di mitra che vanno nelle case dei cittadini obbligandoli a votare, hanno già un risultato scritto. Lo ha anticipato ieri il sito in lingua russa, ma con sede in Lettonia, "Meduza", che cita due fonti anonime vicine al Cremlino. Il piano prevede di fare vincere il «sì» all'adesione alla Federazione russa con il 90 per cento (e una affluenza sempre del 90) nelle due autoproclamate repubbliche riconosciute solo da Mosca, Dpr (Donetsk) e Lpr (Luhansk); negli altri due territori presi con le armi dall'esercito di Putin, Kherson e Zaporizhzhia, è pronto il 90 per cento per il «sì», ma con un'affluenza che sarà comunicata un po' più bassa, all'80 per cento.

TUTTO SCRITTO

In sintesi: la linea del Cremlino, per i referendum-farsa cominciati ieri mattina per terminare il 27 settembre, è dunque quella di fotocopiare più o meno i risultati che furono diffusi nel 2014, dopo l'invasione e l'annessione della Crimea. A rendere ancora più drammaticamente surreali e comici questi referendum, organizzati in pochi giorni e dunque già per questo poco credibili, c'è l'assicurazione del Cremlino che sono presenti 130 osservatori di vari paesi stranieri. Ci sono italiani, ma ovviamente non sono stati inviati dal nostro governo: sono connazionali filo Mosca finiti da quelle parti chissà con quali motivazioni. Ci sono inglesi, francesi, americani, sudafricani, romeni, ma anche da Venezuela e Togo. Livello di affidabilità di questi personaggi, come è facile capire, sotto lo zero. Più dell'osservatore arrivato dal Togo, conta il mercenario della Wagner armato fino ai denti, schierato davanti a un seggio.

I video che rimbalzano sui social dai territori occupati mostrano i militari che vengono messi in fila per votare, altri armati fino ai denti che salgono le scale e scortano un funzionario filo russo con in mano l'urna. Vanno appartamento per appartamento. Chi se la sente di non votare quando di fronte hai dei soldati con un fucile automatico, senza che tra l'altro sia garantita la possibilità del voto segreto? Non solo: queste incursioni nei palazzi servono anche a censire i presenti, verificare se ci sono uomini giovani da mandare a combattere, visto che con la scontata e pilotata adesione alla Federazione russa, ci sarà l'obbligo di arruolarsi. Altri immagini mostrano seggi organizzati per strada, nessuna privacy per chi deve segnare la "x", addirittura in alcuni casi ci sono urne trasparenti, con le schede aperte: si può ben vedere quale sia la scelta fatta da chi ha espresso il suo voto. Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, non salva neppure le apparenze. Parla dando già per scontato l'esito dei quattro referendum: «Con l'annessione, la Russia considererà il tentativo di riprendere il Donbass e gli altri territori come una aggressione al territorio russo. Immediatamente entrerà in vigore la Costituzione russa». Secondo il Cremlino sono chiamati a votare in 750mila a Kherson, in 500mila a Zaporizhzhia. Due milioni nelle altre due repubbliche. Il sindaco di Melitopol, una delle città coinvolte, Ivan Fedorov, su Telegram ha esortato i residenti delle aree occupate a «non partecipare in alcun modo a uno pseudo-referendum perché sarebbe un grave tradimento». Aggiunge: «Non aprite le porte agli agitatori. Non andate ai seggi. Restate il più lontano possibile dai militari russi». Il governatore fedele a Kiev di Luhansk, Serhai Haidai, ironizza: «Riempire dei pezzi di carta in cucina o nei cortili non assomiglia a quello che dovrebbe essere il rispetto della privacy». A Snikurivka, al Sud, c'è stato anche chi ha protestato per strada contro il «referendum-farsa».

OPINIONE PUBBLICA

Tra le segnalazioni che arrivano dai territori occupati, ci sono casi di persone portate via dopo che si sono rifiutate di votare o dopo che hanno votato «no». Ma qual è l'obiettivo di questa farsa, su cui Putin ha deciso una repentina accelerazione (che ne svuota ovviamente anche la credibilità)? Tutta la comunità internazionale, compresa la Cina, ne ha preso le distanze. Secondo l'"Institute for the study of war" i referendum-farsa servono soprattutto a calmare l'opinione pubblica russa, che aveva sì accettato senza troppi scossoni l'aggressione dell'Ucraina, ma ora è spaventata di fronte alla «mobilitazione parziale» che significa, per centinaia di migliaia di uomini - dunque figli, fratelli, fidanzati o mariti - essere costretti ad andare in guerra e, dunque, a rischiare la vita in Ucraina. Diffondere l'esito dei referendum serve in qualche modo a giustificare il sacrificio chiesto ai russi.

Mauro Evangelisti

I SOLDATI DELLA WAGNER A PRESIDIARE LE OPERAZIONI

Urne trasparenti, schede aperte e ben leggibili e soldati con i mitra a presidiare i seggi e a fare il giro delle case. Così si stanno svolgendo, da ieri, i referendum sull'annessione alla Federazione russa nelle repubbliche autoproclamate del Donbass

IL PIANO DI MOSCA È QUELLO DI ARRIVARE ALLA VITTORIA DEL «SÌ» CON UNA PERCENTUALE OLTRE IL 90 PER CENTO

DENUNCIATA LA SCOMPARSA DI ALCUNE PERSONE CHE SI ERANO RIFIUTATE DI VOTARE

Biden come Kennedy: messaggi segreti per fermare il Cremlino sul nucleare

IL RETROSCENA

ROMA Lo spettro, ma anche l'insegnamento, della crisi cubana del 1962. Si muove la diplomazia invisibile, quella dei messaggi in codice, delle conversazioni criptate, tra Washington e Mosca. Per scongiurare l'uso dell'atomica, sia pure nella forma meno devastante della «piccola arma nucleare tattica», quasi affettuosamente soprannominata «da campo di battaglia». Che avrebbe comunque effetti catastrofici sul rapporto tra Stati Uniti/Nato e Russia, non solo in Ucraina ma per tutta l'area del Mar Nero. E sugli assetti globali. Scrive il Washington Post, foglio dell'establishment americano, di Casa Bianca e Dipartimento di Stato, che nel corso dei mesi, durante il conflitto in Ucraina, gli Stati Uniti hanno recapitato più volte «avvertimenti privati» a Mosca per mettere in guardia sulle «conseguenze gravi» che verrebbero innescate dall'impiego dell'arma nucleare nel teatro ucraino. Si tratterebbe, peraltro, di una serie di moniti, non è chiaro nella persona di chi, che hanno accompagnato sottotraccia tutte le pubbliche dichiarazioni del presidente Biden in risposta alle evocazioni della bomba da parte di Putin, di Lavrov e di quel falco loquace e smodato che è l'ex presidente russo, Medvedev. Gli anonimi funzionari Usa, ovviamente autorizzati, hanno precisato che la decisione nelle alte sfere è stata quella di «mantenere deliberatamente vaghi i moniti, per far sì che il Cremlino si preoccupi di quale potrebbe essere la risposta», e Putin e i suoi generali si interroghino sulla portata della inevitabile rappresaglia di Washington. Il concetto che sottende la comunicazione di Biden è quella che i think tank definiscono «ambiguità strategica». Se lanci l'atomica, ti devi aspettare qualsiasi risposta. E Putin non è oggi in una condizione di forza ma di debolezza, dopo l'umiliante controffensiva ucraina. È Biden cui spettano le decisioni cruciali, stando a una "opinione" sul Washington Post di uno dei suoi più autorevoli editorialisti e scrittori, David Ignatius, il quale contrappone le sparate di Putin («In caso di minaccia alla nostra integrità territoriale, certamente useremo tutti i sistemi d'arma a nostra disposizione e questo non è un bluff») alla replica «più implorante che minacciosa» di Biden in un'intervista Tv. «Non farlo!», ripetuto tre volte. «Cambierebbe il volto della guerra come non si è visto dalla Seconda guerra mondiale».

ALTRI AVVERTIMENTI

In realtà, le gole profonde interpellate dal WP non dicono se avvertimenti ulteriori siano arrivati a Mosca dopo l'annuncio di Putin dei referendum nei territori occupati e della mobilitazione parziale. Intanto, Medvedev ha voluto essere ancor più chiaro, specificando che Mosca guarda alle armi ipersoniche come a quelle nucleari. Segnali contraddittori dalla Russia ricalcano anch'essi una «ambiguità strategica», se il viceministro degli Esteri, Serghei Ryabkov, nega che «la Russia minacci alcuno con armi nucleari, i criteri per il loro utilizzo sono descritti nella dottrina militare e specificati nei fondamenti della politica statale della Federazione russa in materia di deterrenza nucleare». E l'ambasciatore russo all'Onu, Anatoli Antonov, dice di non voler credere che i rapporti tra Mosca e Washington siano talmente degradati «da farci avvinare al pericoloso limite di una caduta nell'abisso del conflitto nucleare». Il vice-presidente del Consiglio di sicurezza nazionale russo, Venediktov, quasi fa eco a Biden affermando che «una guerra nucleare non deve mai essere combattuta, perché non ci possono essere vincitori». Certo non è l'atomica che vuole la Cina, pronta nei giorni scorsi a rilanciare le ragioni del dialogo. Né la vuole la Turchia, che è anche una potenza del Mar Nero e un pilastro della Nato, candidata al ruolo di mediazione tra Kiev e Mosca. Ignatius, sul WP, cita Kennedy e suggerisce a Biden di adottare quella «combinazione di durezza e creatività», anche attraverso gli strumenti della diplomazia alternativa, che portarono sessant'anni fa al superamento della crisi cubana. «Kennedy ci riuscì per due ragioni. La prima è che si mostrò preparato a rischiare la guerra nucleare per fermare le mosse sconsiderate di Mosca. La seconda, che attraverso un canale segreto sotterraneo trovò il modo di salvare la faccia evitando la catastrofe totale. Biden – conclude Ignatius – dovrebbe studiare entrambe le lezioni».

Marco Ventura

LA RIVELAZIONE DEL WASHINGTON POST: LA "DIPLOMAZIA INVISIBILE" USA IN AZIONE SUL MODELLO DEL 1962

Il presidente americano Joe Biden

«Alla fine Putin perderà e l'Europa sarà più forte»

▶Il presidente dell'ex Ilva: «Inevitabili le sanzioni, fanno molto più male a loro»

▶«Il prossimo governo dovrà continuare a sostenere i redditi e diversificare le fonti»

Una constatazione: «Dobbiamo mettere a punto un piano energetico serio, realistico ed incisivo. Un piano a lungo termine. Non c'è più tempo da perdere». E due messaggi che - nella situazione data - potremmo definire rassicuranti. Il primo: «L'industria italiana ha le idee chiare e le soluzioni sul come affrontare la transizione. Deve però essere messa nelle condizioni giuste per operare». Il secondo: «Tra due-tre anni il prezzo del gas crollerà». In quanto presidente di Acciaieria d'Italia (ex Ilva) Franco Bernabè conosce bene i problemi delle aziende energivore, in questa intervista però esprime le sue opinioni come esperto del settore energia (è stato amministratore delegato Eni per sei anni). È tra i relatori del convegno dei Cavalieri del Lavoro che si tiene oggi a Roma sul tema "tecnologia e innovazione per una transizione energetica". Un convegno - sottolinea - che «dimostra l'attenzione che l'industria italiana porta nei confronti delle problematiche della transizione energetica».

Prendiamo per buona la sua previsione: tra due-tre anni il prezzo del gas crollerà. Nel frattempo però questi anni come li attraversiamo?
«Infatti, ci dobbiamo arrivare. E ci dobbiamo arrivare vivi o quantomeno non moribondi».

Ci aspettano grandi sacrifici?
«I sacrifici sono inevitabili. Non ci sono alternative. E quindi considero ovvio che - chiunque ci governerà - dovrà continuare a sostenere famiglie e imprese in questo percorso».

Il governo Draghi per gli aiuti contro il caro-energia ha messo nel piatto circa 60 miliardi di euro. Le spalle degli italiani, già curve sotto il peso dell'enorme debito pubblico, riusciranno a sostenere ulteriori sforzi e pesi?
«Dobbiamo partire da una premessa: siamo in guerra, non in una situazione normale. In un contesto del genere il sostegno ai redditi è assolutamente fondamentale. Non ci sono alternative. E comunque anche le spalle dei nostri principali partner europei, penso a Francia e Germania, pur se per motivi diversi rispetto al peso del debito pubblico, non è che sono così leggere. Accanto ai sostegni poi è necessario da un lato che i cittadini facciano la loro parte, risparmiando energia, dall'altro che il governo continui a lavorare senza sosta su un piano di diversificazione delle fonti energetiche».

Alcuni adesso sostengono che l'emergenza energia è l'effetto delle sanzioni alla Russia. Senza le sanzioni Putin non avrebbe chiuso i rubinetti del suo gas verso l'Europa.
«Le sanzioni sono la risposta all'aggressione della Russia di Putin contro l'Europa».

Vuol dire l'Ucraina?
«No, voglio dire proprio l'Europa. Prima ancora di invadere l'Ucraina, Putin ha innestato la crisi energetica riducendo la quantità di gas venduta in Europa e provocando così la diminuzione degli stoccaggi e l'aumento dei prezzi. Lo ha fatto già a metà del '21. E' stata una vera e propria aggressione contro l'Europa. Che, giustamente, ha reagito a questo ricatto».

MANAGER Franco Bernabè, che oggi introdurrà il tema "Il nuovo paradigma energetico" al convegno dei Cavalieri del Lavoro su innovazione e transizione energetica che si svolge a Roma

NELL'UE MANCA ANCORA LA CONSAPEVOLEZZA DELL'EMERGENZA: IL GAS RUSSO NON TORNERÀ E LA TRANSIZIONE HA TEMPI MOLTO LUNGHI

Però le sanzioni stanno facendo molto male anche a noi.
«Si è vero, l'Europa ha di fronte a sé grandi sacrifici. Putin, chiudendo i rubinetti del gas, ci sta facendo male, ma ne fa infinitamente di più ai suoi concittadini, visto che l'export di energia è la principale fonte di entrate della Russia. Sono convinto: noi alla fine ce la faremo e ne usciremo più forti. Loro non lo so, di certo hanno un problema colossale».

Quindi, quando Putin dice che per loro non c'è problema perché venderanno il gas alla Cina, sta bluffando?
«Per portare il gas russo in Cina servono infrastrutture complesse e costose. Ci vorranno almeno quindici anni per realizzarle».

Tetto al prezzo del gas e disaccoppiamento del prezzo gas e energia: sono queste le soluzioni per l'Europa?
«Bisogna evitare interventi dettati solo dall'emergenza e sviluppare soluzioni che salvaguardino i benefici di cui abbiamo goduto per vent'anni con prezzi dell'energia bassi e stabili. Una strada è quella di dare più spazio a contratti di lungo periodo per le rinnovabili, limitando nello stesso tempo il ruolo del mercato spot del gas»

Perché tanti tentennamenti nell'Ue?
«Non c'è ancora la completa consapevolezza della serietà della situazione. Il gas russo non tornerà e i tempi per la transizione e diversificazione sono lunghi. L'Europa, rinunciando nel passato ad avere un'autonomia energetica, ha commesso un enorme errore. Si è illusa che il mondo fosse pacificato per sempre. La sicurezza degli approvvigionamenti non è stata più una priorità. E nel tempo si è messo in atto un colpevole decentramento della capacità produttiva. Ora bisogna riparare. E occorre iniziare presto, perché i tempi e i processi della transizione sono molto lunghi».

A proposito di "decentramento", in questo periodo in Italia le famiglie che vogliono installare pannelli fotovoltaici - ormai prodotti soprattutto in Cina - hanno difficoltà a trovarli. Anche questa è la dimostrazione di quanto siamo stati miopi?
«Purtroppo sì. Abbiamo decentrato tutto alla Cina. Che oggi ha la metà della capacità di fotovoltaico installato al mondo e sta dedicando risorse enormi sulla transizione energetica e sulle rinnovabili. Con una strategia del doppio binario, la Cina continua a sviluppare anche le fonti fossili. In Italia, da quando sono cessati gli incentivi, sulle rinnovabili non si è fatto più nulla. E nel frattempo abbiamo smesso di estrarre gas. Anzi, peggio: da circa 25 anni non facciamo più nemmeno esplorazione, e così forse abbiamo un tesoro al largo delle nostre coste ma non lo sappiamo».

Giusy Franzese

Mosca: «Fuga isterica» E Kirill chiama alle armi

LA STORIA

ROMA Andare a morire in nome della religione. Un copione già visto, ma in questo caso a prometterle il paradiso è il patriarca della Chiesa ortodossa russa, legato a filo doppio a Vladimir Putin. Mentre dalla Russia chi può fugge, gli aeroporti sono una bolgia e al confine con la Georgia ci sono giovani disperati che tentano di passare la frontiera con il monopattino, il patriarca ortodosso Kirill chiede a tutti di andare a combattere e morire in Ucraina. Ieri ha detto rivolgendosi ai fedeli, in un video diffuso da Nexta Tv (televisione bielorussa indipendente): «Andate coraggiosamente a compiere il vostro dovere militare. E ricordate che se morite per il vostro Paese, sarete con Dio nel suo regno, gloria e vita eterna». Ecco, non è ben chiaro in quale parte del Vangelo Gesù parlasse della necessità di conquistare Mykolaiv o Zaporizhzia, ma a parte questo problema il patriarca Kirill è tenace nel sostegno alla guerra voluta da Putin. E invoca la «pacificazione che riunisca la Santa Russia» che significa, nel linguaggio del patriarca, la resa dell'Ucraina al Cremlino.

FALCHI

Dopo avere subito la controffensiva dell'esercito di Kiev nella regione di Kharkiv, Putin si trova sempre più impegnato ad assecondare le spinte dei falchi. Insieme all'arruolamento di massa, che ha scatenato il panico tra i russi che fino a qualche giorno prima avevano visto la guerra in Ucraina come qualcosa di lontano, c'è anche un'altra decisione significativa: Putin aumenterà i finanziamenti per le spese militari del 43 per cento nel 2023. E visto che il malcontento interno sta crescendo, ecco che per la sicurezza nazionale e le forze dell'ordine il piano finanziario triennale prevedere un incremento di risorse del 40 per cento. Kirill, Putin e i falchi vogliono la guerra; una parte dei russi la pensa diversamente e di fronte allo spettro di essere costretti ad andare a combattere, continua la fuga di decine di migliaia di uomini. La «mobilitazione parziale» prevede che saranno richiamati alle armi almeno in 300mila, non vengono risparmiati neppure gli studenti. Secondo alcuni media indipendenti in realtà il Cremlino punta a richiamare alle armi molti più uomini, con una cifra che oscilla tra un milione e 1,2 milioni.

ORTODOSSO Il Patriarca Kirill

BIGLIETTI AEREI ESAURITI, DALLA RUSSIA SI FUGGE PERSINO CON I MONOPATTINI. LA FINLANDIA SI CHIUDE

LA CACCIA

Meduza scrive che le autorità raccomandano di mantenere al minimo il reclutamento nelle grandi città (dove la protesta potrebbe esplodere) e puntare sulle «zone rurali». A Mosca si prevede di prelevare 16mila persone, a San Pietroburgo 3.200. Sono già passati dal confine finlandese in 6.200 per evitare la chiamata alle armi ed Helsinki vieterà gli accessi ai turisti russi perché il flusso è insostenibile. Code ai confini con Georgia, Kazakistan, Mongolia. Negli aeroporti assalto ai voli, nonostante le tariffe altissime e i posti in esaurimento, per Dubai, Doha, Istanbul, Yerevan, ma anche per Uzbekistan e Kirghizistan. In Crimea proibito a tutti gli uomini di lasciare la regione. Il Cremlino dice che la fuga è solo una «reazione isterica» limitata alle prime ore, ma i video che documentano cosa sta succedendo sono centinaia. In molti hanno paura, ma tanti non vogliono essere complici: gli investigatori dell'Onu hanno concluso che in Ucraina sono stati commessi «crimini di guerra, tra cui bombardamenti di aree civili, esecuzioni, torture e violenze sessuali». Ancora: «L'età delle vittime di violenza sessuale e di genere va dai 4 agli 82 anni». A Izyum trovati 436 cadaveri in una fossa comune, su una trentina c'erano segni di tortura.

Mauro Evangelisti

Il femminicidio

LA COLF AVEVA ALTRE DUE FIGLIE

Lilia Patranjel, 40 anni, originaria della Moldavia, aggredita anche nel 2016 e nel 2020

SALDATORE GELOSO E VIOLENTO

Alexandru Ianosi, 35 anni, romeno, ha detto di non capire «perché l'ho fatto»

Massacrata dal compagno: l'aveva denunciato più volte

▶Venezia, accoltellata in casa a Spinea: c'era anche il figlio di 4 anni della coppia

▶Ad agosto lei aveva ritirato la querela Così non era scattato il "codice rosso"

IL DRAMMA

SPINEA (VENEZIA) Ha aspettato cinque ore prima di prendere in mano quel telefono: da mezzanotte alle cinque del mattino. Un lasso di tempo interminabile, considerando il contesto: in soggiorno il corpo senza vita della compagna, immerso in un lago di sangue, in camera il figlio di 4 anni che stava dormendo nel suo lettino. Alle prime luci dell'alba la chiamata ai carabinieri: «Venitemi a prendere, ho ucciso la mia compagna». Alexandru Ianosi Andreeva Dimitrova, 35 anni, romeno, ora si trova in carcere a Venezia. L'accusa è quella di aver ucciso nella propria casa di Spinea (Venezia) la convivente, Lilia Patranjel, 40 anni, moldava, sferrandole una numerosa serie di coltellate all'addome e al torace. Il movente è quel triste mix di condizioni che ricorre in tanti altri casi di femminicidio: gelosia, violenza, paura.

LUCI E OMBRE

Non è stato un fulmine a ciel sereno. In quella casa il clima era pesante da anni: botte, minacce, insulti. Lo sapevano gli amici di Lilia, lo sapevano i parenti, lo sapevano anche le forze dell'ordine, visto che la donna il 28 agosto aveva denunciato il compagno per un'aggressione, riportando nel testo della denuncia anche altri due precedenti avvenuti nel 2016 e nel 2020. Il problema, per gli inquirenti, è che poi era stata la stessa quarantenne, il giorno dopo, a ritirare la querela. Ecco il motivo per cui non era scattato il codice rosso: trattandosi di episodi senza una continuità, per la procura era impossibile inquadrarli nei "maltrattamenti" con cui è possibile procedere d'ufficio. Rimanendo solo il reato di "lesioni non gravi", senza una querela non era stato possibile procedere. A Lilia, madre di due figlie di 17 e 13 anni, avute da un precedente matrimonio, e di un terzo di 4 anni avuto appunto con Alexandru, evidentemente l'idea di rimanere sola faceva più paura di un compagno violento. Lei, colf per una famiglia della città, non ce l'avrebbe fatta da sola a pagare il mutuo di quella casa in via Mantegna, traguardo dei sacrifici di una vita.

LA DONNA SI ERA DECISA A LASCIARLO DOPO UNA LUNGA SERIE DI VIOLENZE. L'ASSASSINO È RIMASTO PER CINQUE ORE DAVANTI AL CADAVERE

LA RICOSTRUZIONE

Eppure giovedì sera aveva preso il coraggio a due mani. Ha aspettato che Alexandru tornasse dal lavoro (è un saldatore della Piping System di Mirano) per dirgli che per lei era finita e che l'avrebbe lasciato. L'uomo ha reagito con violenza. Si è scagliato contro la donna, prendendo un coltello da cucina, mirando i fendenti il più vicino possibile al cuore. Il bambino, in quel momento, stava dormendo. Solo al mattino, quando il padre ha dato l'allarme, si è svegliato e ha visto il corpo della madre a terra. I primi ad arrivare sono stati i carabinieri di Spinea, poi raggiunti dai colleghi di Mestre e dal pubblico ministero titolare dell'indagine, Alessia Tavarnesi. Gli investigatori della scientifica hanno trovato tracce di sangue anche in bagno: l'ipotesi è che il 35enne avesse provato a pulirsi prima di chiamare le forze dell'ordine. Se avesse pensato, anche solo per un momento, di provare a fuggire, non è dato saperlo. L'uomo è stato portato in caserma e, assistito dai suoi legali, gli avvocati Francesco Neri Nardi e Chiara Di Leo, ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere in attesa dell'udienza di convalida di lunedì. A chi l'ha incontrato in carcere l'uomo avrebbe detto alcune poche frasi sull'accaduto: «Non capisco perché l'ho fatto, sono semplicemente devastato dai sensi di colpa. Dopo averla uccisa ho un vuoto di memoria, sono svenuto». «È molto scosso - aggiungono gli avvocati - la prossima settimana speriamo di dare la nostra versione davanti al giudice in sede di convalida».

«LUTTO CITTADINO»

Scossa per l'episodio la sindaca di Spinea, Martina Vesnaver: «La prima reazione è quella di una forte indignazione, ancora una volta vediamo una donna oggetto di violenza da parte del proprio uomo. Un fatto di sangue che turba la mia città, ancora una volta, come già era successo nel 2010 a Roberta Vanin, uccisa dall'ex fidanzato Andrea Donaglio. Proclameremo una giornata di lutto cittadino nel giorno del funerale di Lilia».

Davide Tamiello

LE VITTIME

Le sei vittime di femminicidio in Veneto nel corso del 2022.
1) Lidija Miljkovic
2) Gabriela Serrano (entrambe per mano dello stesso uomo)
3) Lorena Puppo
4) Flora Mattucci
5) Guglielmina Pasetto
6) Lilia Patranjel

Da Lidija a Lilia, una strage: nel 2022 sono già 6 le donne ammazzate in Veneto

I PRECEDENTI

VENEZIA Era l'8 giugno quando a Vicenza la quarantaduenne Lidija Miljkovic veniva uccisa dall'ex marito Zlatan Vasiljevic, che poco prima aveva ammazzato anche la quarantaseienne Gabriela Serrano e poco dopo si era tolto la vita: due femminicidi e un suicidio. Lidija era l'ex moglie di Zlatan, Gabriela l'ex fidanzata.

Sono morte a distanza di poche ore, prima Gabriela, poi Lidija: un cadavere Zlatan lo lascia sulla strada, l'altro lo porta con sé nella sua folle fuga condita da lanci di granate prima di farsi trovare anche lui senza vita in un'area di sosta sulla tangenziale di Vicenza.

IN ALCUNI CASI L'ASSASSINO È STATO IL MARITO O COMPAGNO, CHE DOPO IL FOLLE GESTO HA SCELTO DI TOGLIERSI LA VITA

Il 10 giugno l'elenco era proseguito con Lorena Puppo di Fossalta di Portogruaro, anche lei uccisa dal marito Giuseppe Santarosa: chi li conosceva li racconta come una coppia unita. Quel giorno erano andati a fare la solita spesa insieme, poi la follia. Giuseppe aveva soffocato Lorena prima di sedersi davanti a uno specchio e tagliarsi la gola. «Vieni a Fossalta, ho fatto un grave sbaglio» aveva detto alla nipote, quasi a cercare una scusa e il perdono prima di uccidersi.

Flora Mattucci era stata uccisa a 72 anni a Casale sul Sile dal marito, che di anni ne aveva uno in più. Li avevano trovati nella loro casa qualche giorno dopo il femminicidio-suicidio: lui l'aveva accoltellata e si era impiccato in garage. Si era impiccato all'armadio in camera, davanti alla moglie, anche Renzo Cavazza, 76 anni: davanti a sé aveva la moglie Guglielmina Pasetto, da tutti conosciuta come Delfina, stesa sul letto senza vita. Il responsabile era lui che l'aveva soffocata: la scoperta il giorno dell'Epifania, in un appartamento a Rovigo.

«Oggi a Spinea - dichiarano Tiziana Basso, segretaria generale Cgil Veneto, e Federica Vedova, segretaria Cgil Venezia - è stata uccisa Lilia, la settima donna di quest'anno nella nostra regione. Rischiamo di superare i numeri del 2021. Non è accettabile che questa strage continui a verificarsi, senza che si metta in campo tutta la prevenzione necessaria a salvare ogni vita umana possibile. È proprio questo il punto: bisogna agire prima che il delitto si compia, perché nessuna pena, che pure deve essere effettiva e certa, restituirà alla vita la vittima».

Lilia Patranjel è la vittima numero sei in Veneto da inizio 2022: nel 2021 erano state dieci. La sua storia, il possesso morboso del marito, ricorda quella di Maila Beccarello uccisa dal marito Natalino BoscoloZemello, condannato a 30 anni.

Nicola Munaro

La testimonianza

«Lui era violento, tutti sapevano che sarebbe finita così»

▶Un'amica di Lilia: «Non si è trattato di un raptus, non è stata una lite occasionale. Una volta le aveva detto: ti faccio a pezzi»

LE INDAGINI
I rilievi dei carabinieri all'interno del condominio di Spinea e il trasporto della salma
(foto NUOVE TECNICHE)

IL RACCONTO

VENEZIA «Com'è possibile che Lilia fosse ancora in quella casa? Com'è possibile che non si sia fatto quello che si doveva per proteggerla? Lo sapevano tutti che quell'uomo era un violento, sapevano tutti che sarebbe finita così». Rabbia e tristezza: S.P. (chiede espressamente di mantenere l'anonimato) era una delle amiche più intime di Lilia Patranjel. A lei aveva confidato più volte quello che succedeva in quell'appartamento, era stata lei a convincerla, il 28 agosto, a sporgere denuncia contro il compagno, Alexandru Ianosi Andreeva Dimitrova. «Non è stato un raptus, non è stata una lite occasionale. In quella casa era la regola. Una volta era arrivato a dirle: "Ti faccio a pezzi e ti spedisco in valigia a tua madre in Moldavia"». Il rapporto non era mai stato idilliaco, pare che l'uomo avesse iniziato a essere violento nel 2016. Poi, nel 2018, con la nascita del bambino, le cose erano peggiorate. «Aveva fatto allontanare le altre due figlie di Lilia - continua - la più grande, 17 anni, è andata a vivere in un comune vicino, perché non sopportava più il clima pesante e i continui maltrattamenti. La ragazza aveva anche cercato di portare con sé la madre, ma non c'era stato verso».

«LA PICCHIAVA E SI SCUSAVA»

La donna, dopo aver sporto la denuncia, l'aveva anche ritirata. «Certo, faceva così lui. Prima la picchiava, poi le chiedeva scusa. Ad agosto l'aveva mandata all'ospedale: schiaffi, calci, pugni. Una vera e propria aggressione. D'accordo, lei aveva rimesso la querela, ma possibile che non sia stato possibile comunque allontanare di casa quell'uomo? C'erano le dichiarazioni, c'erano le ferite. Era finita in pronto soccorso».

LITI DI VICINATO

Negli ultimi anni, secondo la donna, l'uomo aveva avuto anche diversi screzi con il vicinato. «Accendeva la musica ad alto volume alle 3 del mattino. Una volta un anziano gli ha urlato di spegnerla e lui, per tutta risposta, si è affacciato alla finestra e in segno di sfida gli ha mostrato i genitali. Con lui era sempre così: se beveva, in particolare, nessuno in quel condominio poteva dormire. Eppure nessuno di loro ha mosso un dito per aiutare Lilia. Tutti hanno visto, tutti sapevano, tutti hanno chiuso un occhio».

> «NESSUN VICINO L'HA AIUTATA E NON SAPEVA DOVE ANDARE. IO IMPAZZIVO E LE DICEVO: LA TUA VITA VALE MOLTO DI PIÙ DI UNA CASA»

L'ULTIMO SFOGO

L'ultimo sfogo della 40enne risale agli inizi di agosto, quando era andata a casa di S.P. per festeggiare il compleanno di sua figlia. «Lì era scoppiata in lacrime davanti a me e alle nostre amiche - continua - piangeva, diceva che non ce la faceva. "Non ne posso più, so che mi ammazzerà prima o poi"». L'amica aveva provato tante volte a farla reagire, ci era quasi riuscita, quel 28 agosto, quando l'aveva convinta a sporgere denuncia. «Solo che poi mi aveva detto: "Dove vado? Ho investito i miei soldi in quella casa. Abbiamo il mutuo congiunto, sono bloccata". Io impazzivo, le rispondevo sempre: "Amica mia la tua vita vale molto di più di una casa, vattene da lì". Purtroppo non sono riuscita a farle capire che poteva uscire da quell'incubo». Da ieri, il telefono di S.P. non smette di suonare. «Un sacco di persone, di amiche, mi chiamano a ogni ora perché hanno saputo quello che è successo. Lilia era una donna buona, una bella persona, un'ottima amica. Chiedete in giro: vi diranno solo cose buone di lei. Sono tutti sconvolti, tutti mi chiedono com'è possibile che la nostra Lilia non ci sia più. E invece è proprio così. E la colpa è anche di chi non ha voluto vedere quello che era sotto il naso di tutti noi».

D.Tam.

Saman uccisa per un bacio Il padre: «Ho dovuto farlo per difendere il mio onore»

▶Era fuggito con la moglie in Pakistan, intercettato al telefono con un parente

▶La rabbia scatenata dopo le immagini postate sui social con il suo ragazzo

L'INDAGINE

MILANO Saman è scomparsa da poco più di un mese, quando Shabbar Abbas lo dice per la prima volta ad alta voce: «Ho ucciso mia figlia». Al telefono con un parente confessa l'omicidio della 18enne pakistana, il cui corpo non è mai stato trovato. Sparita nel nulla la notte del 30 aprile 2021 a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, sarebbe stata ammazzata per avere rifiutato un matrimonio combinato. A far scattare la follia, la foto di un bacio. In quella telefonata il padre lo dice senza mezzi termini: «la dignità degli altri non è più importante della mia». Parole chiarissime e agghiaccianti che, intercettate dai carabinieri, sono state messe agli atti del processo. Il prossimo febbraio, al banco degli imputati, ci saranno i genitori, lo zio e i due cugini della ragazza.

L'AMMISSIONE

La conversazione risale all'8 giugno dell'anno scorso. Shabbar è già fuggito in Pakistan, quando chiama un familiare in Italia e gli spiega quanto accaduto. «Ho lasciato lì mio figlio. Ho ucciso mia figlia e sono venuto, non me ne frega nulla di nessuno», dice. «Io sono già morto, l'ho uccisa io, l'ho uccisa per la mia dignità e il mio onore. Noi l'abbiamo uccisa». All'improvviso parla al plurale. Non specifica chi sia quel «noi», ma potrebbe essere un indizio del coinvolgimento di altre persone nel delitto, come ha sempre sostenuto la procura di Reggio Emilia. Un'ulteriore conferma, poi, verrebbe direttamente dal suo interlocutore, sentito dagli inquirenti poche settimane dopo quella conversazione. Secondo quanto riferisce il parente, l'uomo lo avrebbe contattato per assicurarsi che non si facesse il suo nome. «Io sono già rovinato, avete parlato male di me in giro, non lascerò in pace la vostra famiglia», lo minaccia.

Ma oltre alla confessione intercettata, agli atti del processo finisce anche una foto. Saman e il fidanzato sono ritratti in piedi per le strade di Bologna, mentre si stringono le mani e si danno un bacio. Un'immagine dolcissima, scattata pochi mesi prima della scomparsa della ragazza. In quel periodo Saman vive in una comunità protetta, dopo che ha trovato il coraggio di denunciare i genitori per i maltrattamenti subiti e per il reato di induzione al matrimonio. È innamorata di un suo connazionale e decide di postare quella foto sui social per condividere con gli amici un bel ricordo.

LA RABBIA

I genitori la vedono. A loro viene mostrata dal fratello minore della 18enne e in poco tempo quel bacio arriva a tutti i parenti. «La madre Naiza, il padre Shabbar e il fratello di Saman si lamentavano continuamente di tale situazione», dice un cugino durante l'interrogatorio da parte dei carabinieri. Sarebbe questa, infatti, una delle scintille che, secondo l'accusa, portano alla decisione di fare sparire la ragazza. Dopo avere rifiutato un matrimonio combinato in Pakistan ed essersi sempre ribellata ai valori tradizionali della famiglia, quel nuovo amore appare inaccettabile. Gli investigatori non hanno dubbi sull'omicidio, anche se il corpo non è mai stato trovato. Cercato a lungo nelle campagne della zona, non si esclude che possa essere stato smembrato.

Lo zio Danish Hasnain è considerato l'autore materiale del delitto, che sarebbe stato commesso insieme ai cugini Ikgram Ijaz e Nomanhulaq Nomanhulaq e pianificato con i genitori. Secondo il legale di Shabbar, Simone Servillo, l'intercettazione però non può essere considerata una confessione. «Stiamo parlando di intercettazioni di soggetti che comunicavano in pakistano, magari in un dialetto. Parlare di confessione è completamente ridicolo».

Federica Zaniboni

LA SCATTO CHE HA SCATENATO IL RAPTUS

Saman Abbas (qui sopra un primo piano) con il fidanzato per le vie di Bologna: la foto del bacio postata dalla ragazza sui social network tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 ha scatenato la furia della famiglia

L'alluvione

Mattia, fine delle speranze: trovato il corpo

Le probabilità di ritrovarlo in vita, otto giorni dopo essere stato travolto dalla furia del Nevola, erano praticamente nulle. E ieri sono svanite del tutto: il corpo senza vita di Mattia, 8 anni, è stato ritrovato in un campo a Passo Ripe di Trecastelli, 15 km più a valle di dove l'auto su cui viaggiava con la madre Silvia era stata trascinata via dalla furia dell'acqua quella maledetta sera del 15 settembre. Al momento del ritrovamento, il piccolo indossava una maglietta gialla e verde. Nella zona sono confluiti anche vigili del fuoco, guardia di finanza, polizia locale, protezione civile e 118. La salma è stata già prelevata da un furgone delle onoranze funebri e l'autopsia potrebbe essere eseguita domani. «Ormai le speranze sono finite», ha detto il padre di Mattia subito dopo aver appreso la notizia. Nel paese dove Mattia (nella foto) viveva, San Lorenzo in Campo, regna il silenzio in un clima surreale.

Veneto, giornate di caccia quasi dimezzate dal Tar

LO STOP

VENEZIA La Lac, Lega per l'abolizione della caccia, batte al Tar la Regione Veneto e le associazioni venatorie (Federcaccia, Ente produttori selvaggina, Arcicaccia, Associazione dei migratoristi) che si erano schierate al fianco di Palazzo Balbi. Ieri la prima sezione del Tribunale amministrativo regionale, con l'ordinanza 798/2022, ha accolto infatti il ricorso presentato dalla Lac disponendo la sospensione di alcune importanti parti del calendario venatorio emanato lo scorso 2 agosto. In particolare: per tutto il restante mese di settembre non si potranno cacciare 19 specie di uccelli (l'elenco qui a lato) e sono state inoltre sospese due giornate aggiuntive di caccia nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 30 novembre per le specie migratorie.

La trattazione di merito del ricorso è fissata per il 30 novembre, ma nel frattempo i cacciatori dovranno appendere al chiodo i fucili. I giudici amministrativi (presidente Maddalena Filippi, Nicola Bardino e Filippo Dallari) hanno sottolineato che l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) si è espressa "in senso negativo" sia in ordine all'apertura della caccia al 18 settembre per alcune specie che per la concessione delle giornate aggiuntive, mentre le argomentazioni della Regione sono state giudicate "non idonee" né convincenti.

LE REAZIONI

La Lac, rappresentata dall'avvocato Claudio Linzola di Milano, ha espresso «soddisfazione per questo primo importante risultato a tutela del nostro patrimonio faunistico, provato dalla grave siccità estiva ed assoggettato ad una pesante pressione venatoria in Veneto».

«Una vittoria della legalità», ha esultato il consigliere regionale del Pd e ferreo ambientalista, Andrea Zanoni: «Una vera e propria "bomba" perché viene bloccata anche la caccia al fagiano fino al 1° ottobre, una caccia praticata dal 95% dei cacciatori veneti. Ciliegina sulla torta il Tar ha ridotto drasticamente le giornate settimanali di caccia agli uccelli migratori, da 5 a 3, che sono ben 26 specie, nel periodo 1 ottobre - 30 novembre. Si tratta di una riduzione da 45 a 27 giornate complessive. Questi numeri si traducono in centinaia di migliaia di uccelli migratori che vengono salvati dal piombo dei cacciatori veneti». Quindi l'attacco al governatore: «Zaia - ha detto Zanoni - continua a scrivere il calendario venatorio sotto dettatura del suo paesano Giampiero Possamai, consigliere regionale della Lega e presidente di Federcaccia Veneto, senza preoccuparsi delle leggi e dei cambiamenti climatici che minacciano la fauna selvatica, e questi sono i risultati».

CARTE BOLLATE

Lo stop del Tribunale amministrativo regionale è stato commentato dalla Regione con uno stringato comunicato stampa, in cui annuncia di non fermarsi: la battaglia sarà a colpi di carte bollate. «Siamo profondamente delusi della ordinanza del Tar che non tiene minimamente conto di tutte le argomentazioni portate a supporto del calendario venatorio – ha detto l'assessore alla Caccia della Regione del Veneto, Cristiano Corazzari - e che ha accolto completamente il parere dell'Ispra. Ricordo che la norma nazionale prevede che il parere dell'Ispra sia parere consultivo e non vincolante. Impugneremo in ogni sede idonea questo provvedimento, certi della fondatezza del nostro calendario».

Alda Vanzan

ACCOLTO IL RICORSO DELLA LAC L'ASSESSORE CORAZZARI: «CHE DELUSIONE FAREMO RICORSO»

L'ordinanza

I 19 migratori "salvati" dai giudici

Il Tar del Veneto ha disposto la sospensione del calendario venatorio prima dell'1 ottobre per queste specie: Beccaccia, Germano reale, Folaga, Gallinella d'acqua, Alzavola, Mestolone, Canapiglia, Porciglione, Fischione, Codone, Marzaiola, Beccaccino, Frullino, Tordo bottaccio, Cesena, Tordo sassello, Starna, Fagiano e Quaglia. Sospese inoltre due giornate aggiuntive di caccia nel periodo 1 ottobre - 30 novembre per le specie migratorie.

PORTO LEVANTE Un cacciatore in attesa del bersaglio

Vicenza, nominato il nuovo Vescovo: è il trevigiano Brugnotto

L'ANNUNCIO

VICENZA Monsignor Giuliano Brugnotto, 58 anni, vicario generale della Diocesi di Treviso, è il nuovo Vescovo di Vicenza. L'annuncio, riportato nel sito della Diocesi berica, è stato dato nella chiesa del Centro Onisto dal Vescovo uscente Beniamino Pizziol, seguito da un lungo applauso.

IL PERSONAGGIO

Nato il 7 novembre 1963, originario di Mignagola di Carbonera in provincia di Treviso, è stato ordinato presbitero nel capoluogo della Marca nel 1990. Ha conseguito il dottorato in diritto canonico alla Facoltà della Pontificia Università Gregoriana nel 1996 e fino al 2001 ha ricoperto l'incarico di responsabile per le celebrazioni episcopali e dal 1997 al 2004 educatore nella Comunità Teologica del Seminario.

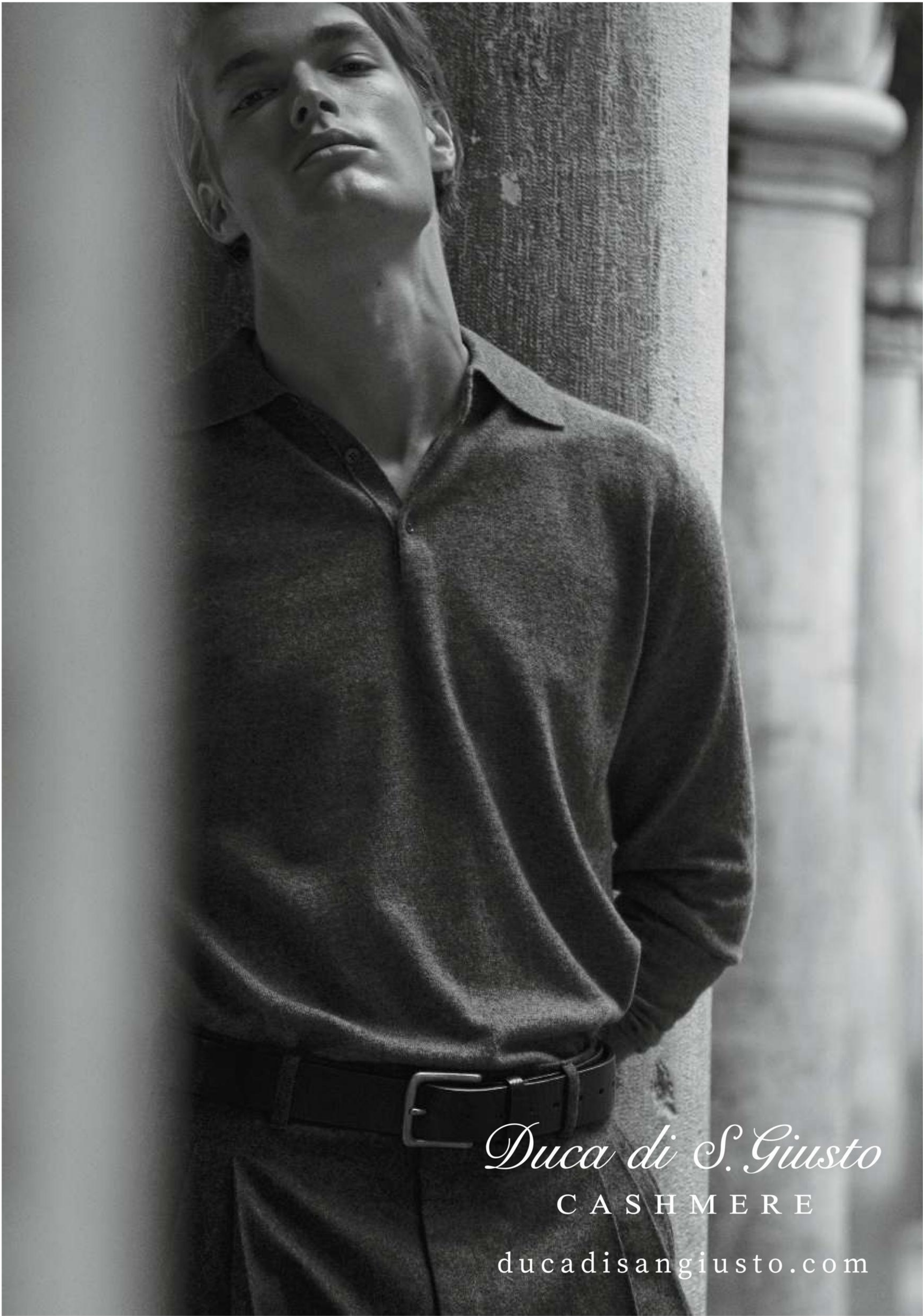
Nel 2003 è stato incaricato di accompagnare la formazione permanente del clero giovane e dal 2005 al 2010 è stato cappellano a Treviso. Dal 2006 al 2010 è stato direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Nel 2010 è stato nominato cancelliere della Curia diocesana dove è rimasto fino al 2018, quando è stato trasferito al ministero di Rettore del Seminario.

VESCOVO Giuliano Brugnotto

LE PRIME PAROLE

«Viviamo un tempo segnato da nubi oscure di guerra e da crisi alimentari, ecologiche, energetiche e pandemiche, gravido di nuove ristrettezze per tante famiglie e imprese». È quanto scrive, nella sua lettera di saluto alla Diocesi, monsignor Giuliano.

«Le ferite dell'uomo di ogni tempo trovano guarigione con la compassione e la solidarietà: si affrontano bene solo se affrontate insieme. È con questi sentimenti - aggiunge il Vescovo appena insediato - che giungo a voi in semplicità di vita. È con non poca trepidazione che ho accolto questa richiesta di papa Francesco. La considero come un invito a prendere il largo».

«MAI AVREI PENSATO DI ESSERE CHIAMATO A SERVIRE LA CHIESA COME VESCOVO. SONO GRATO A MONSIGNOR BENIAMINO PIZZIOL»

Economia

ESSILUX LANCIA UN PROGRAMMA DI ACQUISTO FINO A 1,5 MILIONI DI TITOLI

Francesco Milleri
Ad di EssilorLuxottica

economia@gazzettino.it

G | Sabato 24 Settembre 2022
www.gazzettino.it

-1,32%   *Euro/Dollaro* **1 = 0,975 $**

1 = 0,882 £ +1,08% 1 = 0,951 fr -1,00% 1 = 139,43 ¥ +0,18%

-3,22% *Ftse Italia All Share* 22.869,90 — V L M M G V

-3,36% *Ftse Mib* 21.066,55 — V L M M G V

-2,06% *Ftse Italia Mid Cap* 34.646,72 — V L M M G V

-1,04% *Ftse Italia Star* 41.042,02 — V L M M G V

L'EGO - HUB

Tavoli all'esterno fino a dicembre passa la norma salva-ristoranti

▶Proroga a sorpresa nella bozza finale dell'Aiuti ter del "liberi tutti" sui dehors varato durante la pandemia

▶Plaudono i commercianti: «È un sostegno anche contro il caro-bollette». Le proteste del Codacons

IL CASO

ROMA Per i Bar e i ristoranti i dehors saranno "liberi" fino alla fine dell'anno. A sorpresa, nell'ultima bozza del decreto aiuti-ter, non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è spuntata una proroga fino al 31 dicembre di quest'anno della possibilità di realizzare dehors e pedane all'aperto. Il nuovo articolo inserito nel provvedimento e intitolato «ulteriori disposizioni di sostegno alle imprese», non era presente nella bozza entrata in consiglio dei ministri. Il provvedimento, come detto, estende al 31 dicembre, «salvo disdetta dell'interessato», l'applicazione delle disposizioni decise nel 2020 per il Covid, che consentono la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e spazi aperti di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni. Una misura che negli ultimi due anni ha dato una grossa mano ai ristoratori, soprattutto nella fase più acuta della pandemia, quando a causa delle restrizioni, non era possibile servire pranzi e cene in ambienti chiusi. La decisione è stata accolta positivamente dalle associazioni degli esercenti. «Se confermata», ha subito detto Giancarlo Banchieri, presidente nazionale di Fiepet, «la proroga dei dehors attualmente nella bozza del decreto Aiuti ter sarebbe una notizia assolutamente positiva».

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DAL GOVERNO NELL'ULTIMO CDM, NON ANCORA PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE

LE REAZIONI

Anche per Fipe Confcommercio si tratta di una notizia positiva. «La proroga al 31 dicembre 2022», spiegano dall'associazione, «consentirà alle imprese di affrontare meglio un periodo che si preannuncia critico sia per l'aumento consistente dei costi, a partire da quelli dell'energia, che per l'atteso rallentamento dell'economia. Bene», dice ancora la Fipe, «ha fatto il governo a reiterare una misura che è stata particolarmente apprezzata anche dai cittadini e che ha permesso di rivitalizzare le città».

Chi invece si è messo di traverso alla decisione del governo, è il Codacons. Per l'associazione dei consumatori, la proroga fino a fine anno della possibilità per bar e ristoranti di realizzare dehors e pedane all'aperto prevista dall'ultima bozza del decreto aiuti ter è «un abuso verso i cittadini» e, la misura, «se sarà confermata, porterà a denunce e ricorsi da parte dell'associazione».

Dopo le ultime limature, il decreto aiuti ter dovrà essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. Toccherà invece al nuovo Parlamento che uscirà dalle elezioni politiche di domani, occuparsi della sua conversione in legge. Nel provvedimento hanno trovato spazio una serie di misure contro il caro energia, a partire dal bonus di 150 euro che sarà erogato a novembre a tutti i lavoratori dipendenti e pensionati con un reddito inferiore a 20 mila euro.

Nel provvedimento del governo hanno trovato spazio anche i crediti di imposta per le imprese. Bar e ristoranti potranno beneficiare di uno sconto fiscale del 30 per cento sulle bollette di ottobre e di novembre. Toccherà ancora una volta al prossimo inquilino di Palazzo Chigi (e a quello del Tesoro) decidere se prorogare l'agevolazione fiscale anche per il mese di dicembre.

Andrea Bassi

Tavolini all'aperto di un ristorante La norma sui dehors liberi è stata prorogata fino alla fine dell'anno

Gli aiuti alle partite Iva

Bonus 200 euro per gli autonomi, atteso oggi in Gazzetta dopo lo stop

Buone notizie per le partite Iva: a partire dalla settimana prossima potranno richiedere il bonus bollette per autonomi e liberi professionisti. Prevista per oggi la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto interministeriale che sblocca l'erogazione delle risorse, ha fatto sapere il ministero del Lavoro. In realtà Inps e casse previdenziali private avrebbero dovuto iniziare ad accogliere le domande già da questa settimana, ma dopo il via libera della Corte dei conti il decreto Lavoro-Mef era finito fuori dai radar. Sarà possibile richiedere anche il nuovo bonus da 150 euro per gli autonomi con redditi entro 20mila euro previsto dal decreto Aiuti ter. I pagamenti arriveranno entro fine novembre. «Quando il decreto sarà pronto ci basterà schiacciare un pulsante per far partire le domande», ha spiegato l'Inps. C'è tempo fino alla fine di ottobre per le domande.

FBis

Turismo, in Veneto è boom di presenze

IL SETTORE

VENEZIA Turismo in netta ripresa nel 2022 con il numero di presenze che ha superato quelle del 2019, l'ultimo anno prima del Covid. Crescono anche le assunzioni (+ 2,4%), in particolare tra i giovani (+ 16%). Le province di Belluno, Venezia e Verona rappresentano l'80% dei flussi complessivi delle assunzioni, con Belluno che registra il dato migliore sul 2019 (+ 6,2%). Rimane però l'urgenza di aggiornare i trend formativi e di specializzare le proposte, data la difficoltà nel trovare i profili.

Dai primi dati parziali, presentati nel corso del webinar «la bilateralità nel turismo: modernità e futuro di un modello», organizzato da Ebit Veneto, l'ente bilaterale dell'industria turistica del Veneto costituito nel 2010 da Federturismo Confindustria, Associazione Italiana Confindustria Alberghi e i sindacati. Le province di Belluno, Venezia e Verona hanno attivato circa l'80% dei flussi complessivi di nuovi assunti e oltre il 90% di quelli stagionali. Belluno è la provincia che registra la maggior crescita sull'ultimo anno pre-Covid (+ 6,2%). Nelle altre province le assunzioni non stagionali risultano invece in calo del 10,6%.

FORMAZIONE

Due le necessità del settore a livello veneto: l'urgenza di aggiornare i trend formativi e l'esigenza di specializzare le proposte per essere più vicini ad aziende e lavoratori. Il Veneto nel 2019 aveva registrato oltre 71 milioni di presenze, affermandosi come prima regione, generando il 13% del Pil regionale (11% la media nazionale).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9754**	-1,32
Yen Giapponese	**139,4300**	0,18
Sterlina Inglese	**0,8820**	1,08
Franco Svizzero	**0,9565**	-1,23
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,0705**	-1,03
Renminbi Cinese	**6,9442**	-0,52
Real Brasiliano	**5,0456**	-0,44
Dollaro Canadese	**1,3177**	-0,76
Dollaro Australiano	**1,4828**	-0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,43**	54,62
Argento (per Kg.)	**n.d.**	637,87

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**416,70**	450
Marengo Italiano	**315,35**	333

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,026**	-3,21	1,036	1,730	9144949
Atlantia	**22,640**	-0,35	15,214	22,948	5909143
Azimut H.	**15,120**	-2,92	15,283	26,234	537260
Banca Mediolanum	**6,212**	-3,72	6,012	9,226	1029038
Banco BPM	**2,787**	-4,42	2,282	3,654	15499809
BPER Banca	**1,666**	-3,98	1,288	2,150	22388976
Brembo	**8,450**	-2,99	8,510	13,385	418148
Buzzi Unicem	**14,690**	-2,16	14,754	20,110	326794
Campari	**8,894**	-1,07	8,918	12,862	1699912
Cnh Industrial	**11,325**	-3,94	10,688	15,148	2386790
Enel	**4,644**	-3,94	4,637	7,183	25633444
Eni	**10,802**	-4,74	10,679	14,464	19560920
Exor	**61,680**	-3,29	57,429	80,645	299686
Ferragamo	**13,620**	-5,35	13,783	23,066	311825

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FinecoBank	**12,380**	-3,39	10,362	16,057	2658236
Generali	**14,430**	-2,50	14,041	21,218	4936224
Intesa Sanpaolo	**1,764**	-4,75	1,627	2,893	121505511
Italgas	**5,060**	-1,65	5,025	6,366	2064342
Leonardo	**7,670**	-6,00	6,106	10,762	2847808
Mediobanca	**7,932**	-4,20	7,547	10,568	3741662
Poste Italiane	**7,896**	-2,88	7,763	12,007	2092280
Prysmian	**29,390**	-4,17	25,768	33,714	814272
Recordati	**36,450**	-1,75	36,580	55,964	264926
Saipem	**0,591**	-3,40	0,580	5,117	13364508
Snam	**4,470**	-3,25	4,492	5,567	7572866
Stellantis	**12,482**	-4,04	11,298	19,155	13543361
Stmicroelectr.	**33,760**	-2,58	28,047	44,766	2072200
Telecom Italia	**0,178**	-4,56	0,181	0,436	35912114
Tenaris	**12,475**	-8,31	9,491	16,167	3735775
Terna	**6,834**	-2,37	6,563	8,302	4525787

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unicredito	**10,798**	-4,02	8,079	15,714	24957544
Unipol	**4,106**	-2,93	3,669	5,344	1697883
UnipolSai	**2,168**	-2,78	2,118	2,706	838077
NORDEST					
Ascopiave	**2,190**	-7,01	2,256	3,618	92754
Autogrill	**6,364**	-0,13	5,429	7,206	592469
B. Ifis	**11,410**	-3,39	11,291	21,924	72106
Carel Industries	**19,400**	3,74	17,303	26,897	38724
Danieli	**16,000**	-4,99	16,335	27,170	41395
De' Longhi	**14,600**	-1,62	14,504	31,679	121523
Eurotech	**2,778**	1,54	2,721	5,344	185953
Geox	**0,736**	-3,54	0,692	1,124	198253
Italian Exhibition Gr.	**1,940**	-3,96	1,856	2,816	14350
Moncler	**41,610**	-1,72	36,549	65,363	811954
OVS	**1,743**	-6,04	1,413	2,701	2371200
Safilo Group	**1,273**	-1,85	1,100	1,676	383910
Zignago Vetro	**10,740**	-1,83	10,760	17,072	61212

Banca Ifis: «Più crediti a rischio ma l'Italia ora è solida»

▶L'Ad Geertman: «Risparmio delle famiglie e liquidità d'impresa attenueranno la crisi»

FINANZA

VENEZIA Rincari energetici, guerra e rialzo dei tassi rischiano di mandare in panne l'economia e di far aumentare i prestiti a rischio. Per questo Banca Ifis ha corretto in negativo le sue previsioni: i crediti deteriorati entro il 2024 saliranno di 10 miliardi rispetto alle previsioni dello scorso febbraio (un'era fa) arrivando a 82 miliardi. Ma l'istituto veneziano resta ottimista. «Lo scenario economico che ci troviamo ad affrontare ha subito profondi mutamenti a causa del nuovo shock dovuto alla crisi Russo-Ucraina, i cui effetti cominceranno a farsi sentire nei prossimi mesi» ma l'Italia - sottolinea l'Ad di Banca Ifis Frederik Geertman - è ben posizionata per "attenuare l'impatto" grazie al «risparmio delle famiglie, la liquidità delle imprese e la solidità e redditività delle banche». Rassicurante anche Corrado Passera di Illimity: «Dopo aver dovuto affrontare tre crisi consecutive, il tessuto industriale è ora robusto. La recessione non è per niente

IFIS Ernesto Fürstenberg Fassio e Frederik Geertman

inevitabile», ma c'è da attendersi un'ondata di utp (inadempienze). Per il triennio al 2024 il Market Watch di Banca Ifis, presentato in occasione dell'Npl Meeting a Cernobbio, infatti stima un posticipo di 6/9 mesi (picco nel 2023) della crisi, a causa del persistere delle criticità dei prezzi su energia, materie prime e alimentari con l'incremento dei tassi. L'aumento dei flussi di deteriorato - secondo l'analisi dell'istituto - sarà compensato dalla prosecuzione del processo di abbattimento del rischio nei piani delle principali banche. Il tasso di deterioramento delle imprese è atteso in crescita in misura maggiore rispetto al segmento famiglie per il maggiore rischio legato ai finanziamenti post moratoria Covid. Per quest'anno sono attesi 35 miliardi di transazioni Npl (crediti deteriorati), prezzi in leggero aumento. «La gestione del credito deteriorato non è solo una questione di efficienza del business: lo sforzo collettivo - spiega il vice presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio - deve andare nella direzione della sostenibilità, coniugando l'approccio industriale con quello improntato all'etica, che favorisca la re-inclusione finanziaria di famiglie e imprese».

Da quest'anno si stima un aumento dello stock Npe (377 miliardi a fine 2024) per l'incremento dei flussi di deteriorato e la riduzione dei tassi recupero, soprattutto per i tagli di maggiori dimensioni. Dal 2015 al 2022 le banche italiane hanno ceduto circa 357 miliardi di crediti a rischio.

PRONTI A CRESCERE

«Sul piano industriale triennale siamo a buon punto», il commento dell'Ad di Banca Ifis: «L'importante è comprare bene, comprare cose che sai gestire, piccoli tagli e di comprarli a prezzi che siano corretti». Sul fronte acquisizioni, Banca Ifis non ha «nessun dossier aperto, ma è sempre pronta a valutare opzioni: abbiamo molto capitale, siamo redditizi e desiderosi di crescere».

M.Cr.

Borgo Valbelluna Salvi 400 posti

Ceramica Dolomite, decolla il rilancio: cordata veneta al 53,33% poi fondo Mise

Definito il rilancio della bellunese Ideal Standard attraverso il marchio Ceramica Dolomite: salvati 400 posti di lavoro, pronte altre 60 assunzioni. Investimento complessivo 15 milioni. Fondo Mise al 46,67%, cordata di imprenditori veneti guidati da Banca Finint in maggioranza al 53,33%.

Wartsila: sì al ricorso, licenziamenti revocati

IL CASO

VENEZIA Stop ai 451 licenziamenti di Wartsila. Il giudice del lavoro del Tribunale di Trieste, Paolo Ancora, ha accolto il ricorso presentato dai sindacati di categoria in merito al comportamento antisindacale del gruppo finlandese. La procedura di licenziamento dei 451 dipendenti dello stabilimento di San Dorligo (Trieste) è dunque revocata e inoltre il gruppo viene condannato al pagamento di 50 mila euro a ciascuna delle sigle sindacali a titolo di risarcimento per danno di immagine, al pagamento delle spese legali e di pubblicazione del decreto su alcuni quotidiani nazionali. Il Giudice ha invece dichiarato inammissibile l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia. Per i sindacati si tratta di «una vittoria dei lavoratori, una sentenza destinata a fare giurisprudenza, deterrente per le multinazionali».

«Leso il principio di buona fede contrattuale tra datore di lavoro e sindacati». Si legge nel decreto emanato dal giudice.

Il decreto rigetta completamente la difesa dell'azienda, che sosteneva, sostanzialmente, che con l'avviso di avvio della procedura del 14 luglio avesse assolto all'obbligo di informazione. «I sindacati sono stati semplicemente messi davanti al fatto compiuto» e gli «è stato impedito di adempiere alla loro funzione istituzionale». È stata anche rigettata l'argomentazione dell'azienda che difendeva la mancata comunicazione precedente dell'avvio degli studi di fattibilità della chiusura dell'impianto produttivo triestino (iniziati il 27 aprile 2022). Per l'azienda la procedura era secretata «al fine di evitare abusi nei mercati azionari», e darne notizia sarebbe risultato «un reato». Solo a fine giugno il presidente di Wartsila Italia sarebbe stato «notiziato del progetto». Per il giudice, però, il reato si sarebbe compiuto solo se la notizia fosse trapelata «illecitamente»: «Assolvere all'obbligo di informazione al quale si è tenuti per impegni contrattuali e nel rispetto del principio costituzionale di libertà sindacale» non può «ritenersi condotta illecita». Riconosciuto il danno d'immagine per i sindacati, «amplificato dalla risonanza della vicenda».

DANNO IMMAGINE

«È una sentenza che potrebbe avere importanti ricadute su altre crisi industriali perché è la prima che va in questa direzione. La procedura riparte da zero, ci sono i tempi tecnici per ridiscutere il destino dell'azienda - afferma Gianpiero Turus della Fim-Cisl -. Non c'era nessun segnale di crisi, la procedura per questo faceva acqua da tutte le parti come per la veneziana Speedline. Il problema però rimane, serve un imprenditore che investa qui: in gioco ci sono in totale circa mille posti». Marco Relli (Fiom-Cgil): «Questo decreto ha una valenza enorme, non solo per Trieste e Wartsila ma per tutte le multinazionali».

M.Cr.

IL GIUDICE DEL LAVORO DI TRIESTE DÀ RAGIONE AI SINDACATI: «SENTENZA IMPORTANTE, FARÀ GIURISPRUDENZA, FRENO ALLE MULTINAZIONALI»

Letteratura

Addio alla scrittrice Hilary Mantel, la biografa dei Tudor

Autrice di romanzi storici dal successo internazionale, aveva 70 anni. Tra i suoi libri, "Wolf Hall", titolo d'apertura di una triade sui Tudor, e "La storia segreta della rivoluzione". È morta a 70 anni la scrittrice britannica Hilary Mantel (nella foto), una delle più conosciute al mondo. Aveva vinto due volte il Booker Prize, il maggior riconoscimento della letteratura britannica, e i suoi libri erano stati tradotti in una quarantina di lingue. In Italia i suoi libri sono pubblicati da Fazi.
Nata a Glossop, nel Derbyshire, nel 1952, Hilary Mantel ha scritto 13 romanzi, fra i quali la fortunata trilogia sulla dinastia Tudor, composta da "Wolf Hall", "Anna Bolena, una questione di famiglia" e "Lo specchio e la luce"!. Oltre alla trilogia, in Italia ha pubblicato anche La storia segreta della Rivoluzione, imponente opera in tre volumi sulla Rivoluzione francese, "Al di là del nero", una commedia noir di ambientazione contemporanea, e "Otto mesi a Ghazzah Street", romanzo ambientato nel mondo saudita e "Un esperimento d'amore".

Un'esposizione alle Poste centrali di Mestre ricostruisce il faticoso percorso per la conquista del suffragio femminile
Dal manifesto della francese Olympe De Gouges, finita poi ghigliottinata, all'appello di Maria Montessori: «Sorgete!»
I record: prima la Nuova Zelanda, ultima l'Arabia Saudita. Il via libera in Italia nel 1945, ma senza le prostitute di strada

Il voto "rosa" nei francobolli

LA MOSTRA

Domani in Italia si vota per il rinnovo del Parlamento e il rischio è che il vero vincitore sia il partito dell'astensionismo, stimato addirittura attorno al 35 per cento. Giovani e vecchi che non si presenteranno ai seggi e non eserciteranno il costituzionale "dovere civico" del voto. Eppure, ci sono stati tempi in cui votare non era un diritto per tutti. Sicuramente, non per le donne. E non è storia remota. In Arabia Saudita la popolazione femminile ha potuto votare solo nel 2015. Sette anni fa. Per restare in Europa, l'inappuntabile Svizzera ci è arrivata nel 1970. Per trovare il paese che per primo ha fatto votare l'elettorato femminile bisogna andare dall'altra parte del mondo: Nuova Zelanda, 1893. E l'Italia? Il via libera è arrivato nel 1945, il debutto nazionale l'anno seguente con il referendum per la scelta tra monarchia e repubblica, anche se non propriamente tutte le donne poterono votare: all'epoca c'erano ancora i bordelli e ad essere escluse dal diritto di voto furono "le prostitute schedate che lavorano al di fuori delle case dove è loro concesso esercitare la professione".

Ora, a ricordare il lungo processo di un diritto faticosamente conquistato dalle donne è una singolare iniziativa: una mostra di francobolli. Allestita alle Poste centrali di Mestre, in piazzale Donatori di Sangue, l'esposizione ricostruisce il percorso storico, propone le donne che si sono distinte in questa battaglia, presenta riproduzioni di famosi francobolli, sia italiani che stranieri. Ad esempio, c'è il francobollo che raffigura Maria Montessori, che non fu solo un'educatrice e una neuropsichiatra infantile, ma anche una convinta sostenitrice del voto alle donne. Suo il proclama pubblicato il 26 febbraio 1906 sul settimanale cattolico *La Vita*: "Donne tutte sorgete! Il vostro primo dovere in questo momento sociale è di chiedere il voto politico». C'è il francobollo di Olympe De Gouges che nel 1791, nel pieno della Rivoluzione francese, firmò la "Dichiarazione dei diritto delle donne e delle cittadine" per chiedere che "le madri, le figlie, le sorelle" venissero inserite nell'assemblea nazionale. Non le andò bene, venne ghigliottinata perché si era opposta all'esecuzione di Luigi XVI: «Le donne - disse - avranno pur diritto di salire alla tribuna, se hanno quello di salire al patibolo». Ci sono i francobolli del secondo Ventennio del Novecento: mentre negli Stati Uniti e in alcuni paesi europei le donne ottenevano il diritto al voto, in Italia l'ascesa del fascismo soffocava ogni movimento per la emancipazione femminile. Solo casa, figli e famiglia, figuriamoci andare alle urne. "La donna italiana colle sue rinunce e coi suoi sacrifici marcia insieme ai combattenti", è la scritta di un francobollo dell'epoca. Per l'Arabia Saudita, dove il voto è stato concesso da un decreto del defunto re Abdullah bin Abdelaziz nel 2011, anche se applicato per la prima volta quattro anni dopo, il francobollo non è da meno: "Donna che cucina", con l'obbligatorio burqa nero.

L'IDEA

L'idea della mostra intitolata "Il voto delle donne, la storia di un diritto illustrata dai francobolli" è venuta a Chiara Simion, curatrice del Museo postale di Trieste. «Sfogliando i cataloghi mi sono resa conto che il diritto del voto alle donne è stato rappresentato in molti francobolli, anche all'estero. Stavamo pensando a qualche iniziativa per l'8 marzo e così nata questa mostra: prima a Trieste, poi a Udine, adesso a Mestre con l'obiettivo di renderla itinerante». Occhio: il voto "delle" donne, non "alle" donne, «perché si è trattato di una conquista, non di una concessione». E Poste Italiane, credendo nelle quote rosa (in Friuli è donna il 65% dei dipendenti, in Veneto il 58%, senza contare le progressioni di carriera: a livello nazionale i direttori degli uffici postali sono per il 59% donne), ha sostenuto l'iniziativa.

LE SEZIONI

Una trentina i pannelli che illustrano il cammino percorso dalle donne negli ultimi due secoli per ottenere il diritto al voto in diversi Paesi d'Europa e del mondo. In Europa il percorso di crescita ebbe inizio nel Granducato di Finlandia che, nel 1906, riconobbe alle donne anche il diritto di eleggibilità. L'anno successivo fu il turno della Norvegia. Negli anni successivi il processo ha interessato il resto d'Europa, concentrandosi soprattutto nella seconda decade del secolo. La mostra dedica una specifica sezione alle vicende italiane, prima e dopo il 1945.

Molte le sorprese che emergono guardando la mappa del mondo disegnata attraverso le date di legittimazione del suffragio femminile. Ad esempio, Sud Africa, Kenya, Zimbabwe, Azerbaigian, Kirghizistan hanno raggiunto l'obiettivo prima di molte realtà europee.

LE CRONACHE

Il racconto attraverso i francobolli rappresenta anche una sfida in un momento storico in cui imperano le mail e i messaggi, con i "bolli" ricercati di fatto solo dai collezionisti. Ma è anche un tentativo di portare la cultura all'interno dell'ufficio postale: aspettando il proprio turno per pagare una bolletta, specie tra gli immigrati, o riscuotere la pensione, c'è la possibilità di informarsi e di apprendere. Dopodiché è interessante anche leggere le cronache dell'epoca. Anno 1911, prima marcia delle suffragette a New York, cronaca del Corriere della Sera dal Daily Telegraph: "L'avvenimento ha dimostrato due cose, e cioè, prima: che le donne americane sanno marciare bene e con molta eleganza; e in secondo luogo che le donne nelle classi operaie di America sanno vestire con un gusto da superare perfino le leggiadre *divettes* parigine. Durante la lunga marcia nessuna delle dimostranti diede segni di stanchezza. Verso la fine qualcuna, è vero, zoppicava e molte si inciprivano il naso frequentemente, ma in generale quell'esercito in gonnella seppe farsi onore". Pensa un po'.

Alda Vanzan

TUTTE LE BATTAGLIE IN TRENTA PANNELLI E TANTE CURIOSITÀ: I PAESI AFRICANI HANNO ANTICIPATO LA SVIZZERA

LA MAPPA
Nel planisfero che apre la mostra vengono efficacemente indicate le date dei singoli paesi in cui è stato ratificato il voto alle donne

Date e orari per le visite

Inaugurata ieri nelle Poste centrali di Mestre, la mostra "Il voto delle donne, storia di un diritto illustrata dai francobolli" è stata ideata da Chiara Simon nell'ambito delle iniziative del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, che ha sede a Trieste, di cui la stessa Simon è curatrice. Coautrici del progetto Simonetta Freschi, Ester Pacor, Camilla Pasqua. È la prima volta che le Poste Centrali di Mestre aprono le porte ad un'esposizione di questo tipo trasformando l'ufficio in un luogo di condivisione culturale a disposizione della cittadinanza. La mostra sarà visitabile fino a mercoledì 30 ottobre, durante il normale orario di apertura dell'ufficio: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19 e il sabato fino alle 12.35.

PANNELLI IN VISTA
Sopra l'esposizione allestita alle Poste centrali di Mestre. Sotto e accanto alcuni francobolli in mostra che raccontano le lotte e le vicissitudini del voto alle donne. In basso impiegate all'ufficio telegrafo

Inaugurata a villa Manin di Passariano, la mostra con 170 ritratti d'autore dello scrittore/regista: da Man Ray a Richard Avedon a Cartier Bresson

Pasolini con occhi inediti

PER IL MONDO Pier Paolo Pasolini (in alto) a New York nel 1969; sotto nel suo studio nel 1963; e poi ancora nel 1974

L'OMAGGIO

L'artista del Novecento più fotografato al mondo (si contano molte migliaia di scatti), pur essendosi interessato molto agli audiovisivi (ha scritto saggi sul cinema e sulla televisione), non ha mai scritto nulla sulla fotografia. Ne ha scritto però indirettamente, facendosi fotografare, servendosene in una "strategia di autopromozione", facendosi ritrarre sempre da prospettive e in località diverse, cambiando condizioni e contesti. Stiamo parlando di Pier Paolo Pasolini secondo Marco A. Bazzocchi (Università di Bologna) del Comitato scientifico della mostra "Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo", da oggi e fino all'8 gennaio 2023 aperta a Villa Manin di Passariano e nel Centro Studi di Casarsa. Organizzata e promossa da Erpac-Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg e da Cinemazero di Pordenone con la collaborazione del Centro Studi PPP, l'esposizione è di ampie proporzioni: oltre 170 fotografie che se nella dimora dogale rappresentano l'intellettuale in giro per il mondo, a Casarsa, invece, assumono un aspetto più intimo ritraendolo nelle tre case di Roma dove visse dagli anni '50 alla morte, spesso assieme alla mamma Susanna o agli amici Ninetto Davoli e i Citti, in momenti di spensieratezza.

E A CASA COLUSSI A CASARSA, IMMAGINI E DOCUMENTI SUL PERIODO FRIULANO CHE VA DAL 1943 ALLA METÀ DEGLI ANNI '50

PROPOSTA DIFFUSA

Una sezione, questa casarsese, arricchita dal percorso permanente allestito a Casa Colussi (sede del Centro Studi), dove troviamo le fotografie e i documenti del "Pasolini friulano" che in quella casa materna visse dal 1943 al 1950, gli anni della sua formazione poetica, illustrato alla presentazione dalla presidente del Centro Flavia Leonarduzzi. A curare la mostra una giovane studiosa e ricercatrice spagnola, Silvia Martin Gutiérrez, che in anni di ricerche ha collezionato immagini realizzate da fotografi spesso di gran nome (Avedon, List, Cartier-Bresson per citarne solo alcuni), quasi sempre inedite o poco note.

Alle immagini su carta si accompagnano i video – a cura di Cinemazero con Riccardo Costantini – che propongono varie dimensioni e situazioni del "Poeta di Casarsa". Video spesso inediti, come quello girato da Agnès Varda, scoperto dopo la morte della regista lo scorso anno. Il percorso espositivo inizia con il Pasolini delle borgate romane a Trastevere (1953) e al Mandrione (1959) e continua con immagini dal Sud del mondo in compagnia di Alberto Moravia, Dacia Maraini, Maria Callas; e poi quelle di Parigi in anni diversi, di New York; le foto scherzose con Anna Magnani; fino a quelle relative all'ultimo viaggio: Roma-Stoccolma-Parigi-Roma dal 27 ottobre al 1° novembre 1975, quando nella notte Pasolini fu assassinato; infine, gli incontri internazionali. La mostra è accompagnata da un ricco catalogo (ed. Contrasto) curato da Marco A. Bazzocchi e Silvia Martin Gutiérrez. Assolutamente inedita la collocazione: chiuso il ristorante, Villa Manin ha realizzato nella barchessa di ponente – come ha ricordato Guido Comis di Erpac – nuovi spazi espositivi, destinati a lasciare la villa libera per le visite.

Nico Nanni

A Padova un viaggio nell'arte ottica

L'ESPOSIZIONE

Si tratta di un viaggio caleidoscopico sul confine tra arte e scienza, in una città nella quale questi due mondi si sono sempre intrecciati, da Galileo fino alla nascita del Gruppo N, collettivo artistico-culturale patavino all'avanguardia nell'arte otticо-cinetica.

«La mostra si unisce alle celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova – ha affermato il curatore Luca Massimo Barbero – ed è dedicata alle ricerche artistiche che nel tempo si sono concentrate sul colore, l'ottica, il movimento dal tredicesimo e ventesimo secolo: nella prima sezione si possono ammirare alcuni capisaldi di arte medievale e moderna, dalle miniature alle prime rappresentazioni della sfera celeste e del mondo. Il secondo nucleo riguarda gli studi tra il 700 e l'800 su una nuova teoria di colore e movimento che avrà ampio sviluppo nel 900 attraverso la fotografia e il cinema». 400 le opere visibili nelle sale che portano avanti e indietro nel tempo tra Medioevo e contemporaneità, Picasso e fratelli Lumiere, Kandinskji e Balla, Man Ray e Klee, Boccioni e Duchamp.

KANDINSKY "Wechselstreifen"

IL PROGRAMMA

«Una mostra che fa pensare di essere a New York o a Londra per la prospettiva internazionale con cui è stata concepita – ha aggiunto ieri durante la presentazione Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo che ha promosso l'evento con il sostegno di Banca Intesa – dopo Guariento, Bembo e Galileo è stata messa in risalto l'importanza a livello mondiale degli artisti padovani del Gruppo N». «Nel 1911 è stato fondato a Padova da Vittorio Benussi il laboratorio di psicologia sperimentale – ha concluso un altro curatore Andrea Bobbio – da qui hanno preso il via gli studi sulla percezione dell'occhio».

La mostra sarà eccezionalmente aperta fino alle 24 fino all'1 ottobre e saranno proiettate sulla facciata del palazzo 4 opere del Gruppo N di cui 5 installazioni invaderanno invece la città: nel cortile antico del Bo c'è una spirale di 5 metri di Marina Apollonio, al Museo di Storia della Medicina "Tu sei" di Alberto Biasi gioca con l'ombra dello spettatore, all'Orto Botanico trovano spazio le illusioni ottiche di Edoardo Landi in "Quadrato Cinevisuale" e nei due "Ipercubi virtuali".
(p.bra.)

Venezia

La Biennale Musica e le atmosfere dei madrigali

L'EVENTO

La Biennale Musica volge al termine. Tra sabato e domenica si conclude una lunga maratona di appuntamenti perlopiù dedicati allo stretto collegamento tra lo sperimentalismo dell'opera barocca veneziana e gli sviluppi più recenti della drammaturgia musicale. In particolare, questa sera alle 21 nella Scuola Grande di San Rocco, la compositrice belga Annelies Van Parys (nella foto) presenta "Notwehr", una rielaborazione con tecniche contemporanee della raccolta di madrigali intitolata la "Barca di Venetia per Padova" di Adriano Banchieri, con la partecipazione, tra gli altri, del nuovo gruppo vocale Venetiaeterna. Il testo di Gaea Schoeters racconta di una giovane attivista arrestata e rinchiusa per una notte insieme a una barista, accusata di aver ucciso il marito. Le due donne, costrette a una convivenza forzata, incominciano ad aprirsi reciprocamente, scoprendo più cose in comune di quanto credessero. Ci sono molte somiglianze - afferma Van Parys - con i madrigali di Banchieri. Alcune persone si trovano "sulla stessa barca" e discutono questioni sociali e ingiustizie. Anche nella mia composizione ci sono ironia e umorismo, anche se gli argomenti trattati sono seri. È un po' come nel film di Almodovar "Volver". In "Notwehr", inoltre, i madrigali di Banchieri sono usati come commento e arricchiscono emotivamente gli eventi. Evocano, infatti, il mondo esterno e si riferiscono agli eventi accaduti prima che le due donne finissero in prigione. Lo stesso vale per la nuova musica d'insieme, che riecheggia anche eventi dall'esterno, o funge da flashback sugli eventi che hanno portato alla prigionia delle donne». *(Mario Merigo)*

Era previsto a Conegliano

Garrett, il concerto si terrà a Padova

Ritorna in Italia per gli altri 3 show previsti del suo "Alive Tour 2022" nel nostro Paese, David Garrett, virtuoso e rockstar del violino. L'ultimo, atteso per domenica 9 ottobre, si sposta al Gran Teatro Geox di Padova. I biglietti già acquistati per i concerti inizialmente annunciati nel 2020 e poi posticipati al 2021 e infine al 2022 alla Zoppas Arena di Conegliano Veneto rimangono validi e i posti saranno ricollocati nel rispetto del settore acquistato e della tipologia di prezzo. Per tutte le informazioni in dettaglio, in caso di acquisto online, i possessori di biglietti, a partire dal 27 settembre, saranno contattati via mail dal circuito di biglietteria dove hanno effettuato l'acquisto, ricevendo il "segnaposto" con l'indicazione del nuovo posto assegnato, oppure possono consultare i siti di Ticketone.it e Ticketmaster.it. Chi avesse acquistato il biglietto in un punto vendita autorizzato sul territorio, può invece rivolgersi a info@internationalmusic.it o barbara.andreis@internationalmusic.it

Sport

IL GOSSIP

Wanda Nara rivela: «Mi separo da Icardi, momento doloroso»

Con un post su Instagram Wanda Nara, moglie e agente di Mauro Icardi, ha annunciato la separazione dal giocatore, ora al Galatasaray in prestito dal Psg: «È molto doloroso vivere questo momento. Non ho niente di più da dichiarare e non darò alcun dettaglio. Vi chiedo di capire non solo per me ma soprattutto per i nostri figli».

RASPADORI GOL L'ITALIA SPERA

Lo splendido gol a metà ripresa dell'attaccante del Napoli piega l'Inghilterra a San Siro. Prova positiva degli azzurri di Mancini, Dimarco colpisce un palo. Lunedì l'Ungheria

ITALIA	1
INGHILTERRA	0

ITALIA (3-5-2): Donnarumma 6,5; Toloi 6, Bonucci 6,5, Acerbi 6; Di Lorenzo 6,5, Barella 5,5 (18' st Pobega 6), Jorginho 5,5 (44'st Frattesi ng), Cristante 6, Dimarco 6 (44'st Emerson ng); Scamacca 5,5 (18' st Gnonto 6), Raspadori 7 (36'st Gabbiadini ng). In panchina: Meret, Vicario, Luiz Felipe, Zerbin, Grifo, Esposito, Bastoni. Ct Mancini 6,5
INGHILTERRA (3-4-3): Pope 6; Walker 5 (27'st Shaw 5,5), Dier 5, Maguire 5,5; James 6, Rice 5,5, Bellingham 5, Saka 5,5 (26'st Grealish 6), Foden 6,5; Kane 6, Sterling 6. In panchina: Ramsdale, Henderson, Trippier, Coady, Ward-Prowse, Tomori, Mount, Bowen, Alexander-Arnold, Abraham. Ct Southgate 5,5
Arbitro: Gil Manzano (Spa) 5,5
Rete 23' st Raspadori
Note: ammoniti Bonucci, Di Lorenzo, Grealish. Angoli: 5-4. Spettatori 50.640, incasso 702.586 euro

LA PERLA
A sinistra, la gioia azzurra dopo il tiro a giro di Giacomo Raspadori (22 anni), che vale la vittoria dell'Italia contro l'Inghilterra in Nations League. È il suo quarto gol in azzurro
(foto LAPRESSE)

NATIONS LEAGUE

MILANO L'Italia che studia per ritornare se stessa, e di tempo ce ne vuole ancora, stavolta ci mette anche un pezzo di cuore, un briciolo di orgoglio e tanta testa. La qualità va esplorata, ma c'è. Si vede a tratti. Come vuole la tradizione, non perde con i terribili inglesi. Anzi, la Nazionale porta via un bel successo, qui a San Siro, che cinque anni fa è stato tappa della prima esclusione Mondiale. Un colpo di Raspadori: toc, e l'inglese Pope è a terra. Come l'Inghilterra che, diciamolo pure, di questa Nations se ne fa poco e lo ha fatto capire dalle prime partite. Ora retrocede. La vittoria serve all'Italia e pure tanto: 1) La toglie dall'incubo della retrocessione in Lega B della Nations. 2) La spinge a giocarsi la qualificazione come prima del Girone, lunedì in Ungheria. Perché la squadra di Marco Rossi, già battuta a lo scorso giugno a Cesena, è ancora prima (ieri ha battuto in casa la Germania, 1-0, gol di Szalai) con 10 punti, mentre gli azzurri ne hanno 8, la Germania 6 e, l'Inghilterra, ultima a 2. Mancini prova l'ariete Scamacca ma a decidere è il piccolo *Raspa*, con la maglia numero dieci sulle spalle. Fantasista e centravanti. Un guizzo di gioia per l'Italia, che respira e si sente un po' meno piccolo anatroccolo.

LE PROVE

Mancini l'ha preparata bene, pensando anche a difendersi e a non andare troppo in là con le possibilità, che al momento non ce ne sono molte: "aiutato" anche dagli assenti e dagli allontanati per motivi disciplinari, prova la difesa a tre, mai utilizzata a inizio partita ma solo per spezzoni. Contro i tre attaccanti inglesi, Kane, Foden e Sterling, che non sono per niente male ma di voglia ne hanno poca, se la cava discretamente. Gli errori si vedono (qualche uscita frenetica di Toloi), frenesia negli appoggi (un paio di palle perse da Raspadori e tagli di campo un po' sbilenchi di Dimarco e Barella), forse un po' di timore generale. E poi c'è lui, sua maestà il gol, che ancora stenta. Stavolta ne arriva uno, ma se ne sbagliano un bel po', specie nella ripresa. È valido il test per la coppia Raspadori e Scamacca: il piccolo e il gigante e proprio di uno così avrebbe bisogno la Nazionale. La punta del West Ham parte in tromba, sfiora anche la rete (colpo di testa, sporcato sulla traversa da Pope), poi gioca di sponda, fa il suo ma il suo score resta a zero. Tanta buona volontà, ma a questi livelli serve di più. Prova un tiro Cristante, ribattuto prima di arrivare dalle parti di Pope. Il primo tempo si scioglie così, quasi nel nulla. Sembra un'amichevole, con l'Italia a caccia di se stessa e l'Inghilterra - che di questa Nations non ne vuole sapere quest'anno - in attesa del Mondiale. Il possesso nei piedi dell'Inghilterra, l'Italia aspetta, aggredisce e prova a ripartire. Nella seconda parte di gara, stesso copione, ma sale il ritmo. Cristante si fa anticipare sotto porta da Rice, trenta secondi dopo è Bonucci che salva su Kane, lanciato in porta da un erroraccio di Toloi a metà campo. L'Inghilterra, quando accelera, dà sempre l'impressione di poter far male, ma il più delle volte quei funamboli che ha lì davanti tendono a specchiarsi nelle loro giocate. Cosa che non fanno gli azzurri. Mancini rinuncia a Scamacca e inserisce lo Sterling italiano, Gnonto. Esce il gigante e segna il piccolo, Raspadori, in versione Giovinco più che Insigne. Lancio da cinquanta metri per il numero 10, stop, dribbling e colpo all'angolino. Gol splendido. Rischiano il raddoppio prima Gabbiadini, poi Dimarco. La vittoria porta speranza, lunedì sarà partita vera. Per chi non ha un mondiale, la Nations diventa una piccola grande occasione.

Alessandro Angeloni

SIAMO SECONDI NEL GIRONE DIETRO I MAGIARI CHE HANNO BATTUTO I TEDESCHI BRITANNICI RETROCESSI

RIVINCITA
Roberto Mancini, 57 anni, dà indicazioni alla squadra durante il match contro l'Inghilterra di ieri a Milano

LE PAGELLE

Bonucci, che assist Freccia Di Lorenzo

DONNARUMMA 6,5
Ancora fischiato (ma pure applaudito) dal pubblico di San Siro, compie un paio di paratine da amichevole estiva. Controlla l'area con una certa autorevolezza e non corre seri pericoli. Doppia paratona, a seguire, su Kane.

TOLOI 6
Si sistema lungo la corsia destra a vigilare sulle iniziative dell'Inghilterra. Non è sempre esatto, specie quando deve stabilire se stringere o rimanere largo.

BONUCCI 6,5
Con l'esperienza e grazie al mestiere trova la ricetta utile a chiudere le falle. Controlla e gestisce: nulla di più, ma neppure nulla di meno. Poi disegna un lancio di 40 metri per Raspadori, che indovina il gol.

ACERBI 6
Una serata pulita. Sorveglia le iniziative degli avversari, mantiene un accettabile grado di serenità.

DI LORENZO 6,5
Un colpo di tacco, qualche spunto creativo, un paio di inesattezze. Piace e brilla per larghi tratti. Ammonito, tra l'altro.

DIFENSORI In alto Bonucci, sotto Walker

BARELLA 5,5
Una prestazione opaca. Appare fin dai primi istanti di gioco poco ispirato. Spreca un'opportunità. E, d'altra parte, dopo un'ora Mancini lo sostituisce.

JORGINHO 6
Amministra la manovra in mezzo al campo e prova a suggerire palloni interessanti agli attaccanti.

CRISTANTE 6
Corre molto, a volte anche un poco a vuoto. Cerca anche la conclusione a rete, in particolare nel finale, ma la fortuna e la mira certo non lo aiutano.

DIMARCO 6
Confeziona una prova ricca di ombre e povera di luci. Tenta di servire anche un assist a Barella, ma l'idea si perde nel nulla. Nel finale si riscatta: decolla come una freccia e centra il palo.

SCAMACCA 5,5
Non convince appieno, ma non è neanche una serata da dimenticare completamente. Si muove molto, lì davanti ai difensori inglesi: prova a liberarsi, ad aggirare la difesa avversaria, a sorprendere Pope con un colpo di testa. Non va.

RASPADORI 7
Segna un bellissimo gol nel cuore del secondo tempo. Controllo splendido a addomesticare il lancio di Bonucci, circumnavigazione di Walker e destro arcuato vincente sul palo lungo. Poi, non pago, cerca di impreziosire la serata con un paio di giocate.

GNONTO 6
Subentra nella ripresa. Si danna l'anima per correre a coprire ogni centimetro di erba. Alle volte spreca ossigeno, ma se non altro versa litri di buoni propositi.

POBEGA 6
Rileva Barella dopo un'ora di gioco. Si muove bene, lavora con intelligenza tattica.

GABBIADINI 6
Potrebbe trovare la felicità del gol, ma il suo tiro si scontra con i piedi di Pope.

FRATTESI NG
Momenti di gloria.

EMERSON NG
Solo qualche minuto.

CT MANCINI 6,5
Allinea una difesa a tre e una mediana a cinque, e l'Italia si mostra compatta e ordinata. Pochi sprazzi, un bel gol, rari rischi. La vittoria è meritata.

Benedetto Saccà

Juve, rosso da 254,3 milioni Allegri rimane al suo posto

LO SCENARIO

TORINO Atteso, temuto, addirittura invocato da una parte di tifosi juventini, per provare a mettere un punto a capo, dopo i primi mesi di una stagione molto più complicata del previsto. Con un rosso da record, il più alto nella storia del calcio italiano. Non è la solita parentesi formale, incastrata tra campionato e la sosta per le nazionali: il Cda della Juventus aveva un peso specifico diverso dal solito. Non tanto per il futuro di Allegri, quanto per il presente di una Juventus in difficoltà sul piano sportivo e con un passivo preoccupante a livello finanziario: il bilancio al 30 giugno 2022 è in rosso - il quinto consecutivo - di 254,3 milioni di euro, nonostante le ricapitalizzazioni di 400 milioni (l'anno scorso) e 300 milioni di euro nel 2019. Tema finanziario prioritario per i 10 consiglieri chiamati a gestire uno dei momenti più delicati degli ultimi 10 anni targati Andrea Agnelli, il futuro di Allegri invece non era all'ordine del giorno; anche perché tra i membri del Cda solo Andrea Agnelli, Maurizio Arrivabene e Pavel Nedved hanno esperienza diretta sul fronte calcistico. Nessun ribaltone in panchina (o in dirigenza), per il momento, con la speranza di un pronto rilancio in campionato dopo la sosta. E una fiducia sotto condizione, perché in caso di nuovi risultati deludenti la situazione e il credito per Max potrebbe precipitare strada facendo, con dead-line fissata alla sosta prima del Mondiale in Qatar per tracciare un primo bilancio stagionale.

È IL PASSIVO PIÙ ALTO NEL CALCIO ITALIANO IL CLUB È STATO SANZIONATO DALL'UEFA PER RAZZISMO I MA LA PENA È SOSPESA

PERDITA

«La perdita d'esercizio ammonta a 254 milioni di euro (rispetto alla perdita di 210 milioni dell'esercizio precedente) con ricavi pari a 443 milioni di euro (rispetto ai 481 dell'anno scorso)» si legge nel comunicato ufficiale della società. «Sono aumentati i costi operativi dai 449,3 del 30/6/21 ai 483,4 del 30 giugno 2022, in miglioramento la posizione finanziaria netta della società. Il bilancio è ancora fortemente condizionato dagli effetti della pandemia, e la stagione attuale, iniziata il 1 luglio 2022, pur influenzata da un contesto non favorevole, prevede un risultato in sensibile miglioramento».

TAGLI E SANZIONI

L'approdo agli ottavi dell'attuale Champions vale una trentina di milioni circa, la qualificazione alla prossima diventa vitale. Ecco perché i risultati del campo si rifletteranno sulle strategie del management, e in caso di obiettivi minimi mancati serviranno altri tagli a bilancio. A rischiare di più - come l'anno scorso - sono i veterani: nessun rinnovo in vista per Alex Sandro e Cuadrado, seguiti a ruota da Rabiot, in scadenza a giugno, con un contratto da 7 milioni a stagione. A queste condizioni difficilmente sarà proposto il rinnovo a Di Maria, in dubbio anche Kean, McKennie e Rugani. Mentre Chiesa, Pogba (aspettando il rientro dopo l'operazione) e Danilo si apprestano a diventare i nuovi leader dello spogliatoio, un caso a parte Bonucci. Capitano ma non più intoccabile dopo la panchina per scelta tecnica a Monza e le critiche dei tifosi. Intanto dopo gli episodi di razzismo registrati a Parigi, la Commissione d'Appello della Uefa ha annunciato a carico della Juventus sanzioni disciplinari che scatteranno alla prossima infrazione: multa di 15 mila euro, e la chiusura parziale dello Stadium con 1.000 posti in meno durante la prossima partita di Champions.

Alberto Mauro

Il caso

Inter, i tifosi della Curva Nord vanno all'attacco: «Zhang vattene»

All'indomani dell'incontro tra Steven Zhang e Simone Inzaghi, per analizzare il momento delicato dell'Inter (4 sconfitte in 9 gare tra campionato e Champions), la Curva Nord torna a farsi sentire con un attacco mirato alla proprietà. Sui canali social è apparsa una semplice immagine con due parole su sfondo nerazzurro: «Zhang vattene». Evidente quindi la frattura tra gli ultrà e il presidente, peraltro sulla scia di diversi striscioni comparsi in vari momenti della sua gestione, da «Skriniar non si tocca, patti chiari e amicizia lunga» a «The time is over», da «Le promesse vanno mantenute» a «Prenditi le tue responsabilità o lascia la città». Segnale che il periodo è un po' complicato: forse le ultime voci su una cessione entro Natale rischiano di destabilizzare l'ambiente. I tifosi vogliono chiarezza sulla gestione della società. In attesa che l'Inter si possa rialzare già contro la Roma il 1° ottobre a San Siro. Al momento, Lukaku e Calhanoglu si allenano a parte, ma c'è ottimismo.

S.R.

L'intervista Marina Lubian

«UN MONDIALE LUNGO ITALIA SENZA PAURA»

▶Azzurre al debutto oggi col Camerun Il neo acquisto di Conegliano ci crede

«Siamo ambiziose e consapevoli dei nostri mezzi. Pronte per reggere fino in fondo»

Nell'Italia a caccia del titolo mondiale, dalle 15 di oggi con il Camerun (Rai2 e Skysportl), l'Imoco è sempre in prima fila, con tre azzurre, nonostante abbia perso la stella Paola Egonu trasferitasi a Istanbul, mentre Miriam Sylla va a Monza, da dove arriva invece in Veneto la schiacciatrice Alessia Gennari. Conegliano ha ingaggiato la centrale Marina Lubian, classe 2000, vincitrice della Challenge cup a Scandicci. E resta, naturalmente, la bandiera Monica De Gennaro, 35 anni e mezzo, miglior libero degli ultimi due mondiali, nel quarto posto di Milano 2014 e nell'argento di 4 anni fa, in Cina, e poi nell'oro estivo di Nations league. Novara ha le altre tre centrali, Chirichella, Danesi e Bonifacio, più il secondo libero, Eleonora Fersino, 22 anni, che è di Chioggia, cresciuta nel Clodia e poi al Piave di Noventa. Quindi due stagioni a Conegliano e da una a Novara.

Marina Lubian, l'unica veneta del gruppo sarà davvero l'erede di Monica De Gennaro?
«Fersino ha grande talento e tutte le capacità di guadagnarsi il posto in nazionale».

Il padovano Fabio Balaso è premiato come miglior libero del Mondiale vinto dall'Italia, si fa la differenza anche con tuffi e ricezioni?
«La pallavolo è uno sport di squadra in cui tutte le pedine sono fondamentali, senza un primo tocco di qualità il gioco è sicuramente più complicato».

SAPPIANO ANCHE CHE NULLA CI È DOVUTO E NON SOTTOVALUTEREMO NESSUNO A COMINCIARE DA BELGIO E OLANDA FERSINO? GRANDE TALENTO

CENTRALE Marina Lubian, 22 anni, nuovo acquisto dell'Imoco

Ad Arnhem, in Olanda, incontrerete lunedì Porto Rico, martedì il Belgio e giovedì il Kenya. La chiusura del girone sarà domenica 2 ottobre, con l'Olanda, alle 16. Fiamminghe e Paesi Bassi possono insidiare il vostro primato?
«Le avversarie non vanno sottovalutate, è una competizione a cui tutte vogliono arrivare pronte, abbiamo battuto Belgio e Olanda nella Vnl, hanno giocatori di grande rispetto e quindi ci prepareremo al meglio per incontrarle».

Passano le prime 4, come dalla seconda fase, poi l'incrocio ai quarti. Lì l'Italia ritroverà una squadra già incontrata nel primo o nel secondo girone, probabilmente Brasile o Cina, Olanda o Giappone. È strano?
«Per raggiungere l'obiettivo finale va incontrata la maggior parte delle squadre, la formula va accettata, non sarà un problema reincontrare una nazionale già affrontata, anche nell'ipotetica semifinale».

Marina, entrò anche nel mondiale in Cina, a 18 anni, che effetto le fa essere parte della nazionale femminile più amata dagli italiani?
«Essere qui è un onore e un privilegio, darò il meglio di me per aiutare la squadra a raggiungere l'obiettivo che ci siamo poste».

Sono 62 anni che non avviene la doppietta iridata, ci riuscì solo l'Urss. Essere favorite vi spaventa?
«È la parola che ci viene affiancata più spesso in questo periodo, siamo consapevoli dei nostri mezzi e abbiamo ambizioni. Non ci mette pressione, sappiamo cosa ci attende e nulla ci è dovuto».

La coppa del mondo dura 23 giorni, con 12 partite, per chi arriva in semifinale: l'Italia di De Giorgi ha vinto con sole 7 gare, voi reggerete sul piano fisico?
«Il mondiale è molto lungo, ci siamo preparate in questi mesi, siamo prontissime».

Daniele Santarelli allena la Serbia, campione in carica, e viene dai 4 scudetti a Conegliano. Guidetti al Vakifbank dal 2008 ha vinto tutto. Lavarini guida Novara e la Polonia coorganizzatrice. Micelli è con la Bulgaria. Gli allenatori italiani sono sempre i migliori al mondo?
«In questi anni, ovunque hanno dimostrato che la nostra scuola di pallavolo è di altissimo livello».

Marina, come farà a contendere il posto a due centrali fra le migliori al mondo, Chirichella e Danesi?
«Daró il 110% come sempre. Il ct Mazzanti farà le sue scelte, contendere lo spazio a due centrali di livello assoluto è uno stimolo per me, mi aiuta a migliorare giorno dopo giorno e non vedo l'ora di mettermi alla prova di nuovo».

Cosa prova quando piazza un muro punto?
«Mi dà una forte carica e adrenalina, credo sia una delle cose che mi da più soddisfazione».
Le azzurre sono uscite ai quarti in 4 olimpiadi su 6, ai mondiali forse non esiste più questo rischio, grazie all'oro europeo di un anno fa in Serbia e al trionfo in Nations league con il Brasile. I quarti saranno martedì 11 ottobre, ad Apeldoorn e a Gliwice, idem le semifinali, mercoledì 12 e giovedì 13. L'Italia vale le finali, ad Apeldoorn, sabato 15.

Vanni Zagnoli

DOVRÒ DARE IL 110% PER CONTENDERE IL POSTO A CHIRICHELLA E DANESI. CHE SCARICA DI ADRENALINA QUANDO PIAZZO UN MURO PUNTO

MotoGp a Motegi

Bagnaia per la rimonta L'Aprilia vuole stupire

Dalla seconda alla quarta posizione i tre contendenti al titolo della MotoGp sono tutti lì. Nell'unico turno di prove libere a Motegi in vista del Gp del Giappone di domattina (ore 8, Sky e Now) i rapporti di forza sono sembrati invariati con un Quartararo autore del terzo tempo in scia alle Ducati di Miller con il miglior tempo seguita da Bagnaia, il rivale numero uno del Diablo a caccia della rimonta. Bene anche Aleix Espargaro su Aprilia con il quarto tempo e tanta voglia di stupire da terzo incomodo a soli 17 punti dal leader e a 7 da Bagnaia.

OPERAZIONE SORPASSO "Pecco" Bagnaia all'attacco del primato

METEO

Piogge e temporali sul Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Piogge e rovesci nella notte. In giornata nuvolosità diffusa ma con tempo più asciutto in pianura, nuove piogge sparse. Clima tipico del periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Molte nubi con tendenza a nuove piogge che nel corso del pomeriggio torneranno a interessare gran parte della regione. Clima autunnale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata perturbata con nuvolosità diffusa, piogge anche forti e locali temporali specie tra coste, triestino e goriziano. Clima tipico autunnale. Venti di scirocco in rinforzo sull'Alto Adriatico.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	17	Ancona	17	22
Bolzano	13	18	Bari	18	27
Gorizia	15	17	Bologna	15	21
Padova	14	21	Cagliari	24	29
Pordenone	14	20	Firenze	17	24
Rovigo	14	21	Genova	15	20
Trento	11	17	Milano	14	17
Treviso	14	20	Napoli	18	26
Trieste	16	19	Palermo	22	31
Udine	14	18	Perugia	13	22
Venezia	15	20	Reggio Calabria	21	27
Verona	14	20	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	14	20	Torino	13	19

Programmi TV

Rai 1
- 8.35 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 9.00 **TG1** Informazione
- 9.30 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.45 **Assisi: Visita di Papa Francesco** Attualità
- 11.25 **A Sua Immagine** Attualità
- 12.00 **Linea Verde Start** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Documentario
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.10 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
- 20.40 **Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90'** Musicale. Condotto da Amadeus
- 0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.10 **Techetechetè - Ballando con le stelle special** Varietà

Rai 2
- 11.15 **Play Digital** Attualità
- 12.00 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 14.50 **Fase a gruppi: Italia - Camerun. Femminile: Campionati Mondiali** Pallavolo
- 17.00 **Italian Performer Cup** Att.
- 18.05 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
- 21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 22.40 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
- 23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.55 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
- 6.00 **Rai News 24: News** Attualità
- 8.00 **Agorà Weekend** Attualità
- 9.00 **Arte torna a casa (Copia)** Documentario
- 11.00 **TGR - 62ª Salone Nautico** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
- 12.55 **Black Samurai** Doc.
- 13.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.05 **Ribelli** Società
- 15.40 **Lontano Lontano** Film Comm.
- 17.35 **Presa Diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Illuminate** Documentario
- 21.20 **Indovina chi viene a cena** Attualità
- 23.05 **TG3 Mondo** Attualità
- 23.30 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
- 23.40 **Un giorno in pretura** Att.

Rai 4
- 6.15 **Rookie Blue** Serie Tv
- 10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Resident Alien** Serie Tv
- 16.00 **Falling Skies** Serie Tv
- 16.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.45 **Just for Laughs** Serie Tv
- 16.55 **MacGyver** Serie Tv
- 21.20 **Cocaine - La vera storia di White Boy Rick** Film Giallo. Di Yann Demange. Con Matthew McConaughey, Richie Merritt, Bel Powley
- 23.10 **Faster Than Fear** Serie Tv
- 0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.00 **Train to Busan** Film Horror
- 3.00 **Open Water 3** Film Horror
- 4.10 **Stranger Europe** Documentario
- 5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
- 6.45 **Paradisi selvaggi** Doc.
- 7.45 **Y'Africa** Documentario
- 8.15 **Ton Koopman a L'Aquila** Musicale
- 9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.15 **La forza del destino** Musicale
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **TuttiFrutti** Attualità
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Wild Australia** Documentario
- 14.55 **Paradisi selvaggi** Doc.
- 15.50 **Stardust Memories** Teatro
- 17.35 **Il Caffè** Attualità
- 18.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Attualità
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Ton Koopman a L'Aquila** Musicale
- 20.20 **Essere Maxxi** Documentario
- 20.50 **Interviste impossibili** Doc.
- 21.15 **Grazie** Teatro
- 22.50 **Apprendisti stregoni** Doc.
- 23.40 **Rumori del '900** Musicale
- 0.40 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.45 **Miles Davis: Birth of the Cool** Film

Rete 4
- 6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Wild Nord America** Doc.
- 7.35 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
- 9.55 **I gemelli del Texas** Film Comico
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno**
- 16.50 **Donatella** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale**
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Kidnap** Film Azione. Di Luis Prieto. Con Halle Berry, Sage Correa, Chris McGinn
- 23.20 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico
- 1.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Il grande dizionario degli animali** Documentario
- 10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.39 **Contenuti Extra Di "Viola Come Il Mare"** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Beautiful** Soap
- 14.35 **Beautiful** Soap
- 15.00 **Beautiful** Soap
- 15.25 **Una vita** Telenovela
- 15.55 **Una vita** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
- 21.20 **Tu Sì Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez, Martin Castrogiovanni, Alessio Sakara
- 1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 6.50 **Friends** Serie Tv
- 7.35 **Willcoyote** Cartoni
- 7.55 **Occhi di gatto** Cartoni
- 8.45 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
- 9.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
- 13.45 **The Simpson** Cartoni
- 14.40 **The Flash** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **I Croods** Film Animazione. Di K. De Micco, C. Sanders
- 23.15 **Monster Trucks** Film Avventura
- 1.15 **Batwoman** Serie Tv
- 2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 6.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **Classe di ferro** Serie Tv
- 8.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 9.00 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
- 11.50 **Senza tregua** Film Azione
- 13.55 **Pink cadillac** Film Commedia
- 16.15 **Ciak Speciale** Attualità
- 16.25 **Una storia vera** Film Drammatico
- 18.45 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
- 21.00 **Witness - Il testimone** Film Thriller. Di Peter Weir. Con Harrison Ford, Jan Rubes, Alexander Godunov
- 23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.20 **La finestra sul cortile** Film Giallo
- 1.35 **Piovuto dal cielo** Film Commedia
- 3.10 **Ciaknews** Attualità
- 3.15 **Caccia al montone** Film Commedia
- 4.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 12.15 **Fratelli in affari** Reality
- 16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **La felicità nel peccato** Film Erotico. Di Jesus Franco. Con Lina Romay, Evelyne Scott, Monica Swinn
- 23.15 **Public Sex, Private Lives** Documentario
- 0.30 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società

Rai Scuola
- 10.30 **Erasmus + Stories**
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **Dolore, pus e veleno**
- 15.00 **#Maestri P.15**
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 17.00 **Progetto Scienza**
- 17.05 **Le misure di tutte le cose**
- 18.00 **Figures of Speech**
- 18.15 **Gate C** Rubrica

DMAX
- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 8.25 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
- 10.25 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.35 **Real Crash TV** Società
- 15.45 **Banco dei pugni** Doc.
- 19.25 **Avventure estreme con Jeremy Wade** Viaggi
- 21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 22.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 23.40 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
- 0.35 **Cacciatori di fantasmi: TAPS** Avventura

La 7
- 12.00 **Meraviglie Senza Tempo** Doc.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Roma vs Fiorentina. Serie A 2022/23 Femminile** Calcio
- 16.45 **Lady D: le verità nascoste**
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda estate** Attualità
- 21.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford
- 24.00 **Robin e Marian** Film Dramm.
- 2.00 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8
- 13.15 **Paddock Live Show** Automobilismo
- 13.45 **Pre SBK** Motociclismo
- 14.00 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
- 14.35 **Post SBK** Motociclismo
- 14.55 **X Factor** Talent
- 17.15 **Big Mama** Film Commedia
- 19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Star Trek - Il futuro ha inizio** Film Fantascienza
- 23.55 **X Factor** Talent
- 2.15 **Sex Movie in 4D** Film Comm.

NOVE
- 6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 13.15 **Il gene del male** Attualità
- 16.10 **L'assassino è in città** Società
- 18.10 **Una settimana da Dio** Film Commedia
- 19.55 **Little Big Italy** Cucina
- 21.35 **Mafia Connection** Attualità
- 23.05 **Casamonica - Le mani su Roma** Documentario
- 2.15 **Spaccio capitale** Attualità
- 3.40 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità
- 5.35 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario

7 Gold Telepadova
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.45 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta
- 13.45 **La parola del Signore** Religione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Film** Film
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News**
- 21.15 **m Film**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
- 16.30 **Telegiornale Fvg** Info
- 18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
- 22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Safe Drive** Rubrica
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.00 **Tg Sport** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 19.45 **Tg News PN** Informazione
- 21.15 **I due giganti** Documentario
- 22.00 **Tg Sette in Cronaca** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Inizi questo fine settimana particolarmente indaffarato, assorbito da compiti, lavoretti e impicci vari. Ma sbrigare queste faccende ti farà bene perché ti consentirà di sentirti **utile** e di partecipare in maniera attiva al gruppo sociale a cui appartieni. La configurazione attira inoltre la tua attenzione sul corpo, invitandoti a dedicare parte della giornata a un'attività fisica che ti piace praticare.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione per te è positiva e ti invita ad affrontare il fine settimana con grande serenità. Sei particolarmente **romantico**. Oggi ti aspetta una giornata sentimentalmente molto gratificante, in cui non mancheranno le manifestazioni d'affetto. C'è qualcosa che induce un'empatia spontanea, che non ha bisogno di passare per le parole per manifestarsi. Anche la relazione con i figli è favorita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Attraversi giornate di grande fermento interiore. Sembri quasi immerso in una sorta di riflessione operosa che ti allontana un po' dal mondo e dal suo clamore. La configurazione descrive nei fatti un forte desiderio di **evasione** in un'altra dimensione, come se aspirassi a fuggire dal quotidiano per nasconderti in una realtà diversa. Approfitta del fine settimana per ritagliarti un momento speciale.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Questo sabato ti trova un po' impaziente, desideroso di muoverti e di darti da fare. L'ambiente in cui sei solito ritrovarti ti è particolarmente favorevole, hai accanto a te persone che ti vogliono bene e che collaborano al meglio cercando di facilitarti le cose. Ti farà bene dedicare almeno un momento della giornata alla **famiglia** e alla casa, per te sarà il modo migliore per ricaricare le batterie.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sembra che la tua attenzione sia focalizzata in particolar modo su questioni che riguardano la dimensione economica. Forse stai valutando alcuni movimenti di denaro in entrata e in uscita e senti la necessità di chiarire le cose perché c'è una certa confusione che ti impedisce di vederci con precisione. Se ne hai modo, approfitta del fine settimana per **muoverti**, cambiare aria ti farà un gran bene.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Puoi considerare il ritorno di Mercurio retrogrado nel segno, dove si trattiene per pochi giorni, come l'opportunità per rivedere una serie di cose sulle quali il tuo punto di vista sta cambiando. Hai un temperamento analitico, caratterizzato da una continua riflessione sulle situazioni e da uno sguardo particolarmente acuto. Attento però al **perfezionismo**, evita se puoi di esserne preso in ostaggio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Gli obiettivi che ti proponi sono molto ambiziosi, ora hai bisogno di puntare in alto. Dedica questo fine settimana a una sorta di preparazione, di messa a punto personale, come se stessi per entrare in palcoscenico e volessi essere sicuro che tutto è predisposto. È molto forte il desiderio di **brillare**, di essere apprezzato e ammirato, non tanto per quello che fai ma soprattutto per quello che sei.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Affronti questo fine settimana pieno di risorse, di idee, di fascino personale e di **magnetismo**. Ti senti in piena forma e non vedi l'ora di mettere a frutto questa disposizione d'animo e di spirito. Sarai probabilmente coinvolto in una qualche iniziativa proposta da un amico o da un gruppo di persone del quale fai parte. Ma in realtà ne costituirai l'anima, gli ingredienti più pregiati sono i tuoi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel corso del fine settimana verrai a essere piuttosto sollecitato, richiesto e messo su un palco per esibire i tuoi **talenti**. Forse potrai sentirti leggermente a disagio in questa posizione, ma lasciati coinvolgere: guadagnerai tanti punti non solo rispetto a come gli altri ti considerano ma soprattutto rispetto a come tu stesso ti valuti. Affioreranno risorse che non conoscevi e ti scopri più ricco.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te si sta preparando una bella sfida a livello professionale, se puoi approfitta di questo fine settimana per ricaricare le batterie, magari concedendoti un piccolo viaggio o comunque cambiando aria. Ti farà bene avere davanti agli occhi un paesaggio diverso, ti aiuterà a rinfrescarti le idee. Cerca di spaziare con la mente, guarda **lontano**, senza lasciarti chiudere entro orizzonti troppo stretti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per te questo fine settimana inizia con un momento di confronto e soprattutto di scambio, ma molto particolare. È come se tu **barattassi** un tuo punto di vista o un tuo atteggiamento con uno diverso dal tuo. Si tratta in definitiva di una piccola esperienza, una immersione in un'altra situazione dalla quale tornerai trasformato. Questo ti arricchisce e ti predispone all'arrivo della Luna Nuova di domani.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il fine settimana inizia con una grande spinta alla condivisione e alla compagnia, come se il desiderio di trovare piena **sintonia** con il partner o una persona di tua scelta prendesse il sopravvento. Sei particolarmente disponibile, propenso ad adattarti alle sue richieste, intenzionato a sintonizzarti sulla sua stessa lunghezza d'onda. Oltre a quella della seduzione, gioca la carta della curiosità.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	108	5	96	68	71	41	70
Cagliari	54	67	41	64	6	60	86	59
Firenze	12	72	8	68	14	59	41	51
Genova	24	89	21	89	83	86	89	71
Milano	59	120	42	107	75	65	54	63
Napoli	86	70	32	60	25	60	69	59
Palermo	79	92	61	83	9	61	78	55
Roma	16	111	62	75	23	66	44	51
Torino	63	78	84	77	13	76	73	62
Venezia	55	92	25	67	84	66	32	66
Nazionale	15	73	25	62	28	59	62	55

WITHUB

Lettere&Opinioni

«CHE SIANO DI DESTRA O DI SINISTRA, CHE SIANO ROSSI O CHE SIANO NERI, JUVENTINI O FIORENTINI, RUSSI O UCRAINI A CHIUNQUE USA LA MIA MUSICA IO DICO GRAZIE, PERCHÉ LA MUSICA È DI TUTTI COME L'ARTE»
Pupo, *cantante*

La frase del giorno

G | Sabato 24 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nostre bollette

Caro-gas, gli speculatori ci sono sempre stati (e ci saranno) ma ora hanno un formidabile alleato: è Vladimir Putin

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho letto con interesse la sua risposta ad un lettore sull'aumento dei prezzi dell'energia sul mercato di Amsterdam, che lei attribuisce quasi in toto alla guerra e non alla speculazione. Beh, Giulio Tremonti, uno che di economia forse ne capisce più di lei e di me, ha detto che «l'aumento dei prezzi non dipende dalla guerra ma dalla speculazione» (cit.). Noto anche che lei evita di dire che il prezzo del metano e del petrolio ad Amsterdam è deciso, non esclusivamente ma soprattutto, da un'azienda privata di derivati di proprietà statunitense (strano!), che sta facendo enormi guadagni e che, dopo aver pagato il 3% di tasse all'Olanda, porta gli utili non si sa dove. Si chiama Intercontinental Exchange (ICE) per la precisione.
Gabriele Crocco

Caro lettore,
non ci sono dubbi sul fatto che Giulio Tremonti ne sappia molto più di me e non solo in materia economica. Ma non c'è una vera contraddizione tra ciò che lui afferma e le mie considerazioni. Non ho alcuna simpatia per gli speculatori, ma la speculazione imperversa e condiziona pesantemente i prezzi proprio perché oggi c'è una situazione di profonda incertezza sul mercato internazionale, ed europeo in particolare, del gas causata principalmente dall'invasione dell'Ucraina e dall'utilizzo che Mosca fa della sua "arma" energetica. Gli speculatori approfittano di questa situazione per guadagnare di più e fanno ulteriormente lievitare il prezzo del gas. Si possono fermare o frenare gli speculatori? Sarebbe utile e opportuno, ma non è semplice perché si tratta di attività discutibili forse sul piano etico, ma legittime. Una cosa è sicura: se non ci fosse la guerra gli speculatori avrebbero le armi spuntate e dedicherebbero le loro spregiudicate e avide attenzioni ad altri prodotti con un impatto ben inferiore sulle nostre economie. Ice, che lei cita, è notoriamente uno dei più grandi operatori al mondo di futures sulle commodity, ossia sulle materie prime e sui prodotti agricoli di base. Stipula e gestisce un'enorme quantità di contratti a termine su molti prodotti, dalla colza allo zucchero passando per il petrolio e appunto il gas. Non decide i prezzi: i prezzi li definiscono l'equilibrio tra la domanda e l'offerta e in questo momento l'equilibrio del mercato del gas è fortemente alterato dalla guerra e questo apre molti spazi d'azione alla speculazione. Ma il mercato delle materie prime ha sempre funzionato in questo modo e gli speculatori ci sono sempre stati. In questo momento nel settore del gas hanno però un formidabile alleato di nome Vladimir Putin.

L'analisi

Dove vanno i consensi di chi detesta la politica

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) non ad astratte ideologie, ormai inesistenti nella realtà di un Paese finalmente approdato alla secolarizzazione della politica, ma ai bisogni personali degli individui. Questo non sarà un voto sulla base delle convenienze di classe sociale, perché mai come stavolta si entra in cabina pensando all'immediato interesse proprio; alla capacità, da parte di chi vuole essere votato, di dare risposte pragmatiche, serie e di pronto impiego ai bisogni materiali delle persone in carne e ossa. Chiede insomma concretezza questo elettorato maggioritario, invisibile ma determinante. Guarda al cuore delle cose e si muove politicamente pensando a queste. Sono povero e convinto che non lavorerò mai (senza interrogarmi troppo sui motivi di questa mia condizione)? Scelgo chi mi dà il reddito di cittadinanza. Voglio andare in pensione? Voto chi me ne dà la possibilità. Sono un pendolare stremato dalle lungaggini dei trasporti in un Paese, o meglio proprio nella mia zona, che non ha infrastrutture o sono vecchie, scassate e puzzolenti? Do il mio consenso a chi sembra avere qualche soluzione o non lo do a nessuno perché tutti se ne infischiano del problema. Mi sento insicuro perché le strade del mio quartiere sono buie? Fatemi capire bene chi può fare di più sul fronte della legge e ordine e avrà il mio appoggio alle urne. Ecco, c'è questo fenomeno di innovazione politica molto importante e chi lo ha saputo intercettare ci guadagnerà, mentre il generalismo della vecchia politica che parla di ombre o di massimi sistemi - come il ritorno impossibile del fascismo o roba simile - ne sarà penalizzato. La scomparsa delle ideologie, anche se non tutti sembrano essersene accorti e perciò appaiono lunari, rende l'elettore molto più fluido e disposto a votare partiti e programmi che ritiene consoni al proprio benessere senza guardare troppo allo schieramento a cui appartengono. Forse si spiega così, proprio per la sua natura post-ideologica e aderente alla mentalità pop, il fatto che Giorgia Meloni sia in vantaggio secondo i pronostici su Letta e sui suoi avversari di sinistra. Chi si sintonizza con il Partito della Sostanza ha capito che vanno avvicinati e convinti, anche nei settori più laterali e meno considerati dalla comunicazione elettorale, tutti quegli italiani che sono distanti dalla politica, non interessati alla politica e tendenzialmente stanchi o addirittura ostili rispetto alla politica vigente. Ma per paradosso, sono proprio questi che decideranno domani la contesa elettorale. E' su come scelgono di votare, se votano, che verrà modellata - si spera - l'Italia dei prossimi anni. Che non potrà prescindere dalla consapevolezza che esiste questo Partito della Sostanza al quale, senza troppe chiacchiere, occorrerà dare risposte puntuali, precise e stringenti. Un elettorato estremamente esigente sulle cose reali è quello che si è andato delineando dunque in questa corsa al voto. E che ha assistito con fastidio, sennò le previsioni sull'astensionismo non sarebbero ancora così alte, agli insulti tra leader. Le stesse grida apocalittiche provenienti dall'estero (attenti, se vince la destra l'Italia sprofonda!) e poco capaci di attecchire quaggiù non solo non fanno breccia sul Partito della Sostanza ma rischiano di indisporlo.

Le idee

Comunque vada, nascerà una nuova Italia politica

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Nello studio del TG1 detti il risultato giusto grazie alla Doxa, mentre il mio amico Mario Pastore sul TG 2 dava il sorpasso comunista per un errore della Demoskopea. A sinistra si è tornati a invitare l'elettorato a turarsi il naso e votare il Pd per evitare la "minaccia" della destra meloniana. Ma è un'arma a doppio taglio, perché la stessa cosa potrebbero fare tanti moderati che mai hanno votato a destra ma sembrano disposti a farlo per avere un governo stabile e "nuovo" che gli altri attori in campo non sono oggettivamente in grado di offrire. Per la prima volta dal '94, infatti, al polo di centrodestra non si oppone un blocco omogeneo di centrosinistra. Lo stesso Enrico Letta, molto onestamente, ha riconosciuto che l'alleanza con Bonelli e Fratoianni è nata per "salvare la Costituzione" e certo non per governare. Conte e Calenda viaggiano per conto loro e quindi l'aspirazione massima della probabile opposizione è di indebolire Meloni & C. con l'auspicio della ingovernabilità. Sperando che Mario Draghi faccia il contrario di quello che ha detto e ripetuto e torni a palazzo Chigi. Se non verranno sconvolti nei grandi numeri i sondaggi di quindici giorni fa il centrodestra potrebbe avere una maggioranza autosufficiente. Ma comunque vadano le cose, l'Italia politica che nascerà domenica notte sarà diversa da quella che abbiamo conosciuto. Al di là di minacce e anatemi interni e internazionali degli ultimi giorni, come ha scritto ieri il Financial Times, "Roma e Bruxelles hanno bisogno di collaborare per poter andare avanti". Giorgia Meloni non è la matta eurofobica che qualcuno vuole immaginare. Sa quali sono le regole del gioco e vedremo semmai se saprà farle interpretare in modo più vicino ai nostri interessi di quanto qualche volta è avvenuto. Salvini e Berlusconi avrebbero scarsa convenienza a smagliare una tela di governo faticosamente ricomposta dopo dodici anni. Sarà un'Italia diversa anche perché è stupefacente il ruolo che il reddito di cittadinanza ha avuto nell'ultima fase della campagna elettorale. Sarebbe doloroso e fuorviante rassegnarsi a identificare il Mezzogiorno con una sacca di disperazione legata a un sussidio. È frustrante constatare come sia difficile separare il più che doveroso sostegno a chi soffre da un assegno che autorizza 850mila persone a non lavorare pur essendo perfettamente in grado di farlo. Il destino di Conte è paradossalmente legato a quello del Pd. Resterà la linea riformista di Letta o prevarrà in un prossimo congresso una vocazione di sinistra più radicale pronta ad allearsi di nuovo con il M5s? Infine, Calenda, alleato di Renzi che ha salvato intelligentemente ruolo e seggi facendosi (per ora) da parte. Calenda piace a un elettorato elitario che vorrebbe ma non può. Gioca tutto sul "Meloni-non-governerà-mai". Se la signora lo smentisse, dovrebbe aprire un capitolo nuovo.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/9/2022 è stata di **44.608**

IL GAZZETTINO | Sabato 24, Settembre 2022

Sant'Anatalo. A Milano, sant'Anatalo, ritenuto primo vescovo di questa città.

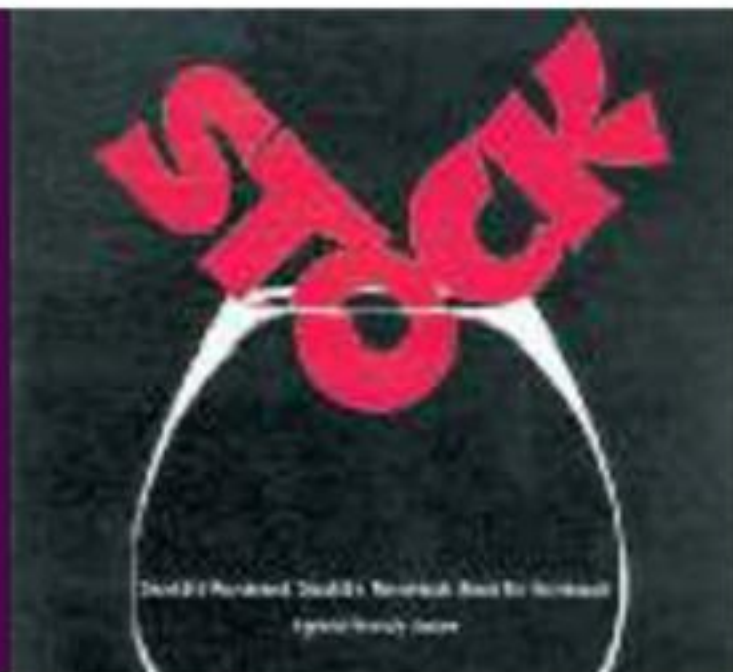
14°C 18°C

Il Sole Sorge 6:53 Tramonta 19:02
La Luna Sorge 4:58 Cala 18:50

IL DISEGNATORE EMANUELE BARISON: «CORTEGGIANI CI HA CAMBIATO LA VITA LO RIMPIANGEREMO»

Tosolini a pagina XIV

Mostra
La grafica Made in Italy al Magazzino delle idee

A pagina XIV

Mostra
Pasolini visto con gli occhi dei maestri della fotografia

Inaugurata a Villa Manin una mostra con 170 ritratti dello scrittore e regista fatti da fotografi come Man Ray, Avedon e Cartier Bresson.

Nico Nanni a pagina 19 del fascicolo nazionale

Maxi bollette, capannoni al freddo

▶Diversi imprenditori hanno già avvertito operai e sindacati che per risparmiare non ci sarà il riscaldamento in fabbrica

▶Ma non sarà l'unico intervento per calmierare le spese dell'energia: sono previste diverse ore di cassa integrazione

Diversi imprenditori della regione hanno già messo le mani avanti spiegando ai loro dipendenti che sarà un inverno difficile su due fronti: quello della crisi che sta correndo e che in diverse aziende potrebbe far precipitare gli ordini con ricadute anche sull'occupazione e l'altro problema che è già scoppiato, l'ingigantirsi delle bollette energetiche. Un mix da far tremare i polsi. Lo sanno bene le organizzazioni sindacali che hanno già ricevuto diverse segnalazioni dagli imprenditori che perm cercare di contenere i costi il riscaldamento in fabbrica non sarà acceso. In più ci sarà una impennata della cassa.

Del Frate a pagina III

Udine
San Domenico Nuovi traslochi i dubbi dei residenti

Nuovi traslochi nel quartiere di San Domenico: la prossima settimana toccherà ai residenti degli edifici compresi nel lotto di lavori del Comune di Udine. Allo stesso tempo procede la progettazione: entro fine anno ci sarà il definitivo.

Pilotto a pagina VII

L'inchiesta Dissequestrato il canale di Porto Buso

Dragaggi legittimi, quattro assoluzioni

Erano legittimi i dragaggi del giugno 2019 a Porto Buso. Il Tribunale di Gorizia ieri ha assolto dirigenti e funzionari della Regione Fvg con formula piega e dissequestrato il canale di Porto Buso. Per l'accesso a Porto Nogaro gli scavi possono ripartire.

A pagina IX

Elezioni
Le categorie economiche presentano il conto

Saranno in dodici. Una parte in maggioranza, un'altra in minoranza. Ma per portare a casa quello che serve alla Regione dovranno fare fronte comune. Stiamo parlando degli eletti che lunedì, dopo il conteggio dei voti, sapranno di avere una poltrona al Senato o alla Camera. Non sono tanti e dovranno fare fronte comune. Intanto le categorie economiche presentano il conto.

A pagina II

Friuli
I numeri di Vaia: oltre 1.000 cantieri e 300 milioni

C'è ancora un buon 35 per cento da finire, ma l'incubo di Vaia, la tempesta perfetta che ha abbattuto circa 700 mila metri cubi di legname da boschi e foreste in Friuli, ha allagato case, opere pubbliche, massacrato rifugi, sentieri, paesi, abbattuto ponti e "mangiato" la montagna è alle spalle. I numeri però sono impressionanti: oltre 1000 cantieri aperti e 380 milioni spesi.

A pagina V

Arrivano rinforzi per potenziare i medici di base

▶In regione ne mancano oltre cento Roma istituisce 2.500 borse di studio

Carenza di medici di medicina generale in Friuli Venezia Giulia, dove ne mancano oltre 100 per coprire le esigenze della popolazione: arriva però una buona notizia da Roma. La Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), maggiore sindacato del settore che in regione conta più di 300 iscritti, accoglie positivamente il decreto del ministro della salute Roberto Speranza che istituisce 2.500 borse di formazione aggiuntive per i futuri medici di medicina generale grazie al Pnrr.

A pagina VIII

Incidenti
Due investimenti e poi la fuga È caccia ai pirati

Provoca un incidente e scappa. La Polizia Locale di Udine ora si rivolge ai cittadini che abbiano assistito alla scena per risalire all'investitrice.

A pagina VII

Tutti pazzi per le stelle del gigante bianconero

Nel prossimo mercato invernale gli atleti bianconeri potrebbero approdare sul taccuino di molte squadre. Si parla di un ritorno di fiamma del Flamengo per Walace, l'Inter e il River Plate avrebbero molti interessi su Roberto Pereyra, Milan e Borussia Dortmund per Beto. Per quanto riguarda Becao chi non lo ha voluto nel mercato estivo probabilmente si è pentito, e per lui è previsto un vero "assalto". Il brasiliano però è "merce pregiata", 15 milioni li vale e, con i tempi che corrono, non sono in molti i club, nel mondo, che potrebbero impegnarsi a garantire all'Udinese una simile cifra.

Gomirato a pagina XVIII

RODRIGO BECAO Il mercato si scatenerà sul gigante brasiliano

Basket Serie A2
Oww, la semifinale in SuperCoppa è diventata una maledizione

Niente finale. La Old Wild West cede il passo alla Allianz San Severo e dà l'addio alla SuperCoppa con uno scarto di due canestri. Gaspardo in giornata decisamente no e la rinuncia a Briscoe hanno sicuramente inciso. Cusin, Antonutti e Sherill non hanno mai mollato, ma non è bastato a fermare la corsa degli avversari.

Sindici a pagina XIII

FONDAMENTALE Marco Cusin

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Verso il voto

Le richieste del territorio alla pattuglia dei deputati

▶Confindustria Alto Adriatico, artigiani, Coldiretti e pensionati presentano il conto ai dodici parlamentari che lunedì avranno il via libera per andare a Roma

LE RICHIESTE

Saranno in dodici. Una parte finirà in maggioranza, un'altra in minoranza. Ma per portare a casa quello che serve alla Regione dovranno fare fronte comune. Stiamo parlando degli eletti che lunedì mattina, dopo il conteggio dei voti, sapranno di avere una poltrona al Senato o alla Camera. Non sono certo tanti e quindi per tutelare gli interessi di chi vive nella regione che li ha mandati a Roma dovranno fare fronte Comune. Indipendentemente dalla casacca che indossano. Vedremo se saranno capaci.

LE RICHIESTE

Il Friuli Venezia Giulia ha bisogno di parecchie cose a cominciare dalle infrastrutture. Strade di collegamento interno, la pedemontana fondamentale per bypassare la Pontebbana, l'allungamento della Cimpello - Sequals fino a Gemona e se la Regione deciderà di realizzarlo serviranno anche una parte di soldi per un nuovo termovalorizzatore se si deciderà di intraprendere la strade della proprietà pubblica. Non certo per ultima la sanità. Già, perchè se non arriveranno soldi in Regione il ruolo centrale della sanità pubblica sarà sempre più marginale con servizi scadenti, poco personale, ospedali senza nuove tecnologie e liste di attesa infinite. Anche sul fronte dell'oncologia dove, invece, c'è la necessità di agire in fretta.

LE CATEGORIE

Poi ci sono le richieste delle categorie produttive, fondamentali per poter garantire un futuro a lavoro e occupazione anche in Friuli Venezia Giulia. Il più ironico sul fronte delle richieste è senza dubbio il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Cosa dovrebbero portare a casa i nostri deputati una volta eletti? In questo momento il problema più grande in assoluto è quello di risolvere la questione delle maxi bollette. Direi che devono concentrarsi, tutti insieme, e trovare risposte velocissime per le imprese e le famiglie». E poi? «Se riuscissero a fare questo - conclude Agrusti - sarebbe già un grande sforzo e potrebbero essere stanchi. Si riposino intanto, poi ne parleremo».

COLDIRETTI

L'associazione regionale che tutela i coltivatori si rifà ai 5 punti che la Coldiretti nazionale ha presentato nel corso della campagna elettorale. «Andremo incontro a periodi in cui la siccità che abbiamo visto quest'anno sarà di fatto strutturale. Sono trascorsi cinque anni dalla presentazione del progetto di Coldiretti per la realizzazione dei bacini di accumulo, che avrebbero garantito acqua a famiglie e imprese e prodotto energia pulita. Il tempo perso ci è costato parecchio. Raccogliamo solo l'11% dell'acqua piovana, dobbiamo arrivare al 50%. Una rete di invasi per catturare l'acqua quando cade e distribuirla quando non c'è deve essere una priorità». Poi tocca ad un altro grosso problema: la presenza dei cinghiali. «Bisogna dare risposte alle centinaia di aziende che vedono ogni giorno il proprio lavoro cancellato dalla presenza di migliaia di cinghiali proliferati senza alcun controllo, che mettono a rischio anche la sicurezza dei cittadini».

DAGLI INVASI PER RACCOGLIERE L'ACQUA PIOVANA ALLA PIAGA DEI CINGHIALI CHE FANNO DANNI

PENSIONATI

A presentare il conto ai 12 eletti friulani anche il Cupla Fvg che rappresenta 80 mila pensionati autonomi. «Si deve varare la riforma della non autosufficienza - spiegano - , attesa da 30 anni; attuare una vera riforma sanitaria e socio-sanitaria facendo decollare finalmente case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali; contrastare vecchie e nuove povertà con un adeguamento delle pensioni commisurato al pesante aumento dei prezzi energetici e dei beni di primo consumo».

Loris Del Frate

In piazza Fridays For Future

Studenti, scienziati e attivisti per salvare il pianeta

«Siamo esseri umani, abitiamo questa Terra, siamo qui perché vogliamo viverci ancora». È il monito corale espresso dai componenti del movimento Extinction Rebellion in una performance ieri alla manifestazione organizzata da Fridays For Future a Udine, in piazza Venerio, per richiamare l'attenzione di decisori politici, istituzioni e scienziati sull'emergenza climatica globale. Dopo un corteo, al "sit-in" hanno partecipato alcune centinaia di persone, studenti, ma anche comuni cittadini e qualche esponente della politica regionale. Corteo di Fridays For Future anche a Trieste, dove la manifestazione è continuata nel pomeriggio con interventi di scienziati e attivisti sull'emergenza climatica e temi locali. Una decina di associazioni ha aderito allo «sciopero globale per il clima» a Udine, tra cui il Collettivo studentesco solidale, Unione degli studenti, Movimento studentesco per il futuro, mentre alla protesta triestina hanno preso parte, tra gli altri, il Collettivo Wartsila, il premio Nobel Filippo Giorgi, l'ex rettore dell'Università Maurizio Fermeglia, Extinction Rebellion, Wwf, Legambiente, Greenpeace, Comitato No Ovovia, Trieste Green Peer Parliament. «Non siamo del tutto soddisfatti dell'adesione, dovrebbe esserci l'intera città», ha commentato a Udine Giacomo Genovese di Fridays for future Carnia. «Ringraziamo comunque i politici che sono intervenuti, anche senza chiedere di prendere la parola», ha aggiunto Warren Monteleone di Fff Udine. «La classe politica e le aziende portano avanti un modello di sviluppo insostenibile - ha detto Antonio Santini del Collettivo studentesco solidale - che invece dovrebbe cambiare da subito. Un' alternativa esiste per riprendere in mano il nostro futuro».

Stop alla campagna elettorale, ieri sera gli ultimi appelli

LA VIGILIA

Si sono abbassate le luci sulla campagna elettorale. Oggi è il giorno del silenzio, in attesa che domani si vada a votare e già in serata inizi lo spoglio delle schede. Ieri, intanto, l'Alleanza Verdi - Sinistra ha messo in campo il tormentone delle frodi elettorali. «Considerando i toni accesi che hanno caratterizzato la campagna elettorale - si legge in una nota - riteniamo necessario un serio controllo del voto. Per questo motivo, abbiamo deciso di lanciare l'iniziativa "Sos Voto Pulito", attivando un numero di telefono a cui i cittadini e le cittadine potranno segnalare episodi di eventuali irregolarità notate ai seggi elettorali tramite WhatsApp. Vogliamo che il voto di ciascuna e di ciascuno conti davvero e questo è possibile solo con il rispetto delle regole elettorali e della legalità. Ogni cittadino potrà pertanto trasformarsi in controllore del voto scrivendo al numero 379 2133293 prima, durante il voto e al momento dello spoglio, per denunciare eventuali anomalie. Assicurando il più completo anonimato della segnalazione, l'Alleanza Verdi e Sinistra raccoglierà le denunce, provvedendo tempestivamente a renderle pubbliche per fare in modo che il voto sia trasparente».

LA SINISTRA E I VERDI LANCIANO IL "VOTO PULITO" NUMERO VERDE CONTRO I BROGLI

LE FESTE

Ieri, intanto si sono chiuse le campagne elettorali dei partiti. Il Centrodestra era compatto a Udine dove c'era la soddisfazione di aver fatto in regione una buona promozione dei marchi dei partiti che compongono la coalizione e c'era anche la sensazione di avere il vento in poppa, anche se ovviamente l'ultima parola spetterà ai cittadini. L'altra sera, intanto, Fratelli d'Italia aveva chiuso al chiostro della biblioteca la sua campagna. All'incontro c'erano i due candidati Luca Ciriani, uninominale Senato ed Emanuele Loperfido (con la gamba ingessata) per la Camera. Sempre l'altra sera a Pordenone si è chiusa anche la campagna elettorale del Terzo polo. Sala piena all'hotel Moderno per l'evento organizzato da Azione e Italia Viva per Calenda. Mauro Piva e Claudio Zol hanno gestito la serata durante la quale Teresa Tassan Viol (uninominale Camera), Giuliano Castenetto (uninominale Senato), Isabella De Monte e Antonella Paschetto (Camera) hanno illustrato le ragioni e i punti di forza. I 5Stelle hanno chiuso ieri a Udine. Luca Sut, (Camera) ha ripercorso i suoi anni da deputato. Fusto Tomasello (Camera) e Gloria Favret (uninominale Camera) hanno chiuso sempre ieri sera la campagna del Pd a Pordenone. All'incontro li ha sostenuti diversa gente.

L'economia in salita

Contro le maxi bollette capannoni al freddo e la settimana corta

▶Già a ottobre previsto un aumento della cassa integrazione, via alle regole per risparmiare

▶Alcune aziende hanno già comunicato la chiusura il venerdì e riduzione di orario

IL CASO

Diversi imprenditori della regione hanno già messo le mani avanti spiegando ai loro dipendenti che sarà un inverno difficile su due fronti: quello della crisi che sta correndo e che in diverse aziende potrebbe far precipitare gli ordini con ricadute anche sull'occupazione e l'altro problema che è già scoppiato, l'ingigantirsi delle bollette energetiche. Un mix da far tremare i polsi. Lo sanno bene le organizzazioni sindacali che stanno battendo il territorio per capire fabbrica per fabbrica, capannone per capannone, cosa succederà tra qualche settimana.

LA SITUAZIONE

I primi segnali sono già arrivati: alcune fabbriche medie, almeno una decina, hanno deciso di ricorrere alla cassa integrazione per ottobre. Le segnalazioni sono arrivate prima alle Rsu interne, poi alle segreterie provinciali di Pordenone e Udine. Si tratta di aziende che hanno una media di 50 dipendenti e che in gran parte operano sul fronte della meccanica di precisione. Ma questa è solo l'avanguardia, anche perchè più che la bolletta (che in ogni caso è come minimo duplicata) in questi casi conta di più l'assottigliarsi del mercato e quindi degli ordini in arrivo. Tutto fa supporre che a fine ottobre, inizi di novembre, la situazione diventerà ben più grave con un interessamento decisamente più esteso delle aziende medie e grandi. Electrolux, tanto per fare un esempio, a fronte del perdurare del calo dei volumi previsto anche per i primi mesi del 2023, ha già anticipato che a ottobre saranno richieste giornate di cassa per lo stabilimento di Porcia. Quante? Tutto da vedere. Un altro grosso problema per l'occupazione arriverà quando le imprese più piccole e quelle artigianali, saranno costrette a ridurre la produzione. In questo caso, infatti, non tutti i settori hanno la cassa integrazione. Chi resta a casa, insomma, lo fa senza avere neppure un piccolo paracadute.

LE BOLLETTE

Per cercare di tirare avanti il più possibile senza dover ricorrere a strumenti assistenziali per il proprio personale, gli imprenditori stanno cercando di fare alcuni piani anche sul fronte della limitazione delle spese. In diversi uffici (anche pubblici) gli ordini di spegnere le luci il prima possibile e di accenderle solo se necessario sono già arrivati da tempo, così come quelli di non lasciare computer accesi o altre apparecchiature che possano consumare energia e far lievitare le bollette. Riscaldamento spento almeno sino a ottobre e poi massimo 19 gradi. Ancora più restrittive le regole nei capannoni industriali dove diversi titolari hanno già avvertito i propri dipendenti che durante l'inverno gli impianti di riscaldamento resteranno spenti o accesi al minimo. Si dovrà lavorare al freddo.

SETTIMANA CORTA

Un'altra segnalazione raccolta dal sindacato è legata al fatto che la cassa integrazione potrebbe essere utilizzata per l'intera giornata del venerdì in modo da avere la settimana corta. Non è tutto. C'è, invece, chi ha ipotizzato di utilizzare per 15 giorni al mese l'ammortizzatore sociale e chi, ancora, sta pensando di ridurre l'orario giornaliero. Ognuno, insomma, sta cercando la soluzione da adattare alle proprie esigenze. Tutte queste scelte, però, hanno un denominatore comune: producono una riduzione del reddito mensile per i lavoratori. «Credo - spiega Gianni Piccinin della Cisl - che avremo un aumento generalizzato e sempre in crescendo dell'utilizzo della cassa che potrebbe avere il suo massimo verso la metà di novembre. Ci aspettano un autunno e un inverno duri. C'è, insomma, in concreto rischio che arrivino in regione decisi scossoni all'occupazione mettendo in moto una catena decisamente pericolosa per l'economia delle famiglie».

Loris Del Frate

Autotrasporto

Non funziona il sistema informatico salta il credito d'imposta per il gasolio

È viva l'apprensione anche fra le imprese di autotrasporto del Friuli Venezia Giulia per le perduranti disfunzioni telematiche relative all'erogazione del contributo straordinario del 28% sulla spesa per l'acquisto del gasolio nel primo trimestre 2022. È quanto segnala Denis Durisotto, presidente del gruppo trasporti e logistica di Confapi FVG. «Il decreto Aiuti – spiega Durisotto –, allo scopo di mitigare gli effetti economici derivanti dall'aumento del prezzo del gasolio per autotrazione a partire dai primi mesi del 2022, riconosce alle imprese della categoria un credito d'imposta del 28% per l'acquisto di gasolio nel primo trimestre dell'anno in corso. Con successivi decreti sono state definite le modalità di erogazione del contributo e di presentazione della domanda da parte delle imprese, da eseguirsi attraverso una piattaforma telematica appositamente predisposta dall'Agenzia delle Dogane. Purtroppo, la piattaforma telematica, formalmente accessibile dal 12 settembre scorso, presenta disfunzioni tali da impedirne l'utilizzo, senza che ancora si possa prevedere quando gli inconvenienti possano essere rimossi». Anche per l'autotrasporto regionale il credito d'imposta del 28%, è un apporto fondamentale per i bilanci delle imprese del settore e per la tenuta di queste ultime sul mercato.

Il caro energia chiude le terme

LA STANGATA

I rincari sulle bollette di gas ed energia elettrica mettono in difficoltà anche gli impianti termali del Friuli Venezia Giulia, traducendosi nella chiusura della piscina di Grado, dal 9 ottobre e nell'interruzione di alcuni servizi di Arta. In forse anche la continuità dell'attività a Monfalcone. Lo ha reso noto Roberto Marin, presidente della Git di Grado, società che gestisce la spiaggia e le terme della località balneare. «Il nuovo contratto per la fornitura del gas - ha spiegato Marin - decorre dal 1° ottobre con le nuove tariffe proposte dal gestore. Questo contratto prevede un aumento dei costi dai 160.000 euro annui attuali fino agli 800.000 euro a parità di consumi. Per la fornitura di energia elettrica il cui contratto scadrà a dicembre, prevediamo un aumento dei costi da 150.000 annui a oltre 400.000. Cifre insostenibili - ha proseguito - anche per tenere aperta la sola piscina termale nel periodo invernale». A fronte del caro energia, Marin ha precisato che la decisione di chiudere è stata presa di comune accordo con la società Terme del Fvg. «Terme di Arta - ha aggiunto - ha già interrotto alcune funzioni», ossia piscine e centro benessere».

La Regione mette 40 milioni per dare ossigeno alle imprese Per le piccole sono mille euro

GLI AIUTI

Ammontano complessivamente a 40 milioni di euro le risorse stanziate dall'amministrazione regionale con l'ultima manovra di assestamento per allentare la pressione a cui le aziende regionali sono sottoposte a causa della congiuntura socioeconomica. Il 12 ottobre verrà avviato per le micro, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia il bando attraverso cui ottenere ristori regionali a fondo perduto da mille a duemila euro per compensare, almeno in parte, il caro bollette.

IN GIUNTA

Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Emidio Bini, dopo l'approvazione in via preliminare della delibera relativa ai ristori a sostegno dei maggiori costi energetici sostenuti dalle micro-imprese e dalle Pmi rispetto al 2021 in base all'articolo 2 della legge regionale che sarà ora sottoposto al vaglio della commissione competente del Consiglio regionale. L'esponente della Giunta ha evidenziato che si tratta di una misura importante, come conferma la rilevante dotazione economica messa in campo con l'assestamento di bilancio, che consente di mettere rapidamente a disposizione ulteriori ristori alle imprese del Friuli Venezia Giulia che oggi, dopo le misure di contenimento attuate per contenere il diffondersi del Covid-19, si trovano ad affrontare l'incremento dei prezzi dell'energia.

A CHI VANNO

Il provvedimento è destinato alle realtà produttive che hanno subito un aumento dei costi energetici per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del primo semestre del 2022 e al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, superiore al 30% dei costi sostenuti nel primo semestre del 2021, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata da loro stipulati. Entrando nello specifico, potranno beneficiare del contributo le micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità locali in Friuli Venezia Giulia (almeno dal 31 dicembre 2020), i cui codici Ateco al momento della presentazione della domanda rientreranno tra quelli previsti dall'elenco che verrà diffuso dalla Regione una volta che il provvedimento sarà divenuto definitivo. Come evidenziato dall'assessore, il provvedimento riguarda in particolare le attività manifatturiere, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, il trasporto e magazzinaggio, i servizi di alloggio e ristorazione, quelli di informazione e comunicazione, le attività professionali, scientifiche e tecniche, le attività di noleggio, le agenzie di viaggio, i servizi di supporto alle imprese, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, oltre ad altre attività che forniscono servizi.

MICRO IMPRESE Mille euro per pagare le bollette

LE CIFRE

L'importo dei ristori varia in base alla dimensione dell'attività: le micro-imprese riceveranno 1.000 euro, le piccole imprese 1.500 euro e le imprese di medie dimensioni 2.000 euro. I contributi sono concessi e contestualmente erogati, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, attraverso il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (Cata) e il Centro di assistenza tecnica alle imprese del Terziario Fvg (Catt Fvg), in base alla sola presentazione della domanda e secondo il loro ordine cronologico di presentazione. Le domande di contributo potranno essere presentate a partire dalle 9 del 12 ottobre 2022 fino alle 16 del 28 ottobre 2022 tramite il sistema "Istanze on line" al quale sarà possibile accedere, previa autenticazione tramite Sistema pubblico di identità digitale (Spid), Carta nazionale dei servizi (Cns), Carta regionale dei servizi (Crs) e Carta d'identità elettronica (Cie).

I danni del maltempo

TEMPESTA PERFETTA Per i danni di Vaia 1200 cantieri e 380 milioni. Nella foto tonda Riccardo Riccardi

Vaia, 1.200 cantieri per sistemare tutto «Siamo a buon punto»

▶Più dei due terzi sono terminati e il conto è salito a 380 milioni. Ne mancano dieci

▶Riccardi: «È stato un grande lavoro necessario per garantire la sicurezza»

TEMPESTA PERFETTA

C'è ancora un buon 35 per cento da finire, ma l'incubo di Vaia, la tempesta perfetta che ha abbattuto circa 700 mila metri cubi di legname da boschi e foreste in Friuli, ha allagato case, opere pubbliche, massacrato rifugi, sentieri, paesi, abbattuto ponti, "mangiato" la montagna e causato smottamenti e frane è oramai alle spalle. Non è stato facile e ci sono voluti parecchi soldi, senza contare che per arrivare in fondo ne serviranno ancora.

I CANTIERI

Un dato è indicativo per far capire che cosa ha significato Vaia per la nostra regione: per cercare di riparare i danni causati dal vento, dalla grandine e dalla pioggia violentissima, sono stati aperti oltre mille cantieri sul territorio regionale. Un lavoro senza precedenti (terremoto a parte) anche perchè la tempesta aveva colpito una larga fetta della montagna e della zona collinare e pedemontana del Friuli Venezia Giulia. Ma non è tutto. Per sistemare tutti quei danni sono stati stanziati 380 milioni di euro. Una cifra colossale. «È stato un grande lavoro - commenta l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - che ha impegnato tutte le strutture. Quasi 1200 cantieri è un numero impressionate. Ovviamente non sono tutti chiusi, ma una buona parte sono completati. Presto faremo un bilancio per capire nel dettaglio quanto abbiamo già recuperato, ma possiamo dire che siamo ben oltre il 50 per cento». E non si può dimenticare che in mezzo ci sono stati due anni di pandemia.

LE OPERE

«Gran parte degli interventi - spiega ancora l'assessore Riccardi - hanno interessato opere di contenimento sul territorio, sono stati fatti lavori importanti, ricostruiti ponti, fermati smottamenti, consolidati argini e messo in sicurezza parti del territorio che da tanti anni erano state dimenticate. Possiamo dire che tutti gli eventi atmosferici negativi che si sono verificati dopo che erano state realizzate le opere post Vaia hanno dimostrato che i lavori erano assolutamente da fare perchè hanno evitato altri disastri. A partire dalla val Settimana».

SOLDI DA RECUPERARE

Il rincaro delle materie prime e l'aumento dei costi delle opere ha colpito anche quelle di Vaia. «Possiamo dire - conclude Riccardi - che mancano all'appello poco più di 10 milioni di euro che stiamo aspettando dalla Stato. Soldi che avremmo dovuto già avere, ma che non sono arrivati. Anche le altre regioni sono nelle stesse nostre condizioni. In ogni caso il risultato ottenuto sino ad ora è più che positivo».

LE FORESTE

Su questo fronte il problema è più delicato perchè non è possibile reimpiantare gli alberi abbattuti nei boschi. Le ferite di Vaia (era il 2018) in alcune foreste e boschi della regione si vedono ancora. «Del resto - spiega l'assessore all'Ambiente Stefano Zannier - serviranno vent'anni affinchè ricrescano gli alberi abbattuti, mentre per il verde a terra sono sufficienti cinque. Non dimentichiamo - va avanti - che il vento ha abbattuto circa 700mila metri cubi di legname. Di questo è stata recuperata più o meno la metà perchè il resto si trova in luoghi dove non è possibile arrivare con i metti tradizionali e necessari per recuperarli».

ULTIMO INTERVENTO

Grazie a fondi derivati dai ribassi degli interventi dell'annualità del 2021 assegnati all'interno del budget dei fondi Vaia dalla Protezione civile nazionale, per un ammontare di 8,8 milioni di euro, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia andrà a intervenire ulteriormente nelle aree colpite. Grazie a questi fondi, sarà possibile andare a completare la messa in sicurezza del territorio colpito da Vaia, con 50 nuovi interventi, in 38 comuni della regione. I fondi complessivi messi a disposizione dal Dipartimento nazionale per far fronte ai danni causati da Vaia in Fvg sono stati pari a 387 milioni di euro che hanno consentito di realizzare più di 1200 interventi.

Loris Del Frate

RISTORI Arrivano i soldi per le grandinate di luglio

Il decreto

Danni causati dalla grandine, arrivano i ristori

È stato avviato dalla Regione l'iter affinché le imprese agricole del Pordenonese colpite dal maltempo dello scorso luglio abbiano la possibilità di richiedere un indennizzo per i danni subiti. La giunta regionale ha deliberato ieri in tal senso su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, in ordine alla richiesta - da inviare al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - finalizzata alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità naturale per gli eventi "forti venti e grandinate" avvenuti il 25 e 26 luglio di quest'anno. Nella fattispecie, infatti, come ha illustrato l'esponente dell'Esecutivo regionale, le imprese danneggiate possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva, come da legge. Da una prima di stima i danni sono stati valutati a quasi 700mila euro. Come ha spiegato l'assessore, infine, per accedere all'erogazione delle provvidenze le imprese agricole che hanno subito danni oltre il 30 per cento della propria produzione lorda vendibile dovranno presentare la domanda entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionalità dell'evento. Oltre a questi danni le imprese agricole del Friuli Occidentale hanno poi subito altri tre duri colpi sotto il profilo dei danni ambientali. In una occasione, infatti, c'è stata sul pordenonese una grandinata che ha creato problemi alle colture, poi la siccità di quest'estate a causa della quale i dani da quantificare sono ancora alla conta.

La protezione civile in marcia per aiutare le Marche

IN AIUTO

Partirà domenica mattina (25 settembre) la colonna della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia alla volta del territorio di Senigallia, nelle Marche, per portare aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione. A darne notizia ieri pomeriggio il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi. La richiesta di disponibilità è giunta nella serata di giovedì dal Dipartimento nazionale di Protezione civile ed è stata immediatamente accolta dalla Pcr della nostra Regione che ha dato quindi avvio alle pratiche per la missione che ancora una volta dimostra la grande solidarietà e lo spirito di fratellanza dei volontari regionali.

L'INCONTRO

Nel ringraziare tutti i volontari di Protezione civile che hanno dato la loro immediata disponibilità per aiutare le comunità colpite dal grave evento emergenziale, l'esponente della giunta ha sottolineato come il Fvg si dimostri ancora una volta terra che non dimentica la generosità e la solidarietà ricevute nel post terremoto del 1976, donando tempo e mezzi per portare concreto aiuto e sollievo a chi è nella difficoltà.

WEEKEND SOTTO LA PIOGGIA DOMANI ANCHE TEMPORALI E VENTO FORTE IN PIANURA

PROTEZIONE CIVILE I volontari regionali andranno ad aiutare i residenti delle Marche colpiti dal maltempo

LA COLONNA

La colonna sarà composta da una trentina di mezzi; ottanta i volontari che partiranno per supportare le squadre di Protezione civile già sul campo nelle Marche, per mettere in sicurezza il territorio profondamente ferito dall'alluvione (rimozione detriti e fango, tra le altre attività che impegneranno i nostri volontari). La missione dovrebbe concludersi entro la settimana. Attualmente sul luogo devastato dall'evento emergenziale operano le squadre di Protezione civile delle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Abruzzo.

MALTEMPO

Intanto per oggi e soprattutto domani il meteo non è certo favorevole in regione. Oggi sono previste piogge deboli sull'intero territorio - spiega l'Osmer - con un aumento delle precipitazioni i serata. Discorso diverso domani. La pioggia, infatti, sarà copiosa su diverse zone soprattutto nell'area della bassa udinese e nella pedemontana pordenonese. In più sono previste mareggiate a Lignano e a Grado che potrebbero fare anche danni. Alcuni temporali caratterizzeranno il pomeriggio e ci sarà vento forte.

San Domenico, nuovi traslochi Le rassicurazioni di Ater e Comune

▶Intanto procede la progettazione della riqualificazione dell'area
Entro fine anno il documento definitivo, poi si potrà andare a gara

RIQUALIFICAZIONE Un rendering del quartiere di San Domenico, dopo i lavori finanziati dal Pnrr

IL SOPRALLUOGO

UDINE Nuovi traslochi nel quartiere di San Domenico: la prossima settimana, infatti, toccherà ai residenti degli edifici compresi nel lotto di lavori del Comune di Udine. Allo stesso tempo procede anche la progettazione: entro fine anno, ci sarà il definitivo e poi si potrà andare a gara.

TEMPI STRETTI

I tempi, infatti, sono stretti: la riqualificazione degli immobili del quartiere deve finire entro marzo 2026, perché è finanziata con i fondi del Pnrr. Intanto, il sindaco Pietro Fontanini ieri mattina ha compiuto un sopralluogo nell'area assieme all'assessore all'Urbanistica Giulia Manzan e ha visitato le abitazioni che verranno demolite, rassicurando i cittadini sul sostegno di Comune e Ater. I residenti, infatti, hanno più volte manifestato preoccupazione sia per il fatto di dover cambiare casa (molti sono anziani) sia per le spese che traslochi e allacciamenti possono comportare e ieri hanno espresso il loro disagio all'amministrazione, durante un incontro durato un'oretta ala Comunità Piergiorgio.

LE RASSICURAZIONI

«Il Comune sarà vicino a queste persone in difficoltà – ha detto Fontanini dopo aver ascoltato le istanze di alcune famiglie del quartiere sulle problematiche legate ai trasferimenti -; daremo loro un aiuto, dati i costi che dovranno affrontare per adeguare alcune parti della casa in cui andranno ad abitare. Sono fiducioso perché siamo impegnati a facilitare il loro trasferimento».

Alla riunione ha partecipato anche Giorgio Michelutti, presidente Ater, che ha raccolto le questioni sollevate dalle famiglie, definendo proficuo il confronto. «È stata la giornata dell'ascolto – ha commentato Michelutti -, i temi esternati sono vari e delicati. Un trasloco è fonte di stress e bisogna lavorare uniti. Ora porterò le istanze all'Ater per capire le strategie e le misure da adottare per risolvere queste situazioni».

«In parallelo al percorso di ascolto con i residenti – ha invece spiegato l'assessore Manzan -, è iniziata una fase di partecipazione per condividere la realizzazione del progetto definitivo/esecutivo che verrà consegnato dai professionisti al Comune entro la fine del 2022».

IL PROGETTO

Il compito di redigere il progetto è stato affidato alla rete temporanea di professionisti che vede come capogruppo la Politecnica Ingegneria e Architettura di Modena, assieme a Cooprogetti, alla geologa Paola Parente e allo Studio Associato tra Professionisti Barreca & La Varra (che firmarono quello di fattibilità): toccherà a loro dare il volto definitivo alla riqualificazione del Peep Ovest, recupero che è risultato vincitore del bando "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", e che è stato finanziato con 15 milioni (che ora rischiano di essere insufficienti data l'impennata dei prezzi). I fondi arrivati dal Pnrr, con l'accorciamento dei tempi, hanno costretto ad una rimodulazione del progetto originario.

Il primo lotto del nuovo piano di rigenerazione dell'area (che comprende le fasi 1 e 2 dell'intervento previsto inizialmente) riguarda la demolizione di cinque edifici (pari a 52 unità abitative attuali) e la ricostruzione di un'unica struttura a forma di "c", con alloggi più piccoli, moderni ed efficienti dal punto di vista energetico. L'edificio avrà uno spazio interno a corte (in parte destinata anche alla sosta della auto) e sarà composto da una parte interrata (adibito a locali accessori degli appartamenti e a parcheggi accessibili da via pubblica) e tre piani fuori terra. Nella nuova costruzione verranno realizzati 73 appartamenti in edilizia residenziale pubblica a cui si aggiungono sette case bottega e spazi dedicati ad attività non residenziali (una farmacia, un locale per il manager di quartiere, un punto sanitario integrato e aree collettive). Al piano si aggiunge poi il lotto dell'Ater che porterà alla realizzazione di 39 appartamenti, rispetto ai 22 attuali.

Alessia Pilotto

Investimenti di pedone e ciclista La Polizia locale a caccia dei pirati

L'APPELLO

UDINE Provoca un incidente e scappa. La Polizia Locale di Udine ora si rivolge ai cittadini che abbiano assistito alla scena per risalire all'investitrice. Erano le 13.40 di giovedì 22 settembre, quando una donna al volante di una Fiat Panda beige ha investito una signora che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali tra via Giuseppe Giusti, all'angolo con via Giosuè Carducci. Dopo l'urto la conducente dell'auto non si è fermata e si allontanata senza prestare soccorso. Non si conoscono le sue generalità appunto perché si è dileguata immediatamente alla guida della sua auto. Per questo la Polizia locale ha lanciato un appello per cercare testimoni del fatto e riuscire, quindi, a identificare la donna che ha provocato l'incidente. "Chiunque avesse informazioni utili a ricostruire il fatto può chiamare il numero 0432 1272329 o scrivere alla mail infortunistica@comune.udine.it" queste le indicazioni fornite anche via social.

INCIDENTI La Polizia locale cerca una fuggitiva e testimoni

CICLISTA E DISABILE INVESTITI

Ma la Polizia locale è alla ricerca di eventuali testimoni anche per un altro sinistro, occorso ieri pomeriggio attorno alle 16. In questo caso si tratta dell'investimento di un ciclista, avvenuto in via delle Scienze.

Un altro investimento - ma in questo caso senza che il responsabile abbia fatto perdere le proprie tracce - è avvenuto ieri verso le 12. Una Jeep condotta da un uomo di 42 anni, ha investito un disabile, un uomo di 68 anni, munito di carrozzina elettrica all'incrocio tra via del Bersaglio e via Pracchiuso. L'uomo, che transitava lungo via Pracchiuso proveniente da piazza I° maggio, dopo lo scontro è stato trasportato in ospedale per accertamenti.

TAMPONAMENTO A CATENA

Un ferito si è registrato invece in un tamponamento a catena in viale Palmanova, verso le 13.30. Quattro le auto coinvolte. Le prime tre utilitarie (una Seat, seguita da una Peugeot e poi da una Fiat Punto), si erano fermate per motivi legati alla circolazione venendo tamponate da una Toyota Yaris. A seguito del sinistro, la passeggera che viaggiava sulla Seat ha accusato un malore ed è stata trasportata in ospedale in autolettiga. Tutti gli incidenti son stati rilevati dalla Polizia locale.

Inviava sui social le immagini di una ragazza ripresa di nascosto nell'intimità: denunciato

REVENGE PORN

UDINE La filmava nell'intimità prima della buonanotte e poi spammava i video in varie chat di amici e conoscenti. Vittima del reato di revenge porn una giovane di Gorizia. Immagini di alcuni momenti intimi della donna, ripresa di nascosto, sono state diffuse su WhatsApp contro la sua volontà. Per questo motivo la Polizia postale di Gorizia, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Udine, ha individuato, perquisito e denunciato l'autore del reato. L'uomo era riuscito a filmare di nascosto la ragazza per alcuni istanti. E poi aveva diffuso il video su un gruppo del social che contava numerosi partecipanti. Le stesse immagini sono state poi inoltrate su diversi gruppi social diventando virali e comportando un danno di immagine della ragazza, che ha scoperto l'accaduto solo perché avvisata da un'amica.

Ha quindi deciso di denunciare immediatamente i fatti e questo ha permesso un intervento tempestivo della polizia postale. Gli agenti hanno potuto ricostruire l'accaduto e, individuando l'autore, hanno proceduto con una perquisizione informatica a carico dell'uomo. È stato così sequestrato il telefono dell'indagato. Mediante sofisticati sistemi e strumentazioni informatiche il video incriminato è stato ritrovato nascosto nella memoria del cellulare.

Cosa fare se si è vittime o si viene a conoscenza di episodi simili? La Polizia postale consiglia alle vittime di questo odioso reato di reagire, denunciando il tutto alle forze dell'ordine con la maggiore tempestività possibile. Inoltre, anche il ruolo degli spettatori è fondamentale. A loro viene consigliato di essere attivi e di non condividere e diffondere foto o video che potrebbero essere il frutto di revenge porn, diventando così complici degli autori e rischiando di entrare, a volte senza la consapevolezza necessaria, all'interno di un fascicolo d'indagine.

Cinture, velocità e cellulare: in un giorno 48 violazioni sanzionate dalla Polstrada

SICUREZZA STRADALE

UDINE Sono stati 43 i veicoli e 53 le persone controllate nell'ambito della campagna "Safety Day" promossa dal network europeo delle polizie stradali "Roadpol" per la "Settimana Europea della Mobilità". In Friuli nella giornata del 21 settembre in azione 14 pattuglie della Polizia Stradale che hanno contestato complessivamente 48 violazioni, di cui 5 relative all'uso delle cinture di sicurezza e una all'uso del cellulare.

L'uso del cellulare alla guida, assieme alla velocità non adeguata, al mancato uso delle cinture di sicurezza e all'alterazione da sostanze alcoliche o stupefacenti, sono le principali cause di incidente stradale. L'obiettivo "zero vittime" è stato, quindi, centrato per il 2022 nel nostro territorio.

Anche sulla rete autostradale le cose si sono svolte al meglio. Secondo quanto riportato dal Centro operativo autostradale, che gestisce le tratte della regione e del Veneto orientale, nella giornata del 21 settembre non ci sono stati incidenti mortali su tutta l'area controllata. Ulteriori obiettivi della campagna Roadpol in corso sono quelli di aumentare la consapevolezza della popolazione sui temi della mortalità e dell'incidentalità grave in conseguenza agli incidenti stradali, con l'obiettivo di ridurre del 50% la mortalità su strada entro il 2030 e di dimostrare come la maggior consapevolezza sul tema può ridurre i gravi fenomeni connessi all'incidentalità stradale.

La Polizia stradale è costantemente impegnata in attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte a tutte le fasce di età della popolazione con l'intento di portare informazione e consapevolezza su quali siano le principali cause dell'incidentalità stradale e su come ogni guidatore può contribuire a ridurre le vittime e i feriti attraverso una condotta di guida maggiormente attenta e rispettosa.

Medici di base, adesso arrivano i rinforzi

▶Ogni giovane professionista ammesso alla scuola di formazione che dura tre anni potrà prendere in carico fino a mille pazienti

▶Dovrà però essere seguito da un tutor. Ora la Regione dovrà fare il bando. Sul territorio ne mancano oltre un centinaio

LA SITUAZIONE

UDINE Carenza di medici di medicina generale in Friuli Venezia Giulia, dove ne mancano oltre 100 per coprire le esigenze della popolazione: arriva però una buona notizia da Roma. La Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), maggiore sindacato del settore che in regione conta più di 300 iscritti, accoglie positivamente il decreto del ministro della salute Roberto Speranza che istituisce 2.500 borse di formazione aggiuntive per i futuri medici di medicina generale grazie al Pnrr.

«In virtù di un recente accordo - commenta il dottor Fernando Agrusti, segretario regionale Fimmg - firmato da parte della Commissione Salute delle Regioni a cui abbiamo dato il nostro contributo, ogni giovane medico che sarà ammesso alla formazione potrà infatti prendere in carico sin da subito, con un medico tutor, fino a mille pazienti o incarichi orari di assistenza primaria, alleggerendo così il problema della carenza dei medici nei vari territori. In Friuli Venezia Giulia già adesso mancano oltre 100 medici di base e con pensionamenti all'orizzonte la situazione peggiorerà a breve. Basti pensare che per ovviare a questa carenza in alcuni casi i medici del territorio devono prendere in carico in deroga 1.800 pazienti a fronte dei 1.570 massimi previsti. Da ricordare come nella nostra Regione già adesso grazie all'autonomia le borse per la formazione sono state raddoppiate da 20 a 40 l'anno e grazie a quanto previsto dal Pnrr diventeranno 56 dal prossimo anno. Ma ora, dopo il decreto ministeriale, attendiamo il nuovo bando regionale, oltre a quello nazionale per il concorso unico, per avviare queste borse aggiuntive e coprire le carenze nelle zone disagiate».

«Ringraziamo il ministro Roberto Speranza - sottolinea Silvestro Scotti, segretario generale nazionale Fimmg - per un decreto chiave che imprime una spinta determinante nell'ottica di un aumento delle borse di studio per l'accesso alla formazione dei medici di medicina generale. Un decreto che consente di definire i bandi regionali e il conseguente bando nazionale con la data del concorso unico».

Scotti plaude al traguardo raggiunto al termine di settimane di silenzioso e impegnativo lavoro svolte assieme allo staff del ministero della Salute ed in particolare del capo della Segreteria Tecnica Antonio Gaudioso, nell'ottica di disporre il decreto che permette oggi di sfruttare a pieno le borse rese disponibili da provvedimenti finanziari diversi, ovvero dal Fondo Sanitario Nazionale (Fsn) e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Risorse differenti che il decreto rende utilizzabili in un bando unico fino al 2025.

Un lavoro, quello portato avanti dal ministero della Salute e seguito quotidianamente dalla Federazione italiana dei medici di medicina generale, che ha visto un determinante apporto nei passaggi necessari con il ministero dell'Economia e la Programmazione sanitaria rispetto all'impiego delle risorse del Pnrr, che sono legate a procedure diverse dal comune utilizzo dei fondi del Fsn.

L'APPELLO A REGIONI E SINDACI

Di qui l'appello di Scotti alle Regioni affinché «adesso, non si perda neanche un minuto nella pubblicazione dei bandi» e «si arrivi in tempi strettissimi alla definizione di una data di inizio per il bando nazionale».

Il leader della Fimmg ammonisce: «Nessuno si potrà lamentare della carenza di medici se non si sarà capaci di sfruttare subito queste 2.500 borse. Alla luce delle leggi vigenti e dell'ultimo Accordo siglato - ricorda Scotti - ogni giovane medico che sarà ammesso alla formazione potrà infatti prendere in carico sin da subito, con un medico tutor, fino a 1.000 pazienti o incarichi orari di assistenza primaria, alleggerendo così il problema della carenza dei medici nei vari territori. A cominciare da quelli più disagiati».

Infine, un appello ai sindaci: «Ci supportino - conclude Scotti - in quest'azione di comune interesse. Adesso qualcuno deve una risposta ai cittadini, ai giovani medici e ad una medicina generale che possa continuare ad esistere per poter evolvere verso modelli assistenziali potenziati, ma di vera prossimità. Modelli che si fanno con gli uomini non con i mattoni».

L'APPELLO DEL SINDACATO ALLE REGIONI: «ADESSO PERÒ NON SI PERDA NEMMENO UN MINUTO»

MEDICI DI BASE Dal ministero arriva un aiuto per combattere la carenza di dottori sul territorio

La campagna

Midollo osseo, l'Admo oggi scende in piazza

Torna anche nelle piazze del Fvg la campagna "Match It Now" con la quale Admo, in concomitanza con la Settimana Mondiale della donazione del midollo osseo, punta a sensibilizzare i giovani tra i 18 e i 35 anni sull'importanza di questo gesto, tanto semplice quanto essenziale, ricordando loro che "Non c'è due senza Te"! Oggi a Udine (in piazza Matteotti dalle 9 alle 22) sarà possibile ricevere tutte le informazioni necessarie per iscriversi al Registro Italiano donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche (Ibmdr). La campagna Admo quest'anno assume peraltro un ruolo strategico. A causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, è stata registrata una drastica contrazione del numero di nuove iscrizioni al Registro donatori, mentre purtroppo, i malati non sono diminuiti.

Tumori, la prevenzione in un blog Parte la campagna di informazione

GLI SCREENING

UDINE L'Azienda Regionale per il Coordinamento della Salute (Arcs) ha lanciato ieri "io ci sono", un'estesa campagna di comunicazione e informazione per sostenere l'adesione della popolazione ai programmi per la diagnosi precoce di alcuni fra i più diffusi tumori che colpiscono donne e uomini.

TRE TIPOLOGIE

Questi programmi istituiti in regione, organizzati e gestiti da Arcs, prevedono la possibilità per tutti i residenti sul territorio regionale di sottoporsi gratuitamente a tre tipologie di screening oncologici per la diagnosi precoce dei tumori relativi a mammella, collo dell'utero e colon retto.

L'obiettivo della campagna "io ci sono" è quello di ampliare la percentuale di persone che aderiscono ai programmi di screening aumentando così l'efficacia delle azioni di prevenzione. Uno sforzo che, come risultato, porta all'aumento delle possibilità di sopravvivenza e al miglioramento della qualità della vita di chi è colpito dal tumore.

I dati storici della ricerca scientifica dimostrano, infatti, che una diagnosi precoce contribuisce notevolmente ad abbassare la mortalità di alcune forme di tumore e a migliorare l'efficacia degli interventi medici e chirurgici per contrastare l'evoluzione del cancro.

Arcs, in accordo con la Direzione Centrale Salute della Regione, ha ideato una serie di strumenti informativi che offrono alla popolazione la conoscenza degli strumenti di prevenzione come quelli della diagnosi precoce dei tumori.

IL BLOG

L'architettura della campagna "io ci sono" prevede la pubblicazione di un blog intitolato "prevenzionearcs.it" nel quale, in forma semplice e di facile approccio, ognuno può trovare le risposte sul perché aderire alle campagne di screening oncologico approfondendo le tematiche ad esse connesse. Dal blog, inviando una semplice mail, è anche possibile chiedere informazioni ulteriori nei programmi gratuiti di screening oncologici regionali.

Nelle intenzioni di Arcs il blog vuole essere uno strumento di approfondimento ma anche il modo più semplice per trovare informazioni e una linea diretta con chi può dare risposte sulla prevenzione oncologica.

Per far conoscere il blog, oltre alla diffusione sulla stampa, Arcs ha pensato ad una campagna radiofonica ricorrente che, lungo tutto l'anno, raggiunga l'intera popolazione in target con messaggi semplici e intuitivi, invitando i singoli ad approfondire le tematiche relative alla prevenzione.

Il blog si può raggiungere digitando direttamente la url "prevenzionearcs.it" oppure attraverso la homepage del sito di Arcs alla voce "prevenzione".

SCREENING Una mammografia

SI CHIAMA "IO CI SONO" L'INIZIATIVA LANCIATA DALL'ARCS TRE LE TIPOLOGIE DI SCREENING

Casa Moderna pronta al via con il pienone di espositori

LA RASSEGNA

UDINE Casa Moderna - in programma dal 1° al 9 ottobre a Udine e Gorizia Fiere - parte già con il pienone: gli spazi sono infatti stati completamente saturati dalla partecipazione degli espositori. «Numerose sono le riconferme - spiega la Fiera - e significative le nuove presenze. Un dato che testimonia l'importanza di questo storico appuntamento che, anche dopo due anni complessi e tormentati dal Covid, continua ad essere punto di riferimento per le imprese e per le filiere produttive del settore casa-legno-arredo dove design, sostenibilità, risparmio energetico ed economia circolare fanno la differenza, oggi più che mai dovendo affrontare crisi energetica, aumento dei costi delle materie prime e caro vita».

L'attenzione della Fiera verso gli espositori passa anche attraverso la scelta di aver mantenuto i costi di partecipazione in linea con gli anni passati. Scelta dettata dal fatto che la Fiera ben comprende le difficoltà in cui si trovano le aziende dopo due anni di pandemia e nell'affrontare la crisi attuale che porta con sé i rincari dell'energia e il difficile reperimento delle materie prime.

L'attenzione non manca neanche sul fronte dei visitatori, infatti è stato riconfermato l'ingresso libero da lunedì a venerdì mentre il sabato e la domenica si potrà visitare gli stand a soli 3 euro anziché 7 con una semplice e veloce pre-registrazione online. Porte aperte e ingresso sempre gratuito per architetti, ingegneri, geometri e periti industriali iscritti agli Ordini e Collegi del Fvg che rappresentano un target di pubblico particolarmente interessante e stimolante per gli espositori.

Il lockdown - sottolinea la Fiera - «ci ha fatto riscoprire l'importanza della casa. Oggi l'arredamento è astrazione e concretezza, evoluzione estetica e funzionale, tecnologia e fatto a mano, durevolezza e impronta sostenibile. Se dobbiamo riconoscere un effetto positivo alla pandemia, è proprio quello di farci apprezzare la qualità dello spazio in cui viviamo. Questo ha portato le aziende del settore dell'arredamento a porre una maggiore attenzione alla qualità dei luoghi dell'abitare e, di conseguenza, alla qualità dei propri prodotti».

Da evidenziare anche la presenza dell'artigianato del Sistema casa che si presenta al padiglione 7 con una collettiva di aziende con proposte d'arredo, artigianato, camere, complementi d'arredo, cucine componibili, design, mobili in stile e su misura, riscaldamento, serramenti e molto altro per un viaggio alla scoperta delle lavorazioni del territorio, tra tradizione e innovazione, attraverso l'arte di saper lavorare la materia.

Il Cefs (Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza) ritorna in Fiera per servizi adeguati ed efficienti al comparto delle costruzioni preparando i giovani e formando gli adulti garantendo loro reali prospettive di crescita professionale. Nello stand Cefs al padiglione 6, oltre al simulatore macchine da cantiere, un fitto calendario di attività tra dimostrazioni, corsi, incontri e anche le selezioni per il gruista e l'escavatorista virtuale dell'anno e con L'Ediltrophy che animerà i piazzali sabato 1° ottobre.

LA STORICA RASSEGNA DI UDINE E GORIZIA FIERE AVRÀ ANCORA L'INGRESSO GRATUITO DA LUNEDÌ AL VENERDÌ E A 3 EURO NEL FINE SETTIMANA

SICUREZZA Il simulatore di gru ed escavatori

Dragaggi legittimi Canale dissequestrato e funzionari assolti

▶Fedriga: «Erano intervenuti con urgenza per ripristinare l'operatività di Porto Nogaro»

▶Dal 2019 il fondale ha accumulato limo e il pescaggio è sceso da 7,50 a 5,50 metri

IL PROCESSO

SAN GIORGIO DI NOGARO Erano legittimi i dragaggi nel canale di Porto Buso. E così pure i carotaggi dell'Arpa. Lo ha stabilito il Tribunale di Gorizia, che ieri ha assolto con formula piena, perché il fatto non sussiste, dirigenti e funzionari regionali rimasti coinvolti in un'indagine del Noe. Sono usciti indenni dal processo Magda Uliana, 60 anni, di Udine, coinvolta in qualità di direttore centrale delle Infrastrutture della Regione; Chiara Di Marco, 48, di Udine, direttore dei lavori di ripristino urgente dei fondali; Clorinda Del Bianco, 65, di San Martino al Tagliamento, dirigente Arpa; infine, Francesca Godino, 35, di Grado, comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado. La sentenza, pronunciata dal giudice Francesca De Mitri, ha comportato l'immediato dissequestro del canale, che in seguito ai "sigilli" ottenuti dalla Procura (all'epoca attraverso il sostituto procuratore Valentina Bossi) ha avuto una riduzione del pescaggio (da 7,50 metri a 5,50) a causa della mancata manutenzione, con ripercussioni importanti sull'attività del porto friulano.

LE ACCUSE

La Procura di Gorizia contestava una illecita gestione dei sedimenti derivanti dai dragaggi del canale di accesso a Porto Buso fino alle dighe foranee di Porto Nogaro. I dubbi riguardavano un'ordinanza dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, i campionamenti fatti dall'Arpa (carotaggi di 20/30 centimetri anziché un metro) e la modifica del fondo marino in seguito agli scavi. Secondo l'accusa, i fanghi dovevano essere smaltiti in discarica in qualità di «rifiuti». Ma le analisi dell'Arpa non avevano evidenziato la presenza di rifiuti pericolosi nel fondale, ma soltanto sabbia e limo che si erano accumulati in seguito alle mareggiate. Sabbia che, durante i dragaggi, era stata "sparata" a 25 metri di distanza, quindi in mare territoriale. Secondo la Procura l'operazione era abusiva. Erano state pertanto individuate presunte violazioni al Codice della navigazione e alla legge sui rifiuti. A riportare la vicenda nell'alveo della legalità è stata un'agguerrita difesa composta dagli avvocati Luca De Pauli, Marco Zucchiatti e Rino Battocletti, sostenuti anche dal legale che rappresentava la Regione Fvg, ente indicato come parte offesa. In realtà non si è costituito parte civile, ma ha difeso la legittimità dell'operato dei suoi funzionari.

PROCESSO Il procedimento è stato discusso a Gorizia

LE REAZIONI

Sulla vicenda ieri è intervenuto il presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga. «L'intervento - si legge in una nota - era pienamente legittimo. Il Tribunale ha assolto con la formula più ampia i dirigenti e i funzionari apicali della Direzione infrastrutture e dell'Arpa Fvg, che applicando le previsioni normative di esclusione dalla normativa sui rifiuti, erano intervenuti con la massima urgenza per ripristinare la piena operatività del porto». Il dissequestro del canale, dove i dragaggi sono sospesi dal giugno 2019 con conseguenze economiche importanti sul fronte dell'attività di Porto Nogaro, adesso permetterà di avviare nuovi scavi. Le imprese - come ha sottolineato Fedriga - «sinora hanno subito la forte limitazione di operatività derivante dalla contestazione penale. La sentenza conferma la correttezza del lavoro svolto e di cui la Regione non aveva mai dubitato, oltre che il dissequestro del canale che permette ora di programmare tutta una serie di importati interventi da cui deriveranno sviluppo e valorizzazione del Porto regionale».

C.A.

Biglietto unico bus-treno Ecco il primo capolinea della sperimentazione

TRASPORTI

SAN DANIELE Capolinea il cuore geografico del Friuli: San Daniele. Parte da qui, infatti, oggi la sperimentazione decisa dalla Regione per un abbonamento unico che consente di viaggiare in corriera e poi in treno: dal centro collinare, quindi, si potrà acquistare un solo abbonamento per arrivare a Udine in bus e poi proseguire in treno per Trieste, Gorizia, Cervignano e Pordenone. Oltre al risparmio di tempo, si godrà per intanto dello sconto del 10% sul costo del bus, in attesa dell'applicazione della tariffa integrata, ancora più vantaggiosa, già prevista da una delibera regionale dello scorso anno. La decisione è stata assunta dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti, ed è destinata a segnare l'avvio di un processo che interesserà a regime tutto il Friuli Venezia Giulia.

L'integrazione gomma-ferro, infatti, era stata già annunciata come obiettivo alla fine di giugno di quest'anno, alla vigilia del debutto del biglietto unico per il trasporto pubblico locale su gomma, che è stato avviato il 1° luglio. Allora, proprio Pizzimenti, aveva dato settembre, o al massimo fine anno, per dare corso all'ulteriore facilitazione per l'utenza, avendo avviato l'interlocuzione con Trenitalia. Se, dunque, è già da tre mesi possibile prendere un unico biglietto o abbonamento per partire da San Daniele in corriera, arrivare a Udine e poi, per esempio, salire su un bus a Trieste e giungere a destinazione, ora a questa filiera s'aggiunge il tassello mancante: nell'abbonamento potrà essere compreso anche il costo del treno per viaggiare dal capoluogo udinese. E lo stesso varrà per le tratte ferroviarie che collegano gli altri capoluoghi di provincia, coprendo anche la Bassa con la fermata di Cervignano.

In questa prima fase è prevista la vendita di abbonamenti integrati quindicinali e mensili. La tratta San Daniele-Udine, hanno spiegato dall'assessorato, è stata scelta perché una linea di primo livello per quanto attiene il trasporto su gomma. Tpl Fvg, la società che gestisce il trasporto pubblico con bus e corriere in Fvg, e Trenitalia avevano già lavorato per un coordinamento degli orari. Sarà, dunque, una sperimentazione «significativa». Altre novità sono state annunciate a breve, già ad ottobre. «Entro la fine del 2022 ed entro febbraio 2023, l'integrazione sarà attivata su ulteriori due linee – ha spiegato ieri Pizzimenti -, che saranno individuate con le aziende di trasporto entro il prossimo ottobre». I viaggiatori, ha sottolineato Pizzimenti, «potranno avere un immediato vantaggio economico con l'acquisto di un unico abbonamento mensile o quindicinale e con l'ampliamento della sperimentazione e l'utilizzo della tariffa integrata si otterranno ulteriori vantaggi che saranno via via estesi anche agli altri abbonamenti e ai biglietti di corsa semplice».

TRENO Biglietto unico su gomma e rotaia: si inizia da San Daniele

Meleti e gestione delle acque, parlano gli esperti

LA MOSTRA

MERETO DI TOMBA Si inaugura oggi, alle 17.30, la 51^ Mostra regionale della Mela. A fare gli onori di casa sarà la presidente della Pro Loco Monica Zinutti, seguirà il convegno tecnico organizzato da Ersa intitolato "Gestione delle acque reflue di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari e della miscela residua: problematiche e possibili soluzioni".

Il convegno sarà incentrato sul tema dell'inquinamento delle acque dopo la pulizia dell'attrezzatura utilizzata per la distribuzione dei prodotti fitosanitari che, se mal condotto, può generare forme di inquinamento ambientale. È importante dunque adottare soluzioni tecniche per evitarlo. Molte aziende infatti negli ultimi anni hanno fatto importanti investimenti in questa direzione, anche supportate dai finanziamenti previsti dai Fondi del Programma di sviluppo Rurale Fvg. All'incontro moderato da Lucio Cisilino intervengono Paolo Tonello di Ersa, Pierbruno Mutton e Sandro Bressan del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Ersa, Nicola Zucchiatti e Rino Gubiani, docenti dell'Università di Udine.

Al termine, si conosceranno le aziende vincitrici - tra le oltre cinquanta aziende partecipanti e provenienti da Spilimbergo, Budoia, San Quirino, Maniago, Barcis, Montereale Valcellina, Gemona, San Lorenzo, Beano, Bertiolo, Pocenia, Tolmezzo, San Pietro al Natisone, Pulfero, Pozzuolo, Rive D'Arcano, Latisana, Sequals, Cordenons, Chiopris, Chiaselis - Mortegliano, Grions di Sedegliano, San Vito al Tagliamento - per le migliori cassette di mele in esposizione.

Il Premio Mela Friuli 2022 consisterà in 200 piante di melo resistenti alla ticchiolatura con la possibilità per l'azienda di sceglierne la varietà; per le altre categorie molti altri premi in palio.

Domani è in programma una giornata densa di eventi. Si comincia alle 8.30 con la partenza di Melaguido, il raduno con giro turistico di auto storiche. L'evento, realizzato in collaborazione con Euroracing, prevede un giro di circa 70 chilometri con una tappa per l'aperitivo che include la visita all'Agribirrificio Villa Chazil, mentre al rientro è previsto un pranzo negli stand di Pantianicco.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

In diretta la sfida interna fra Udinese e Primavera

Ecco un'anticipazione dei programmi di Udinese TV di oggi, sabato 24 settembre. Alle 11 è in programma la trasmissione in diretta dell'incontro amichevole in famiglia Udinese vs Primavera. Alle 21.15 andrà in onda il documentario "Giganti. Torna la paura" sulla sfida fra Usa e Urss.

sport@gazzettino.it

CALCIO SERIE A

TUTTI PAZZI PER I BIG DEL GIGANTE BIANCONERO

Il Flamengo per Walace, Inter e River Plate per Pereyra, Milan e Borussia Dortmund per Beto

Giù il cappello all'Udinese, di questi tempi la migliore espressione del nostro calcio. Vince e diverte; suscita l'ammirazione dei grandi club e degli operatori di mercato. Le gesta dei vari Deulofeu, Pereyra, Walace, Becao e anche Silvestri non passano di certo inosservate, per cui, quando si parla della squadra di Sottil, inevitabilmente il discorso si sposta al prossimo mercato invernale, quando gli atleti bianconeri potrebbero essere sul taccuino di molti. Si parla di un ritorno di fiamma del Flamengo per Walace: il procuratore del mediano brasiliano è in contatto con il club di Rio de Janerio, ma l'ultima parola spetta sempre ai Pozzo. È difficile che Walace se ne vada a gennaio, oltretutto non crediamo che il Flamengo possa o sia disposto a scucire 10 milioni, la valutazione che Gino Pozzo ha dato al cartellino del giocatore, che tre anni fa era costato non poco, quasi 8 milioni di euro. Di Becao abbiamo parlato: chi non lo ha voluto nel mercato estivo probabilmente si è pentito, aspettiamoci un "assalto" per lui, uno dei migliori difensori della serie A. Il brasiliano però è "merce pregiata", 15 milioni li vale e, con i tempi che corrono, non sono in molti coloro che potrebbero impegnarsi a garantire all'Udinese una simile cifra. Piacciono soprattutto i big.

EL TUCU

Per Pereyra, che a fine stagione andrà in scadenza di contratto e che la scorsa estate aveva annunciato che è suo desiderio ritornare in Argentina (River Plate), si registra un interessamento dell'Inter, ma in vista della prossima stagione. Vorrebbe bloccarlo a febbraio, per poter fare affidamento sulle sue prestazioni dal prossimo luglio.

Voci, per il momento, ma il rendimento del Tucu, in questa fase del torneo è elevato, probabilmente stiamo ammirando il miglior Pereyra, non ci sarebbe nulla di strano se l'Inter, da un semplice interesse, intavolasse la trattativa vera e propria con l'agente del sudamericano. Piace pure al Milan. In questo momento Pereyra, si sacrifica e gioca. È la vera luce dell'Udinese, assieme a Deulofeu.

BETO

A proposito di Milan, al club rossonero piace non poco Beto (anche al Borussia Dormund), ma anche per lui se ne riparlerà l'anno venturo, il giocatore rimarrà a Udine, anche perché ha ampi margini di miglioramento dopo essere rimasto fermo oltre quattro mesi per il grave infortunio subito contro il Venezia, il 10 aprile scorso. Di Beto, semmai, c'è da dire che è nei pensieri del ct del Portogallo Santos, che lo sta facendo seguire dai suoi collaboratori. Per cui il bomber, che sta ritrovando via via una buona condizione generale, ha un motivo in più per esaltarsi in questa stagione, quella che dovrebbe definitivamente consacrarlo tra le migliori punte centrali.

DEULOFEU

È Deulofeu? Si sta allenando con cristallina professionalità, con Sottil va d'amore d'accordo, vuole chiudere regolarmente la stagione con la maglia che onora con prestazioni via via sempre più importanti, poco importa se, dopo sette giornate, è ancora a digiuno, i gol li fa fare ai compagni di squadra con deliziosi assist, quelli tipici del campione, ma è destinato a sbloccarsi molto presto. Non sempre i pali respingeranno le sue conclusioni.

RIPRESA

La squadra si è allenata ieri pomeriggio; la seduta non è stata particolarmente intensa e vi ha partecipato anche Pereyra che nei giorni scorsi, precauzionalmente, aveva svolto esercizi personalizzati dopo essere uscito anzitempo contro l'Inter, vittima dei crampi. Stamani si chiuderà la settimana lavorativa con un test in famiglia che avrà inizio alle 11. Alla Dacia Arena, i resti dell'Udinese che sarà priva di nove nazionali, affronterà la squadra Primavera di Jani Sturm; verranno disputati due tempi di 30' ciascuno. Il galoppo verrà trasmesso in diretta televisiva da Udinese Tv. I bianconeri poi torneranno a lavorare lunedì pomeriggio in vista della trasferta di Verona nel posticipo serale del 3 ottobre.

Guido Gomirato

ROBERTO PEREYRA Sul capitano c'è il forte interesse dell'Inter

Il diario bianconero alle scuole

SCUOLA

A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico si è rinnovato, ieri mattina, il tradizionale appuntamento con la consegna, in collaborazione con Latteria Soligo, del diario ufficiale dell'Udinese a tutti gli scolari delle prime elementari dei sei istituti primari comprensivi del Comune di Udine. Era presente anche l'assessore allo Sport Antonio Falcone. Per l'occasione, il portiere Marco Silvestri ha fatto visita alle piccole e ai piccoli della Scuola primaria "IV Novembre", consegnando i diari e rispondendo anche alle domande dei bambini. Insieme al numero uno bianconero, c'era anche il capitano della formazione Primavera, Niccolò Cocetta. È stato un bel momento di festa e di aggregazione all'insegna della passione bianconera, con l' Udinese Calcio che conferma il suo impegno e la sua attenzione ai bambini in tenerissima età, per trasmettere loro la passione bianconera. Ottocento diari ufficiali, inoltre, sono stati consegnati all'Associazione Udinese Club per destinarli a tutte le prime elementari dei comuni del Friuli in cui sono presenti gli Udinese Club, con l'obiettivo di far sentire le piccole e i piccoli tifosi sempre più parte della grande famiglia bianconera. È il primo passo di una serie di attività dedicate alle scuole di Udine.

G.G.

Udinese migliore per saldo punti rispetto alla passata stagione (+8)

L'ANALISI

L'Udinese è partita alla grande e questo è sotto gli occhi di tutti, dal momento che la formazione di Andrea Sottil arriva alla sosta con 16 punti e un terzo posto in classifica che la vede un punto dietro soltanto a Napoli e Atalanta. E questo cammino trionfale, condizionato dalla striscia ancora aperta di 5 vittorie consecutive in campionato, sta segnando una stagione di reale svolta per la squadra dei Pozzo. Dopo la buona seconda metà della scorsa stagione, infatti, l'Udinese si sta consolidando in quelle zone di classifica che l'hanno vista protagonista poco più di un decennio fa. I netti miglioramenti rispetto alla partenza della scorsa stagione sono evidenti se si confrontano le due classifiche. Sì, perché l'Udinese è la migliore per il "saldo punti" tra le due stagioni, facendo registrare un +8, che significa "raddoppio". Insomma, immaginando la formazione di Sottil al famoso gioco a premi condotto da Mike Bongiorno, l'Udinese tra "lascia" e "raddoppia" ha scelto la seconda opzione, passando dagli otto punti dello scorso anno ai 16 di oggi.

LE ALTRE

I bianconeri sono, per distacco, i migliori di questa speciale graduatoria, anche se l'Atalanta di Gasperini tenta di tenere il ritmo, con un +6, che ha portato la truppa nerazzurra in vetta alla classifica. Bilanci positivi anche per lo Spezia di Luca Gotti (+4), la Lazio di Sarri e la Salernitana di Davide Nicola (+3), il Torino di Juric e il Sassuolo di Dionisi (+2). Per tutte le altre il saldo è invece negativo, mentre ovviamente neutro per le tre neopromosse, che finora non hanno fatto particolarmente bene.

UDINESE

Gotti ha quindi migliorato il rendimento dello Spezia, mentre Sottil ha stracciato i numeri dello stesso allenatore veneto che aveva iniziato la scorsa stagione in Friuli. Avvio super per l'Udinese di Gotti un anno fa, con 7 punti in tre gare, a cominciare dal pareggio interno in rimonta contro la Juventus e seguito dalle due vittorie contro Venezia e Spezia. Quel provvisorio primo posto si scontrò con la realtà degli scontri con le big. Gotti cadde consecutivamente contro Roma e Fiorentina, prima del 3-3 contro la Sampdoria alla settima giornata. La stagione continuò poi "zoppicante", tanto che i 16 punti attuali furono raggiunti soltanto dopo il 4-4 in casa della Lazio, ed era il 2 dicembre, preludio all'esonero di Gotti dopo la sconfitta a Empoli della settimana successiva. La differenza quest'anno l'hanno fatto proprio gli incroci con le big, dove l'Udinese non ha mai tremato, anzi. Sconfitta immeritatamente a Milano, contro i campioni in carica, i friulani hanno poi messo in riga Roma, Fiorentina E Inter. E alla ripresa l'Udinese andrà proprio a Verona, nella nuova casa dell'ex allenatore Cioffi che già ha la panchina in bilico. Due facce della medaglia nate dalla scelta del tecnico in estate, e che con il senno di poi è stata particolarmente buona per l'Udinese, visti i risultati di Sottil. Il raddoppio di punti è stato figlio anche di un computo dei gol decisamente migliore rispetto a un anno fa. All'epoca l'Udinese aveva segnato 9 reti, mentre ora è già salita a quota 15, risultando il miglior attacco del campionato insieme al Napoli di Spalletti. Quattro gol subiti in meno, da 11 a 7, in questa stagione. Merito di una squadra più applicata in entrambe le fasi, oltre che delle solite ottime doti di Marco Silvestri.

Stefano Giovampietro

LUCA GOTTI Bilanci positivi anche per lo Spezia di Gotti (+4), la Lazio di Sarri e la Salernitana di Davide Nicola (+3), il Torino di Juric e il Sassuolo di Dionisi (+2)

LA NAZIONALE SNOBBA I FRIULANI

Destiny Udogie uno dei migliori in campo contro l'Inghilterra Under 21, il portierone Marco Silvestri e Stefano Okaka i tre nomi eccellenti che l'Italia di Mancini non ha voluto convocare

CALCIO UDINESE

In casa Udinese è arrivata la sosta a interrompere la marcia in campionato, che aveva portato la squadra di Sottil nelle primissime posizioni in classifica, che per molti versi non è piaciuta. A cominciare dall'allenatore stesso, il quale non ha nascosto, in conferenza stampa, la sua disapprovazione per le interruzioni del campionato, in linea generale prima ancora che nel caso specifico di una squadra lanciatissima e per distacco la più in forma del campionato. Sosta che non è piaciuta anche per la qualità delle chiamate, di cui si è discusso, soprattutto quelle riguardanti gli azzurri. Per esempio Destiny Udogie è stato inspiegabilmente non convocato da Roberto Mancini, e "lasciato" agli Under 21, con Paolo Nicolato, che però contro l'Inghilterra non si è smentito e ha lasciato nuovamente il bianconero in panchina. Entrato al 45', Udogie è stato uno dei migliori in campo, confermando ancora la grottesca gestione da parte dei commissari tecnici azzurri. Altro escluso eccellente è stato Marco Silvestri, che non ha ricevuto la convocazione che forse, ora come non mai, avrebbe meritato. Il portierone bianconero, come si legge su queste pagine, si è consolato con l'abbraccio dei bambini a cui ha consegnato i diari. E ai microfoni di Udinese Tv ha parlato di vari argomenti, tra cui anche la nazionale. «Per diventare un portiere la dote principale è quella di non aver paura di nulla. Per quanto riguarda la squadra, siamo in un ottimo momento e, quindi, forse sarebbe stato meglio non ci fosse stata la sosta del campionato - ammette candidamente - ma ne approfitteremo per mettere ancora più condizione nelle gambe di tutti ed essere pronti con l'Hellas. Personalmente devo continuare così, per far si che il campo continui a parlare per me per puntare alla Nazionale - dice riguardo la mancata convocazione - perché la fortuna mia è quella dell'Udinese, quindi devo proseguire su questa strada e sono sicuro che arriveranno soddisfazioni come è successo per altri miei compagni».

POCO GRADITA LA SOSTA CHE INTERROMPE LA STRISCIA MOLTO POSITIVA DEI BIANCONERI

PORTIERONE Marco Silvestri è nel suo momento migliore

PARLA OKAKA

Tra gli ultimi giocatori convocati in azzurro nel loro periodo bianconero c'è Stefano Okaka, ora nelle fila dell'Istanbul Basaksehir, che se la sta vedendo in Europa contro la Fiorentina. «Mi sento ancora con tutti, dai fisioterapisti al direttore Marino», ha detto a Radio Sportiva, parlando dell'Udinese. «Hanno costruito una squadra di grande livello, scovando giocatori interessanti, possono fare benissimo in Serie A. In Turchia è stato un avvio di stagione esaltante, mi sto trovando benissimo a Istanbul e mi sto divertendo molto. Il campionato è in crescita, stanno arrivando giocatori internazionali nel pieno della carriera, come Torreira, Icardi e Traorè. Si sta alzando il livello. Emre Belozoglu è un allenatore che lavora molto sui dettagli e ha fame, ci sta aiutando a raggiungere questi risultati». Sul campionato italiano questo è il suo spassionato commento. «Per la Serie A è arrivato il momento di capire che il calcio è cambiato, le big sono rimaste tali, ma in basso si è alzato il livello. Non è un campionato facile, mi piace seguirla da lontano. La Nazionale è in difficoltà, ma con un po' di pazienza le cose torneranno a posto, gli Azzurri sono sempre stati un riferimento mondiale». Il futuro non sono l'Italia e la Serie A. «Mancini mi conosce da tanti anni e fa le sue scelte, io non metto al primo posto l'ego e farò sempre il tifo per la Nazionale - la sua frecciatina -, nel bene e nel male. Credo sia difficile tornare in Italia avendo già 34 anni, sono contento della mia carriera, cercherò di concluderla nel miglior modo possibile a Istanbul o altrove».

Stefano Giovampietro

SUPERCOPPA, SEMIFINALE STREGATA PER LA OWW

Non si passa contro l'Allianz San Severo Gaspardo in giornata no. Cusin non basta Sherrill "scippato" all'ultimo secondo

SAN SEVERO	71
OLD WILD WEST	69

ALLIANZ PAZIENZA SAN SEVERO: Wilson, Petrusevski, Daniel 9, Bogliardi 16, Fabi 9, Ly-Lee 7, Sabatino 10, Lupusor 13, Cepic 7, Arnaldo. All. Pilot.
OWW UDINE: Mussini 8, Pellegrino 2, Nobile 6, Esposito 2, Cusin 10, Gaspardo 3, Antonutti 11, Mian 8, Palumbo 1, Sherrill 18, Fantoma n.e.. All. Boniciolli.
ARBITRI: Boscolo Nale di Chioggia (Ve), Foti di Vittuone (Mi), Centonza di Grottammare (Ap).
NOTE. Parziali: 17-13, 35-29, 53-51. Tiri liberi: San Severo 5/7, Udine 14/16. Tiri da due: San Severo 15/33, Udine 17/40. Tiri da tre: San Severo 12/32, Udine 7/23.

BASKET SERIE A2

La semifinale di SuperCoppa si conferma maledetta per questa Old Wild West. Vince l'Allianz e pure con merito, dopo avere condotto a lungo la gara. Bogliardi il migliore in campo, 16 punti a referto ma soprattutto 5 palloni rubati, ivi compreso quello decisivo. Fra i bianconeri, che hanno rinunciato di nuovo a Briscoe, deludono in particolare Gaspardo, vittima della classica giornata no. Al via i pugliesi subiscono subito una tripla di Nobile, alla quale replicano però con un break di 9-2. Daniel spara dall'arco e il vantaggio di San Severo sale (12-7). Cusin, che nel quarto di finale contro la Stella Azzurra era rimasto a bocca asciutta, realizza sei punti di fila e porta di nuovo avanti Udine. Fabi da tre prova a riprendersi l'inerzia e, anche grazie a due punticini dentro area di Ly-Lee a una manciata di secondi dalla sirena, la frazione di apertura va agli archivi sul 17-13. Tripla di Mussini in avvio di secondo quarto e sorpasso di Esposito (17-18). Anche stavolta la risposta di San Severo (tripla di Ly-Lee) è immediata. I siluri di Bogliardi, Fabi e Lupusor dalla lunga distanza ampliano quindi lo scarto (35-27 al 19'). Se non ci fosse Cusin l'OWW andrebbe a picco.

LE TRIPLE

Fabi cerca il +11 dall'arco ma il pallone rimbalza sul ferro; Sherrill consente a Udine di fare ritorno nello spogliatoio sotto di sei e le va di lusso così. Le triple di Mian e Sherrill riacciuffano l'Allianz nelle battute iniziali della ripresa. Non c'è però verso di domare la formazione pugliese: Daniel e Lupusor la rimettono in ritmo, Bogliardi scippa il pallone a metà campo e fila a segnare il +8 (46-38 al 24'). Ancora Bogliardi, in sottomano, per il primo vantaggio in doppia cifra del match (48-38). Il momento è tragico per l'OWW, che incassa pure la tripla di Lupusor (51-40). Antonutti (bomba) fa il capitano e scuote i suoi, Udine ricuce a -2 (53-51 con canestro e libero aggiuntivo di Nobile). Ancora Antonutti, sfrutta un mismatch e impatta da sotto (53-53 al 31'), quindi sorpassa (2/2 dalla lunetta) al 32', sul 55-57. Cinque punti di Cepic rilanciano per l'ennesima volta San Severo (60-57 al 33'), ma i cambi di vantaggio non sono ancora finiti (i liberi di Sherrill del 60-61; la bomba di Sabatino del 63-61) e nemmeno i conigli nel cilindro di coach Pilot: una conclusione di Bogliardi dalla Terra dei tre punti vale il +4 (68-64) a meno di un minuto e mezzo dal termine. Sherrill dimezza lo svantaggio, Daniel perde palla, ancora Sherrill per il pari 68. Mian commette fallo su Daniel che fa 1/2 (69-68). Sul fronte opposto lo stesso Mian penetra e sfonda. Sabatino realizza il +3. Con sette secondi avanzati a cronometro Sherrill viene mandato in lunetta da Daniel: lo Usa bianconero trasforma il primo libero, sbaglia il secondo, la palla arriva fra le mani di Cusin che serve Sherrill, il quale viene però scippato da Bogliardi ed è game over. Anche quest'anno in finale ci andrà qualcun altro.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI Il coach dell'Oww, Matteo Boniciolli (a destra), ha il compito di centrare la promozione in A1; sotto il play americano Keshun Sherrill
(Foto Lodolo)

Lo Skatepark di Lignano ospita l'ultima tappa del Cis Street 2022

SKATEBOARD

Lo Skatepark di viale Europa, a Lignano Sabbiadoro, è stato scelto, dalla Commissione italiana Skateboard Fisr, per la seconda e ultima tappa del Cis Street 2022. Il park, inaugurato nel 2021, ha già ospitato lo scorso anno una tappa del Campionato Italiano di Skateboard e alcuni mesi fa, una delle tappe del primo Campionato regionale di Skateboard Fvg. L'impianto è attualmente una delle strutture più importanti in Italia ed è un punto di riferimento ormai consolidato per tutti gli skaters. La giornata di oggi è dedicata alle practice e alle qualifiche per tutte le categorie di gara: Junior Femmine e Junior Maschi (8-13 anni), Senior Femmine e Senior Maschi (14 anni in su) e Master Femmine e Maschi (35 anni in su). Possono accedere alla gara solo gli atleti precedentemente accreditati tramite il portale Liveheats. La sera, dalle 21, spazio alla musica e al divertimento con i Daliryum Bay. Domani le finali e le premiazioni. Oltre al consueto montepremi in materiale tecnico, è previsto, per i vincitori maschi e femmine della categoria Senior, un premio in denaro e uno special prize: un soggiorno di una settimana in una surf house a Somo, in Spagna. Anche a Lignano sarà presente lo stand di Tech Deck, partner di tutto il Campionato Italiano 2022.

Il "Vertical" a Maieron e Romanin

CORSA

L'asd Monte Coglians ha organizzato la settima edizione del Vertical Chiadin "Memorial Gildo Pascolo", con partenza dagli 850 metri del campo sportivo "Angelo Eder" di Forni Avoltri e arrivo a quota 2.059, per una lunghezza di 5.3 km. In programma anche una competizione per i più giovani, il Mini Vertical Cret di Navos, sui 2.5 km con dislivello di 400 metri. Il più veloce è stato l'allenatore della squadra nazionale di biathlon, Mirco Romanin, fornese doc in gara per la società organizzatrice, in 51'05". Alle sue spalle, a 1'45", Fabrizio Puntel dell'Atletica Sappada Plodn, a 2'28" Lorenzo Buttazzoni delle Aquile Friulane e a 3'05" Gabriele Petris della Stella Alpina. Tra le donne si impone in 1h06'07" Irene Maieron della Timaucleulis, con 3'30" su Lorella Baron dell'Edelweiss e 18'02" Valentina Di Bert dell'Atletica Dolce Nord Est. Nella prova giovanile vince Alex Urgesi dei Camosci, seguito da un gruppetto della Monte Coglians composto da Elia Del Fabbro, Devis Romanin, Mathias Romanin e Julia Romanin, quest'ultima quinta assoluta e prima del settore femminile davanti alle compagne di squadra Zoe Pividori e Sofia Del Fabbro. Tra gli U10 i vincitori sono stati Devis Romanin e Sveva Del Fabbro. Restando in Alto Friuli, questo pomeriggio a Moggio Udinese è in programma la nona prova del Trofeo Gortani, curata dall'Atletica Moggese, mentre il meteo avverso ha indotto l'Aldo Moro a rinviare a data da destinarsi la Monte Dimon Race, prevista domani al Castello di Valdajer. Causa maltempo, "Arrampicarnia" è stato posticipato a domenica 9 ottobre.

B.T.

Spareggio salvezza a Illegio Stella a un punto dal "salto"

ILLEGIANA I neroverdi ospitano il Cercivento domani, alle 16, che ha la peggior difesa del campionato e il terzo miglior attacco, costretto a vincere per sperare

CALCIO

Mancano 270 minuti al termine del Campionato Carnico e le certezze sono solo due, ovvero il Cavazzo vincitore del settimo titolo e il Fusca retrocesso in Terza. La Prima categoria, in campo domani, alle 16, propone un vero e proprio spareggio-salvezza fra Illegiana e Cercivento, che si trovano rispettivamente al quartultimo e al terzultimo posto, distanziate di soli 2 punti. Ovviamente il Cercivento (terzo miglior attacco e peggior difesa: quando gioca la squadra di Di Lena i gol non mancano mai) è obbligato a vincere e di certo non può permettersi una sconfitta, mentre ai neroverdi di casa un pari potrebbe non andare malissimo, fermo restando che con i tre punti si ritroverebbero con la salvezza in tasca. La sfida diretta fra le avversarie che la seguono è una buona notizia per la Velox, ospite del Real: in caso di successo, i paularini potrebbero addirittura avere subito la certezza matematica di rimanere nella categoria. Vittoria semplicemente fondamentale per le due ultime della classe, con l'Ovarese, ospite della Folgore, e il Sappada, a ricevere un'Arta non ancora salva, ma vicina all'obiettivo dopo il pareggio 1-1 con il Villa nel recupero della ventunesima giornata. Il Sappada, in caso di sconfitta interna, combinata con la vittoria dell'Illegiana e una Velox imbattuta a Imponzo, si ritroverebbe matematicamente retrocesso. Infine Mobilieri-Villa e Cavazzo-Cedarchis, con i viola a inseguire la ventunesima vittoria su 22 e gli avversari che vogliono dimostrare di meritare il terzo posto in classifica.

La Seconda categoria si gioca questa sera, alle 20.30, anche se ci sono due posticipi. L'Amaro, capolista, riceve un Lauco che potrebbe rivelarsi insidioso, mentre il Campagnola ospita il Verzegnis, terzultimo, ma reduce da due vittorie consecutive. La Viola giocherà la partita casalinga con il Paluzza martedì sera, per il secondo confronto del turno fra candidate alla promozione e pericolanti (il Paluzza è quartultimo). La Val del Lago cerca in casa, con il Fusca, i tre punti della tranquillità e lo stesso dicasi per il Ravascletto, che domenica, alle 15.30, attende l'Edera, obbligata però a cercare la vittoria per sperare ancora nella salvezza. Il turno si completa con la sfida fra le tranquille Ancora e Tarvisio.

In Terza categoria, con partite previste domani, alle 16, potrebbe essere il giorno della festa della Stella Azzurra, alla quale manca un punto per la matematica promozione. I gemonesi giocano a Priuso, contro La Delizia, seconda in classifica, che deve fare punteggio pieno per tenere a distanza Moggese (ospite del Castello) e Ardita (a Paularo con la Velox B), lontane rispettivamente 2 e 3 punti. La ventesima giornata si completa con Bordano-Ampezzo, Comeglians-Timaucleulis e Val Resia-Audax.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

FRANÇOIS CORTEGGIANI
Il disegnatore corso è morto mercoledì scorso, giorno del suo 69° compleanno, nella sua casa di Carpentras, nel Sud della Francia

Il fumettista pordenonese rievoca la figura dell'artista che è stato mentore per alcuni disegnatori friulani, fra cui Giulio De Vita, coinvolgendoli in produzioni internazionali

Barison: «Corteggiani ci ha cambiato la vita»

FUMETTO

Il recentissimo lutto che ha colpito il mondo del fumetto, con la scomparsa di François Corteggiani, grande autore di origine corsa, invita a una riflessione che ci riporta alla cultura del territorio. Pordenone, a cavallo fra gli anni 70' e 80', conobbe una piccola ma significativa rivoluzione culturale in campo musicale e del fumetto: fu nota anche negli ambienti artistici e culturali di Bologna e Parigi. Una storia che si è evoluta e non sono tanti i piccoli centri, nel mondo, che dispongono di un Palazzo delle Arti Fumetto Friuli. Uno dei principali "attori" di questa vicenda è Emanuele Barison "figlio d'arte" di Corteggiani, come anche altri artisti della zona, fra cui anche Giulio De Vita.

EMANUELE BARISON Il disegnatore pordenonese con una tavola del celeberrimo fumetto Diabolik

MÉNTORE

«A me e altri artisti Corteggiani ha cambiato la vita», commenta con amarezza e gratitudine Barison la scomparsa del méntore. «Ho iniziato ad appassionarmi al disegno molto presto e, verso i 14-15 anni, con Eugenio Loi, ci siamo proposti come grafici all'editore di "Città nostra", pubblicazione di promozione commerciale. Poi il pittore Bordini notò "qualcosa" e contattò Corteggiani. Presto conobbi anche il grande Cavazzano. Corteggiani mi coinvolse nelle produzioni internazionali del fumetto». Per la "Boom generation" si trattava di "giornalini", i cui livelli espressivi erano addirittura monitorati dalla chiesa. Tex era "sconsigliato"(!) e Diabolik era, appunto, proibito; il perché... lo dice il nome. Barison, con determinazione, grande talento e ancora più grande lavoro, è transitato, nel tempo, da Topolino, a Blueberry (mito da riscoprire!), a Diabolik, a Zagor, a Tex: monumenti "viventi" della cultura fumettistica.

IL RIGORE

«Il fumetto è un lavoro molto difficile, che richiede precisione estrema, creatività e rigore ad un tempo. Un disegnatore mette in campo molti elementi di osservazione e realizzazione, che si avvicinano molto al cinema», continua Barison, ricordando che il fumetto è stata la più antica forma di narrazione e comunicazione dell'uomo, dalle pitture rupestri di Lascaux ai giorni nostri «passando per la Cappella degli Scrovegni», aggiunge. «Nel fumetto, che ha valore persino educativo, non è ammesso l'errore», ci dice, confermando il fatto che sacrificio e fatica – soggetti ormai rigettati dalla pseudocultura di oggi – sono elementi portanti di un'arte che ha dovuto attendere la saggistica di Eco per superare le diffidenze dell'Accademia. Dinamico come la musica - Barison ha anche trascorsi di cantante rock! - il fumetto dell'autore pordenonese ha la ricchezza del segno "classico", dove nitore e intensità espressiva si danno la mano, dove spesso bianco e nero (e sfumature) celebrano la bellezza della matita. Direbbe McLuhann, un "media freddo" che ti permette di mettere i colori che vuoi, che ti permette di immaginare. Grazie a Corteggiani, grazie a Barison.

Marco Maria Tosolini

Arte

La "terra cruda" di Dirindin al Make

Discendente da una famiglia di trasportatori sul fiume - che con il remo tracciavano paesaggi su fondali limacciosi, Guerrino Dirindin scopre, agli inizi degli anni 2000, che è proprio la terra il suo elemento. Decide perciò di accettare l'eredità ideale di famiglia e di seguirne quasi inconsapevolmente il segno, in un viaggio creativo lungo paesaggi ideali che, per essere credibili, devono essere essi stessi costruiti con la terra. Una strada che gli ha permesso di costruirsi, in questi anni, una forte credibilità come artista, che è andata diffondendosi nel resto d'Italia. Ora approda, con "Terra cruda", a Udine, a Palazzo Manin, in via Manin 6/a, nello spazio espositivo "Make", dove la mostra verrà presentata oggi, alle 18.30, dall'esperta d'arte Lara Bortolusso.

UDINE Palazzo Clabassi sarà sede di visite e convegni

Giornate del patrimonio Aperture in tutta la regione

BENI CULTURALI

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, il Segretariato regionale e la Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, aprono al pubblico, oggi e domani, Palazzo Economo a Trieste, sede regionale degli istituti del Ministero della Cultura. Sarà possibile visitare la residenza baronale della famiglia degli Economo, ammirare l'atrio del palazzo di recente restaurato, lo scalone monumentale, e, al piano nobile, una selezione di oggetti curiosi e preziosi appartenenti alla collezione d'arte applicata di Eugenio Garzolini, tra cui chiavi e chiavistelli di tutti i tipi e di ogni epoca, terrecotte, maioliche, tabacchiere e altro ancora. Visite guidate alle ore 9.30, 10.30, 11.30 durata 50 minuti, massimo 25 persone per turno. Informazioni dettagliate e prenotazione obbligatoria online sul sito: www.fvg.beniculturali.it.

Oggi, ad Aquileia, Archeo Open Day: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, visite con l'archeologo ai cantieri di scavo, a cura di Fondazione Aquileia, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Università di Padova, Università di Trieste, Università di Udine, Università di Venezia e Università di Verona.

L'Archivio di Stato di Pordenone, sito in via Montereale 7, propone oggi, dalle 15 alle 19, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, una mostra documentaria ispirata al concetto di sostenibilità, tema a cui è dedicata l'edizione 2022 della più partecipata manifestazione culturale d'Europa. La mostra si intitola "Per far carboni - Documenti sulle risorse naturali che si fanno energia". Accesso su prenotazione, consigliato l'uso della mascherina. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0434.364356 o scrivere a as-pn@cultura.gov.it.

A Udine verrà aperto al pubblico Palazzo Clabassi (via Zanon 22) dove oggi, alle 17.30, si terrà un in incontro di presentazione della rassegna di elaborati artistici del progetto "...e adesso sono qui". Interverranno la Soprintendente, Simonetta Bonomi, seguirà la presentazione dei protagonisti degli elaborati multimediali e dei risultati della partecipazione all'iniziativa culturale. Ingresso libero fino al limite di capienza massima. L'incontro sarà trasmesso in diretta webinar, info e registrazione sul sito sabapfvg.cultura.gov.it.

Domani, dalle 10 alle 12, apertura straordinaria di Palazzo Clabassi con possibilità di visitare la mostra con gli elaborati del progetto al piano nobile. Alle 10.30 visita guidata al laboratorio di restauro di Udine con focus di approfondimento sul restauro della scultura lignea intagliata, policroma e dorata raffigurante la Dormitio Virginis della chiesa udinese di Santa Maria di Castello. Interverrà il restauratore Domenico Ruma. Ingresso libero fino al limite di capienza massima.

Storia della grafica in Italia al Magazzino delle idee

▶In esposizione lavori e documenti di 25 grandi designer

MOSTRA

Il Magazzino delle Idee di Trieste ospita, fino al 6 gennaio 2023, la mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", organizzata da Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e curata da Carlo Vinti. L'esposizione è dedicata a 25 professionisti italiani appartenenti all'Alliance Graphique Internationale, l'associazione che, dal 1951, riunisce i professionisti più importanti del mondo. Attraverso le loro opere il percorso espositivo offre uno spaccato della storia della grafica italiana della seconda metà del '900. La mostra nasce, infatti, in occasione del settantesimo Congresso Agi, che si chiude oggi a Trieste, organizzato dal team italiano Agi condotto da Paolo Tassinari.

I 25 autori in mostra, le cui radici culturali e professionali affondano nel secolo scorso, sono tra i maggiori esponenti della grafica italiana e del design internazionale: Franco Balan, Walter Ballmer, Franco Bassi, Egidio Bonfante, Erberto Carboni, Eugenio Carmi, Mimmo Castellano, Pierluigi Cerri, Giulio Cittato, Giulio Confalonieri, Silvio Coppola, Germano Facetti, Franco Grignani, Italo Lupi, Emanuele Luzzati, Riccardo Manzi, Armando Milani, Bruno Munari, Bob Noorda, Giovanni Pintori, Pino Tovaglia, Roberto Sambonet, Albe Steiner, Pierpaolo Vetta, Heinz Waibl. In mostra oltre 200 opere, tra manifesti, annunci pubblicitari, prodotti editoriali e altri stampati, insieme ad alcuni bozzetti e schizzi progettuali, carteggi tra i membri dell'Agi e documenti relativi alla vita dell'associazione.

PAROLE E IMMAGINI Storica pubblicità della Olivetti

Ogni autore è presentato in una sezione dedicata, attraverso alcune tra le più significative opere realizzate tra l'inizio degli anni '50 e la fine del secolo per musei, teatri, per l'editoria e per note aziende e qui possiamo citare Barilla, Campari, Coop, Olivetti, Pirelli, Pura Lana Vergine. Un patrimonio visivo ed estetico entrato nella quotidianità degli italiani, che in molti ricorderanno con piacere, se non con sincera nostagia.

All'interno del percorso espositivo, tre isole tematiche inquadrano il lavoro dei venticinque designer sullo sfondo di alcuni sviluppi salienti della grafica in Italia e della storia dell'Alliance Graphique Internationale. Tali spazi di intervallo tra le sezioni personali - oltre a fotografie e documenti - ospitano alcuni lavori di altri autori e autrici come Lora Lamm e Anita Klinz, che hanno svolto un ruolo importante nella storia del design grafico in Italia. L'esposizione è accompagnata da un catalogo bilingue (italiano e inglese) pubblicato da Corraini Edizioni, ed è patrocinata dall'Aiap Cdpg, Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva e dall'Associazione Archivio Storico Olivetti.

Festa emigranti

Mostra nel ricordo di don Emilio De Roia

Si terrà domani, a Porzus, la Festa degli emigranti, che quest'anno sarà incentrata sulla mostra dedicata a don Emilio de Roja, sacerdote protagonista per 50 anni della storia del Friuli. La giornata avrà inizio, alle 10.30, con la cerimonia in ricordo dei Caduti davanti al monumento a loro dedicato nella piazza del paese. Seguirà la messa nella parrocchiale, celebrata, come ormai da tradizione, da don Claudio Snidero, parroco di Madone di Mont, in Argentina. Seguirà l'inaugurazione e la presentazione della mostra "Costruire", dedicata a don Emilio, nella sede della Pro Loco "Amici di Porzus".

San Vito Musica guarda al "concerto" della natura

MUSICA

Inizia il prossimo 2 ottobre una stagione di San Vito Musica, proposta dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento (direttore artistico Domenico Mason), che riserverà quest'anno un'attenzione speciale alla natura. Presentata ieri sera nella Sala Consiglio del Municipio di San Vito, alla presenza dell'assessore alla vitalità del Comune di San Vito, Andrea Bruscia, di Sante Fornasier, presidente dell'Accademia d'Archi Arrigoni e Domenico Mason, direttore artistico, propone otto concerti, per la curatela artistica del maestro Filippo Maria Bressan, direttore ospite della Stagione per la seconda volta. Tanti i filoni tematici per un programma multiforme, un viaggio che riscopre il passato e guarda al nuovo, sempre all'insegna della qualità. Da Mozart e Beethoven ai classici russi, dalle incursioni seicentesche all'omaggio a Franz Joseph Haydn, fino alle pagine odierne, tra gli altri, di Federico Gon e Nicola Campogrande. Non ultima la ricerca sul compositore sanvitese Gian Giacomo Arrigoni, al quale è dedicata una recente pubblicazione curata dall'Accademia che da lui prende il nome.

PROGRAMMA

Domenica 2 ottobre nell'Auditorium Comunale, alle 17, si parte con "Bucolico". Sul palco l'Accademia d'Archi Arrigoni con Laura Bortolotto, violino, Filippo Maria Bressan, direttore. Un "volo" nell'incommensurabile bellezza della natura tra Beethoven e Vaughan Williams, nel 150esimo anniversario della nascita.

Venerdì 21, nel Teatro Arrigoni, alle 18, la presentazione del volume "Gian Giacomo Arrigoni - Concerti di camera", a cura di Pyrros Bamichas. Alle 20.45, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, Contrarco Baroque Ensemble, Coro del Fvg, Alberto Busettini, direttore per la presentazione del libro e concerto sul musicista di origine sanvitese Gian Giacomo Arrigoni.

Sabato 5 novembre, nell'Auditorium Comunale, alle 17, "Luci eterne", con Nurie Chung, violino, Caterina Centofante, direttore, in collaborazione con Orchestra San Marco di Pordenone.

Domenica 20 novembre, nell'Auditorium Comunale, alle 20.45, "Pier Paolo Suite", di Glauco Venier, direttore e pianoforte solista, in collaborazione con la Fondazione Bon di Colugna. La Compagnia Arearea creerà una coreografia di danza contemporanea, con letture e drammaturgia a cura dell'Associazione Arti Fragili.

ACCADEMIA D'ARCHI ARRIGONI Sua la serata inaugurale con "Bucolico"

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 24 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ciro Lo Cascio**, di Cordenons, che oggi festeggia il suoi 23 anni, da mamma Giulia e papà Salvo, dalla sorella Mara e dalla fidanzata Antonella.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, viale Rimembranze 51

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SEQUALS
▶Emanuele, via Ellero 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.15 - 18.45.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 16.45 - 21.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 19.15.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.15.
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 17.15 - 19.00.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 14.10 - 15.20 - 17.50.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 14.15 - 16.50 - 19.45 - 22.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.20 - 15.00 - 16.30 - 19.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 14.30.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 14.40 - 17.20 - 20.00.
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 16.55.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.30.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.00 - 22.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.50 - 22.10.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 20.05 - 22.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.20.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PER NIENTE AL MONDO» di C.D'Emilio : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 20.15.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 16.20 - 18.40 - 20.30.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.30 - 20.55.
«NIDO DI VIPERE» di Y.Kim : ore 18.30.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 20.40.
«TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÀ» di A.Appelin : ore 16.20 - 18.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.10 - 20.45.
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 16.30 - 18.45 - 20.40.
«LES ENFANTS DES AUTRES (I FIGLI DEGLI ALTRI)» di R.Zlotowski : ore 18.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 14.30 - 15.10 - 17.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 14.35.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.45 - 15.30 - 16.00 - 17.00.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 14.50 - 18.10 - 21.15.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 15.00 - 16.40 - 17.20 - 19.00 - 20.30 - 21.10.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 15.20.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.50.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 16.50 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 22.50.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.50 - 21.30.
«TUTTI AMANO JEANNE» di C.Devaux : ore 18.15.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 18.30 - 19.30 - 22.00 - 23.45.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.05 - 21.20 - 23.10.
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 20.05.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 20.50.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 22.15.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 15.00 - 17.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 15.00 - 17.15 - 20.30.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.

Le sorelle Lia e Gabriella, Lillian, i nipoti, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Ing.
Livio Tasinato

I funerali avranno luogo lunedì 26 settembre alle ore 16 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 24 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

24/09/97 24/09/22

Pietro Girotto

I tuoi cari.

Una Santa Messa si terrà nella Chiesa di Zenson di Piave domani, domenica 25 settembre, alle ore 10.45.

Treviso, 24 settembre 2022